

RASSEGNA STAMPA
del
13/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-11-2012 al 13-11-2012

13-11-2012 ASSINEWS.it Un fondo taglia-tasse dal 2013	1
12-11-2012 Adnkronos Maltempo, allagamenti e mareggiate in regione	4
12-11-2012 Adnkronos Arrivano i fondi per alluvione 2011	5
12-11-2012 Adnkronos Usa: terremoto magnitudo sei colpisce il Golfo dell'Alaska	6
12-11-2012 Affari Italiani (Online) Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO	7
12-11-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) "Serve una politica di sviluppo basta solisti, facciamo squadra"	11
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: ANCI, NECESSARIO ALLENTAMENTO PATTO PER MESSA IN SICUREZZA TERRITORI	13
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: COLDIRETTI, IL PO E' SALITO DI 2 METRI IN 24 ORE	14
12-11-2012 AgenParl MALTEMPO: ANGELILLI (PPE/PDL), INTERROGAZIONE URGENTE ALLA COMMISSIONE EUROPEA	15
12-11-2012 AgricolturaOnWeb Maltempo, danni per milioni	16
12-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 2012	17
12-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IL GOETHE INSTITUT ALLA CAMERA/ LEGGE ELETTORALE E DECRETO-CRESCITA IN SENATO ..	20
12-11-2012 America Oggi Italia aggredita dal maltempo: evacuazioni in atto, chiuse le scuole	22
12-11-2012 America Oggi Sisma Emilia, Schulz: "chi blocca i fondi Ue si vergogni"	24
12-11-2012 America Oggi Legge di stabilità. Arriva fondo per calo tasse dal 2013	25
12-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Patto di stabilità - Le voci dei coordinatori delle consulte regionali piccoli Comuni di Puglia e Liguria	26
12-11-2012 AreaNews Maltempo, l'Italia chiede aiuto	27
12-11-2012 Asca Scuola: Legambiente, Trento, Piacenza e Verbania prime per edilizia	28
12-11-2012 Asca Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio	29
12-11-2012 Asca Maltempo: Cia, anche agricoltura sott'acqua. Danni per decine di mln	30
12-11-2012 Asca Terremoto: Commissione Ue, colloquio Barroso-Monti su fondi per l'Emilia	31
12-11-2012 Asca Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilità'	32
12-11-2012 Asca	

Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord	34
13-11-2012 Avvenire	
La denuncia: «Ecco perché non si fa prevenzione»	35
13-11-2012 Avvenire	
«Immigrati dalla Libia, l'accoglienza prosegue»	37
13-11-2012 Avvenire	
Iniziative positive e tagli pesanti Fondi ritrovati e servizi a rischio	38
13-11-2012 Il Cittadino	
I fiumi straripano, c'è una vittima	39
13-11-2012 Il Cittadino	
La crescita va governata, con saggezza	40
13-11-2012 Il Cittadino	
Fondi Emilia, Schulz duro: «Si vergogni chi non li dà»	43
13-11-2012 Il Cittadino	
Con gli occhi al cielo aspettando il sereno Dai meteorologi uno spiraglio di speranza	44
12-11-2012 Comunicati.net	
AERMATICA ottiene il primo Permesso di Volo per un drone in spazio aereo non segregato	45
12-11-2012 Comunicati.net	
Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito l'approvazione della legge per la difesa	46
12-11-2012 Corriere Economia	
Polizze «Così assicurato l'azienda contro tutti gli imprevisti»	48
12-11-2012 Corriere Economia	
Dal Grana Padano 2 milioni ai terremotati	49
12-11-2012 Corriere Economia	
Fondazioni Il terremoto delle nuove super-province	50
12-11-2012 Corriere della Sera	
In due mesi 22 allarmi Sta piovendo troppo sul territorio abbandonato	52
12-11-2012 Corriere della Sera	
L'orario dei professori non si allunga Monti: stop inaccettabile sui fondi Ue	54
12-11-2012 Corriere della Sera	
Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara	55
13-11-2012 Corriere della Sera	
Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo L'emergenza	56
13-11-2012 Corriere della Sera	
«Stavolta da soli non ce la facciamo»	57
13-11-2012 Corriere della Sera	
Pulire Canali, Riparare Crepe quei Piccoli Gesti Quotidiani che Eviterebbero le Tragedie	58
12-11-2012 Corriere informazione	
Emergenza maltempo in Toscana e Umbria, morto un uomo a Capalbio. Allerta a Roma	60
12-11-2012 CronacaQui.it	
L'Italia flagellata dal maltempo (video)	61
12-11-2012 Dire	
Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe	62
13-11-2012 Edilportale	
Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità	63
12-11-2012 El Mundo.es	

Guatemala vuelve a temblar tras registrar un nuevo terremoto de 6,2	66
13-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi	67
13-11-2012 GQ Italia.it	
Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere	70
12-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
Caos maltempo: frane e nubifragi Mezz'Italia è k.o.	72
12-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
DOSSIER LEGAMBIENTE Allerta alluvioni: l'80% dei comuni è a serio rischio	73
12-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
L'Italia e il c.t. Ciao Cornacchia	74
12-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
allerta per i fiumi, il chiese esonda	75
12-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
terremoto, monti protesta con la ue	76
13-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
fiumi in piena, ponti chiusi È una corsa contro il tempo	77
13-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
fisco, una proroga per pochi burocrazia peggio del sisma	78
12-11-2012 Il Gazzettino.it	
Allarme fiumi in Umbria e Toscana Orvieto, esonda il Paglia, fuga sui tetti Video	79
13-11-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'A1 domani attesa la piena del Tevere	82
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro	84
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione evitata in Veneto. Danni a Vicenza, nuovo allarme a Padova	85
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Forte scossa ieri in Birmania, morte 13 persone e 40 i feriti	87
12-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi	88
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto in Birmania: morti, feriti e dispersi	90
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cile, disperso sul vulcano: ricerche tra i crateri	91
12-11-2012 Il Giornale	
Mezza Italia di nuovo sott'acqua Clini: servono soldi per il territorio	92
12-11-2012 L'Informatore Agrario.it	
Non si spende per la sicurezza idrogeologica	94
13-11-2012 L'Arena.it	
Usa/ Timberlake - Biel in soccorso alle vittime di Sandy	95
12-11-2012 Libertà	
Scuola, un sito per aiutare a superare lo shock-terremoto	96
12-11-2012 Libertà	
In breve	97
13-11-2012 Il Manifesto	

«Informare è prevenire»	98
13-11-2012 Il Manifesto Un altro sisma colpisce le zone povere del paese	100
12-11-2012 Il Messaggero Birmania, terremoto nel centro-nord almeno tredici le vittime e cento feriti	102
12-11-2012 Il Messaggero Cinque Regioni ad alto rischio idrogeologico	104
12-11-2012 Il Messaggero L'Italia sotto la pioggia allagamenti e frane al Nord	105
12-11-2012 Il Messaggero Maltempo e frane nuova emergenza Monti contro la Ue	107
13-11-2012 Il Messaggero LA POLEMICA BRUXELLES Gli Stati membri che bloccano i fondi per il terremoto in Italia devo...	108
12-11-2012 El Pais Japón modera su crecimiento y se acerca a la recesión	109
12-11-2012 Quotidiano.net Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1	110
12-11-2012 Quotidiano.net Terremoto in Emilia, l'ira di Schulz: "Si vergognino i Paesi che bloccano i fondi"	113
12-11-2012 Rainews24 Schulz: vergogna ai paesi che hanno bloccato i fondi del terremoto	114
13-11-2012 Rainews24 Crolla un ponte, tre morti nel grossetano	115
12-11-2012 La Repubblica "salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni	117
12-11-2012 La Repubblica maltempo, allerta per il reno in piena	119
12-11-2012 La Repubblica frane e allagamenti, mezza italia nel caos - elena dusi	120
13-11-2012 La Repubblica "noi, prigionieri sui tetti delle case" un morto nell'alluvione, caos trasporti - michele bocci	121
13-11-2012 La Repubblica fondi ue per il terremoto errani in missione a roma	123
13-11-2012 La Repubblica via ai tagli per le missioni di politici e dirigenti	124
13-11-2012 La Repubblica castagne addio dopo la siccità l'insetto killer - luca fusco	125
12-11-2012 Repubblica.it Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana	126
12-11-2012 Repubblica.it Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1	130
12-11-2012 Il Secolo XIX Online Maltempo, danni e paura in Umbria e Toscana	134
12-11-2012 Il Secolo XIX Online Scossa in Birmania, 13 morti	135
13-11-2012 Il Secolo XIX Online	

Maltempo, altri tre morti	136
13-11-2012 La Sentinella	
legambiente: a rischio l'82% dei comuni	137
13-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Emergenza maltempo, trovati altri tre morti in un'auto nel grossetano dopo il crollo di un ponte - ..	138
13-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Al palo i fondi per la ricostruzione	139
13-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Richieste senza risposta	140
12-11-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
Incognita funzioni sui bilanci degli enti fino a 5mila abitanti	141
12-11-2012 Style.it	
Maltempo, è allerta in Umbria e Toscana	142
12-11-2012 TMNews	
Birmania/ Villaggi colpiti da terremoto in attesa dei soccorsi	143
12-11-2012 TRCgiornale.it	
Santa Marinella, cerimonia per i caduti di Nassiriya	144
12-11-2012 TRCgiornale.it	
Maltempo, si contano i danni	145
12-11-2012 Tiscali news	
Legge di stabilità, ok dalla Commissione Bilancio della Camera al fondo per calo delle tasse	146
13-11-2012 Tiscali news	
Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte	147
13-11-2012 Tiscali news	
Usa, Sandy, un mese per calcolare danni alla Statua della Libertà	149
12-11-2012 Tiscali news	
Legge stabilità, sciolto il nodo esodati: c'è la copertura. Nessun arretramento sull'Imu alla Chiesa	150
12-11-2012 Virgilio Notizie	
IL PUNTO Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta	152
12-11-2012 Vita.it	
WWF: così a tavola affamiamo il pianeta	153
12-11-2012 La Voce d'Italia	
Terremoto: scossa magnitudo 6.2 in Guatemala	155
13-11-2012 La Voce d'Italia	
Terremoto: paura in Alaska, triplice sisma	156
12-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo: Coldiretti, centinaia di aziende sott'acqua, danni per mln	157
12-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/Duemila interventi Vigili fuoco, decine persone salvate	158
13-11-2012 Yahoo! Notizie	
Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey	159
13-11-2012 marketpress.info	
EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"	160
13-11-2012 marketpress.info	
SOPRALLUOGO COMMISSIONE EUROPEA AI LAVORI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA ALLUVIONE IN VENETO	161

13-11-2012 marketpress.info

**PRIMO PREMIO EUROPEO ECSN ASSEGNATO AD OSLO ALLA 'CUPOLA' DEL CENTRO
REGIONALE UMBRO DI PROTEZIONE CIVILE**

Un fondo taglia-tasse dal 2013

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Un fondo taglia-tasse dal 2013"

Data: 13/11/2012

Indietro

martedì 13 novembre 2012 < back Tweet

Un fondo taglia-tasse dal 2013 DI FRANCESCO CERISANO

Un fondo per ridurre le tasse dal 2013. Sarà alimentato con i proventi della lotta all'evasione, con le risorse recuperate grazie al calo dello spread e con quelle derivanti dalla riduzione delle spese fi scali. Lo prevede un emendamento presentato dai relatori della legge di stabilità 2013 (Renato Brunetta e Pier Paolo Baretta) e approvato ieri dalla commissione bilancio della camera. Obiettivo del fondo sarà l'alleggerimento «strutturale» della pressione fi scale che dovrebbe portare a sfoltire gli oneri tributari oggi gravanti su cittadini e imprese. Sarà il Def (il documento di economia e fi nanza) a stabilire le modalità di destinazione delle risorse confl uite nel fondo. E proprio in quest'ottica il ministero dell'economia dovrà ogni anno presentare in una nota allegata al Def un relazione sui risultati conseguiti in materia di contrasto all'evasione fi scale e contributiva. Nel rapporto il ministero dovrà confrontare i risultati con gli obiettivi prefissati, evidenziando quanta parte del gettito recuperato sia attribuibile ad una maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti. L'alimentazione del fondo sarà dunque influenzata non solo dagli incassi derivanti dalla lotta all'evasione (a livello centrale e locale, visto che i comuni sono sempre più impegnati su questo fronte) ma anche dall'andamento dello spread. Saranno infatti anche le maggiori entrate derivanti «dalla differenza tra la spesa per interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata» a confl uire nel fondo, ma da queste andranno prima scomutate le risorse necessarie a garantire il pareggio di bilancio e la riduzione del rapporto tra debito e pil. Incognite non da poco che però non impediscono a Renato Brunetta di definire «epocale» l'approvazione del fondo tagliatasse. «Una volta ottemperati tutti gli obiettivi di bilancio, ciò che risulta in più verrà fi nalizzato alla riduzione fi scale per famiglie e imprese», ha dichiarato l'ex ministro, secondo cui il taglio dovrebbe prioritariamente indirizzarsi verso Imu e Irap. Nel pacchetto fi scale Tobin Tax e interventi a favore Ancora incerta, intanto, la sorte del tanto atteso emendamento fi scale su cui governo e relatori si sono confrontati fi no a ieri sera per apportare gli ultimi ritocchi. Dalle prime indiscrezioni circolate sembra che tra le proposte di modifica possa trovare posto un emendamento sulla Tobin Tax oltre a un pacchetto di misure a favore delle famiglie. Intanto sembra destinato a slittare, da mercoledì a giovedì, l'approdo del ddl in aula su cui, secondo fonti parlamentari, sembra certo il ricorso al voto di fiducia nella giornata di venerdì 16. Sarà, con ogni probabilità, la conferenza dei capigruppo di oggi a confermare il rinvio. Dal 2013 i pensionati Inps avranno il Cud in modalità esclusivamente telematica Chi vorrà ricevere il Cud cartaceo dovrà farne espressa richiesta. La commissione bilancio di Montecitorio ha ulteriormente stretto la morsa sui conti di Inps e Inail che dovranno risparmiare, complessivamente, l'anno. Il ddl del governo però non dava indicazioni su come operare i tagli. C'hanno pensato i deputati della quinta commissione a indicare la rotta ai due istituti che dovranno ridurre le risorse destinate a: • contratti di locazione di immobili • esternalizzazione di servizi informatici, contratti di acquisto di servizi amministrativi, convenzioni con Patronati, Caf, banche e poste • contratti di consulenza • assunzioni per il triennio 2013-2015 in modo da realizzare un'ulteriore contrazione degli organici. Inps e Inail dovranno inoltre rinegoziare i contratti in essere con i fornitori in modo da spuntare i migliori prezzi sul mercato e andare alla ricerca di sponsor a cui potranno essere siti istituzionali dei due enti. La stretta non dovrà avere riflessi sull'attività ispettiva dell'Istituto guidato da Antonio Mastrapasqua. Anzi, con le attuali risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Inps dovrà realizzare un piano di 150 mila verifi che straordinarie, rispetto alla normale attività, volte a scovare quanti tra i titolari di pensioni di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità hanno i requisiti per continuare a percepire l'assegno. Per gli enti previdenziali pubblici, ma anche per quelli privati si allenta invece la stretta sull'acquisto di immobili e sulle locazioni. Solo per l'anno prossimo queste due categorie di enti beneficeranno di una deroga espressa rispetto al principio contenuto nel ddl stabilità che vieta, già dal 2013, a tutte le p.a. inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuato dall'Istat (oltre che alle autorità indipendenti compresa la Consob) di acquistare immobili o stipulare contratti di locazione

Un fondo taglia-tasse dal 2013

passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali. Si allenta anche la stretta sulle spese per acquisto di mobili e arredi della pubblica amministrazione e delle Autorità indipendenti. La norma inizialmente prevedeva il divieto di acquisto di mobili e arredi per spese superiori a quelle sostenute nel 2011. Ora il tetto viene fissato tenendo conto della spesa media 2010-2011 e si limita l'ambito di applicazione alle amministrazioni inserite nel conto consolidato della p.a. (oltre che alle Autorità indipendenti), «fatta salva l'ipotesi che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese legate alla gestione degli immobili». Fondi per 900 milioni Un emendamento dei relatori incrementa di 300 milioni per il 2013 il fondo nazionale per le politiche sociali, mentre stanziava 200 milioni per il fondo per le non autosufficienti da cui dovranno attingere anche i malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofici ca). Ai comuni abruzzesi colpiti dal terremoto vanno complessivamente 35 milioni di euro, di cui 26 al comune di L'Aquila, 5 milioni alla provincia e 4 agli altri comuni del cratere colpiti dal sisma. Arrivano anche 50 milioni per le borse di studio universitarie e 40 milioni per contributi in conto capitale a favore delle aree colpite da calamità naturali (Liguria, Toscana, Veneto, Messina, Marche, Emilia-Romagna, Calabria, Basilicata). Una misura che però, come ha fatto notare Simonetta Rubinato (Pd) rischia di rimanere «una goccia nel mare» se il parlamento non riuscirà a ottenere che le spese sostenute dai comuni per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico possano restare fuori dal patto di stabilità ». Residuano 315 milioni di euro per interventi diversi (dal finanziamento ordinario delle università, ai collegi universitari, dal fondo nazionale per il servizio civile al Comitato italiano paralimpico). Infine, arriva un milione di euro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50 mila abitanti. Le risorse vengono reperite nell'ambito dei 110 milioni di euro per il 2013 stanziati per la prosecuzione degli interventi in materia di lavoratori socialmente utili nel territorio di Napoli e Palermo. © Riproduzione riservata

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="DI FRANCESCO CERISANO

Un fondo per ridurre le tasse dal 2013. Sarà alimentato con i proventi della lotta all'evasione, con le risorse recuperate grazie al calo dello spread e con quelle derivanti dalla riduzione delle spese fiscali. Lo prevede un emendamento presentato dai relatori della legge di stabilità 2013 (Renato Brunetta e Pier Paolo Baretta) e approvato ieri dalla commissione bilancio della camera. Obiettivo del fondo sarà l'alleggerimento strutturale della pressione fiscale che dovrebbe portare a sfoltire gli oneri tributari oggi gravanti su cittadini e imprese. Sarà il Def (il documento di economia e finanza) a stabilire le modalità di destinazione delle risorse confluite nel fondo. E proprio in quest'ottica il ministero dell'economia dovrà ogni anno presentare in una nota allegata al Def un relazione sui risultati conseguiti in materia di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Nel rapporto il ministero dovrà confrontare i risultati con gli obiettivi prefissati, evidenziando quanta parte del gettito recuperato sia attribuibile ad una maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti. L'alimentazione del fondo sarà dunque influenzata non solo dagli incassi derivanti dalla lotta all'evasione (a livello centrale e locale, visto che i comuni sono sempre più impegnati su questo fronte) ma anche dall'andamento dello spread. Saranno infatti anche le maggiori entrate derivanti dalla differenza tra la spesa per interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata; a confluire nel fondo, ma da queste andranno prima scomputate le risorse necessarie a garantire il pareggio di bilancio e la riduzione del rapporto tra debito e pil. Incognite non da poco che però non impediscono a Renato Brunetta di definire l'epocale l'approvazione del fondo tagliatasse. Una volta ottemperati tutti gli obiettivi di bilancio, ci si aspetta che risulti in più; verrà finalizzato alla riduzione fiscale per famiglie e imprese; ha dichiarato l'ex ministro, secondo cui il taglio dovrebbe prioritariamente indirizzarsi verso Imu e Irap. Nel pacchetto fiscale Tobin Tax e interventi a favore Ancora incerta, intanto, la sorte del tanto atteso emendamento fiscale su cui governo e relatori si sono confrontati fino a ieri sera per apportare gli ultimi ritocchi. Dalle prime indiscrezioni circolate sembra che tra le proposte di modifica possa trovare posto un emendamento sulla Tobin Tax oltre a un pacchetto di misure a favore delle famiglie. Intanto sembra destinato a slittare, da mercoledì a giovedì, l'approdo del ddl in aula su cui, secondo fonti parlamentari, sembra certo il ricorso al voto di fiducia nella giornata di venerdì 16. Sarà, con ogni probabilità, la conferenza dei capigruppo di oggi a confermare il rinvio. Dal 2013 i pensionati Inps avranno il Cud in modalità esclusivamente telematica. Chi vorrà ricevere il Cud cartaceo dovrà farne espressa richiesta. La commissione bilancio di Montecitorio ha ulteriormente stretto la morsa sui conti di Inps e Inail che dovranno risparmiare,

Un fondo taglia-tasse dal 2013

complessivamente, l'anno. Il ddl del governo però non dava indicazioni su come operare i tagli. C'hanno pensato i deputati della quinta commissione a indicare la rotta ai due istituti che dovranno ridurre le risorse destinate a: • contratti di locazione di immobili • esternalizzazione di servizi informatici, contratti di acquisto di servizi amministrativi, convenzioni con Patronati, Caf, banche e poste • contratti di consulenza • assunzioni per il triennio 2013-2015 in modo da realizzare un'ulteriore contrazione degli organici. Inps e Inail dovranno inoltre rinegoziare i contratti in essere con i fornitori in modo da spuntare i migliori prezzi sul mercato e andare alla ricerca di sponsor a cui potranno essere siti istituzionali dei due enti. La stretta non dovrà avere riflessi sull'attivà ispettiva dell'Istituto guidato da Antonio Mastrapasqua. Anzi, con le attuali risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Inps dovrà realizzare un piano di 150 mila verifiche straordinarie, rispetto alla normale attivà, volte a scovare quanti tra i titolari di pensioni di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità hanno i requisiti per continuare a percepire l'assegno. Per gli enti previdenziali pubblici, ma anche per quelli privati si allenta invece la stretta sull'acquisto di immobili e sulle locazioni. Solo per l'anno prossimo queste due categorie di enti beneficeranno di una deroga espressa rispetto al principio contenuto nel ddl stabilità che vieta, già dal 2013, a tutte le p.a. inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuato dall'Istat (oltre che alle autorità indipendenti compresa la Consob) di acquistare immobili o stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali. Si allenta anche la stretta sulle spese per acquisto di mobili e arredi della pubblica amministrazione e delle Autorità indipendenti. La norma inizialmente prevedeva il divieto di acquisto di mobili e arredi per spese superiori a quelle sostenute nel 2011. Ora il tetto viene fissato tenendo conto della spesa media 2010-2011 e si limita l'ambito di applicazione alle amministrazioni inserite nel conto consolidato della p.a. (oltre che alle Autorità indipendenti), «fatta salva l'ipotesi che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese legate alla gestione degli immobili». Fondi per 900 milioni Un emendamento dei relatori incrementa di 300 milioni per il 2013 il fondo nazionale per le politiche sociali, mentre stanziando 200 milioni per il fondo per le non autosufficienze da cui dovranno attingere anche i malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica). Ai comuni abruzzesi colpiti dal terremoto vanno complessivamente 35 milioni di euro, di cui 26 al comune di L'Aquila, 5 milioni alla provincia e 4 agli altri comuni del cratere colpiti dal sisma. Arrivano anche 50 milioni per le borse di studio universitarie e 40 milioni per contributi in conto capitale a favore delle aree colpite da calamità naturali (Liguria, Toscana, Veneto, Messina, Marche, Emilia-Romagna, Calabria, Basilicata). Una misura che però, come ha fatto notare Simonetta Rubinato (Pd) rischia di rimanere «una goccia nel mare» se il parlamento non riuscirà a ottenere che le spese sostenute dai comuni per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico possano restare fuori dal patto di stabilità ». Residuano 315 milioni di euro per interventi diversi (dal finanziamento ordinario delle università, ai collegi universitari, dal fondo nazionale per il servizio civile al Comitato italiano paralimpico). Infine, arriva un milione di euro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50 mila abitanti. Le risorse vengono reperite nell'ambito dei 110 milioni di euro per il 2013 stanziati per la prosecuzione degli interventi in materia di lavoratori socialmente utili nel territorio di Napoli e Palermo. © Riproduzione riservata ;
"/>

Maltempo, allagamenti e mareggiate in regione

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"*Maltempo, allagamenti e mareggiate in regione*"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo, allagamenti e mareggiate in regione

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 11:46

Trieste - (Adnkronos) - Allerta acqua alta a Grado, all'opera 100 volontari sul territorio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 12 nov. - (Adnkronos) - Le intense piogge hanno causato in Friuli Venezia Giulia allagamenti e mareggiate. Ora la situazione e' in via di miglioramento e si cominciano a contare i danni. Lo riferisce la Protezione Civile regionale dalla sala operativa di Palmanova (Udine), che al momento ha sul territorio un centinaio di volontari impegnati in varie attivita' di presidio, tra cui la sorveglianza degli argini del Tagliamento, Livenza e Meduna.

Nel dettaglio, il rischio esondazioni dei corsi d'acqua non c'e', ma Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono impegnati a svuotare pianiftera e scantinati delle abitazioni che ieri sono state allagate, soprattutto a Sacile e Brugnera, nel pordenonese, a causa dell'onda di piena nel bacino del Livenza. Anche i danni sono in fase di valutazione. Sono state allagate anche le poche case, che si contano sulle dita di una mano, afferma la Protezione Civile, costruite in regione nelle aree golenali.

Tecnici della Protezione Civile stanno eseguendo sopralluoghi nel gemonese, poiche' i violenti temporali della notte hanno causato allagamenti portando alla chiusura di strade, tra le quali l'importante strada statale n. 13 'Pontebbana'. La situazione sta rientrando nella normalita', ma sono in corso le verifiche tecniche.

Ieri e durante la notte appena trascorsa il forte vento da sud ha causato ancora mareggiate lungo la costa a Grado e Lignano. A Grado e' ancora allerta acqua alta. A Trieste, nella giornata di ieri i pompieri hanno eseguito in tutto una ventina di interventi per problemi creati dal vento e dagli allagamenti.

Arrivano i fondi per alluvione 2011

- Adnkronos Basilicata

Adnkronos

"Arrivano i fondi per alluvione 2011"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Arrivano i fondi per alluvione 2011

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 18:54

Potenza - (Adnkronos) - Il governo nazionale ha accreditato alla Regione sette milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Potenza, 12 nov (Adnkronos) - Il governo nazionale ha accreditato alla Regione Basilicata sette milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'alluvione del marzo 2011 nel Materano e in attuazione dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2011. Lo ha comunicato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, con una nota inviata al presidente della Regione e Commissario delegato, Vito De Filippo.

In particolare, i fondi saranno impiegati per le operazioni di messa in sicurezza degli argini dei fiumi Bradano, Basento, Sinni e Ofanto, danneggiati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio lucano dal 18 febbraio al 1 marzo 2011. Per queste opere, i fondi a disposizione sono in tutto 14,5 milioni di euro: sette assegnati dal Governo nazionale e adesso materialmente trasferiti alla Regione e gli altri del massimo ente territoriale lucano. L'accredito dei fondi era stato piu' volte sollecitato da De Filippo. Oltre ai fondi per l'emergenza, la Regione ha stanziato un milione di euro per le famiglie e le imprese danneggiate nel Metapontino.

"In attesa dei fondi nazionali - ha commentato De Filippo - la Regione ha anticipato le poste finanziarie, consentendo l'avvio delle opere di messa in sicurezza dei territori a rischio esondazione. Se non e' possibile anticipare o prevedere fenomeni naturali di forte entita', pero' e' possibile lavorare per limitarne i danni, come nel caso delle alluvioni che, per i cambiamenti climatici, si stanno verificando sempre piu' frequentemente".

Data:

12-11-2012

Adnkronos

Usa: terremoto magnitudo sei colpisce il Golfo dell'Alaska

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Usa: terremoto magnitudo sei colpisce il Golfo dell'Alaska"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Usa: terremoto magnitudo sei colpisce il Golfo dell'Alaska

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 22:11

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

New York, 12 nov. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo sei ha colpito il Golfo dell'Alaska. Lo rende noto l'Us geological survey precisando che la scossa e' stata registrata alle 21.42 (ora italiana).

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

Maltempo/ Un morto a Capalbio. A Venezia acqua alta sul 5% della città. LE FOTO - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo/ Un morto a Capalbio. A Venezia acqua alta sul 5% della città. LE FOTO

Lunedì, 12 novembre 2012 - 12:20:00

Guarda la gallery Campi allagati, strade invase dall'acqua, smottamenti, black out: le regioni piu' colpite oggi dal maltempo sono l'Umbria, la Toscana, il Lazio, minacciate da fiumi in piena e corsi d'acqua esodati. La pioggia, dopo i danni arrecati in Veneto, Liguria, Emilia Romagna, alta Toscana (in particolare le province di La Spezia, Massa e Carrara) sta imperversando nel Centro Italia. Alcune famiglie sono state evacuate nel perugino, vicino al fiume Nestore; nei pressi di Orvieto decine di persone, rimaste bloccate sui tetti delle case e dei capannoni industriali per l'esondazione del Paglia, sono state soccorse grazie all'impiego di elicotteri e gommoni. In provincia di Perugia la rete idrografica e' al limite della capienza di deflusso: molte le strade chiuse in tutta la regione. In Toscana e' straripato l'Albegna e il torrente Elsa; allagamenti anche all'isola del Giglio. Situazione difficile anche in provincia di Siena: nel comune di Montepulciano e' esondato il torrente Salcheto e alcune case sono rimaste isolate. A Roma, il Tevere ha superato il livello delle banchine: l'ondata di piena del fiume arrivera' in citta' domani intorno all'ora di pranzo. Gravi disagi nella circolazione ferroviaria e stradale: i binari ferroviari sono stati allagati in Umbria in prossimita' della stazione di Fabro e problemi sono stati registrati nella circolazione ferroviaria sulla linea Orte-Chiusi; sospesa la linea ferroviaria Tirrenica nei pressi di Grosseto. Chiusa la statale 1 Aurelia nel grossetano e nell'alto Lazio. Intanto, a Ortonovo, in provincia di La Spezia, le trenta persone sfollate ieri per il pericolo di frane non sono ancora rientrate nelle loro case. A Venezia, si registra l'allagamento di circa il 5% della viabilita' pedonale della citta', con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 20 cm in piazza San Marco. In provincia di Modena ancora alti in pianura i livelli dei fiumi Secchia e Panaro: la piena sta defluendo anche se molto lentamente.

UN MORTO E UNA FERITA GRAVE - Il cadavere di un uomo, un anziano, è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto, dove si trova ricoverata in rianimazione.

ACQUA ALTA RECORD A VENEZIA - Dopo l'acqua alta eccezionale di ieri, che ha interessato oltre la meta' del territorio di Venezia, l'istituzione Centro previsione e segnalazioni maree ha registrato per stamattina, alle 9.15, una punta massima di marea di 102 centimetri, che comporta l'allagamento di circa il 5% della viabilita' pedonale della citta', con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 20 cm in piazza San Marco, l'area piu' bassa della citta'. La punta massima e' coincisa con una marea astronomica di 77 cm in fase di sizigia (plenilunio), con un contributo meteorologico di 25 cm.

Transitata la perturbazione che ha provocato maltempo su tutta l'alta Italia, e a Venezia una marea eccezionale (149 cm), era atteso per questa mattina un ritorno, sia pur attenuato, dell'onda di sessa, che ieri aveva raggiunto un massimo di 95 cm e una punta di 82 all'ora coincidente alla massima astronomica di oggi. Di qui la previsione sui 130 cm diffusa dal Centro Maree da ieri a mezzogiorno. Questa mattina alle 6.30, in considerazione delle migliorate condizioni meteo e poiche' sull'alto Adriatico il vento di scirocco soffiava con debole intensita' (sui 15-20 km/h), la previsione e' stata aggiornata al ribasso (115-120 cm). Il Centro Maree ha inviato un sms agli oltre 44mila iscritti al servizio, e azionato le sirene di allertamento con il segnale di secondo livello; con un secondo sms alle 8.45 la previsione, gia' abbassata in segreteria telefonica, e' stata nuovamente aggiornata a 105-110 cm. Il Centro Maree prevede per domani alle 9.35 una punta massima sui 100 centimetri e per mercoledi' alle 10.10 una punta massima di 95.

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

MALTEMPO: DONNA INTRAPPOLATA IN CANTINA SALVATA DA CFS NEL TERNANO - Una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, e' stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale dello Stato ad Allerona, nel ternano. La Forestale e' impegnata dall'alba di stamattina nelle operazioni di controllo del territorio e di soccorso alle popolazioni colpite dall'emergenza meteo, che ormai da ieri sta imperversando in tutta la regione. A causa dell'esondazione del fiume Paglia la donna, una sessantenne di nazionalita' polacca, non e' riuscita a venire fuori dalla cantina dove si era recata poco prima. Ad attirare l'attenzione degli uomini della Forestale sono state le grida dei vicini di casa che percepita la gravita' della situazione hanno tentato un primo soccorso. L'intervento - rende noto la stessa Forestale - e' stato difficile ed impegnativo. La corrente era molto forte e il livello dell'acqua in alcuni punti raggiungeva il metro di altezza, rendendo impossibile l'individuazione della finestra corrispondente al seminterrato occupato dalla malcapitata. Dopo circa quaranta minuti, quando il livello dell'acqua nello scantinato aveva ormai raggiunto il soffitto, la donna e' stata estratta da una finestra esterna, con l'ausilio di una scala, dal personale della Forestale coadiuvato da alcuni volontari e da un vigile del fuoco giunto sul posto. Visto il perdurare del maltempo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato per i prossimi giorni i servizi di pattugliamento del territorio soprattutto nelle zone maggiormente colpite e dove e' piu' elevato il rischio idrogeologico.

TRAVOLTA CON AUTO DA ONDA D'ACQUA, GRAVISSIMA 73ENNE, PERSONE SUI TETTI NEL GROSSETANO -Travolta da un'onda d'acqua mentre era in auto, gravissima una 73enne di Orbetello. Soccorsa dal 118, la donna è stata trasferita all'ospedale Misericordia di Grosseto. Intanto i vigili del fuoco hanno tratto in salvo un uomo che a bordo della propria vettura era in pericolo nella laguna di Orbetello. Un bimbo di 5 anni e la madre salvati in un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana. E' attiva la Sala operativa della Protezione civile istituita presso la Provincia di Siena, coordinata da Provincia e Prefettura, con forze di Polizia, Vigili del Fuoco e volontariato. L'unità sta operando in collaborazione con i Comuni per la risoluzione delle problematiche, monitorando e gestendo tutte le criticità in corso. Ad Abbadia San Salvatore evacuate alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta. Criticità analoga si riscontra in corrispondenza del laghetto Muraglione, dove alcune famiglie sono state evacuate. Frane hanno interessato la zona tra Chiusi e San Casciano dei Bagni e le strade di Rapolano. Il ponte sull'Orcia è stato chiuso a Montalcino. Sommersa dall'acqua la strada che collega Cassia e Piancastagnaio. Il torrente Foenna ha rotto l'argine a monte della ferrovia nel comune di Sinalunga. Prosegue lo stato di attenzione e monitoraggio del territorio da parte della Protezione Civile di Lucca dopo l'ondata di maltempo. 4 frane in Lucchesia, le situazioni più critiche al riguardo sono a San Cerbone e sulla Via del Brennero in località Vinchiana. In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino. (Servizio di Massimiliano Mantiloni)

EVACUATE ALCUNE FAMIGLIE SU VERSANTE SENESE DELL'AMIATA - Numerose criticita' nel sud della Provincia di Siena in seguito alle forti piogge che si sono susseguite da ieri sono segnalate della protezione civile della Provincia di Siena. Ad Abbadia San Salvatore si sta provvedendo all'evacuazione di alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta. Analoga criticita' si riscontra al laghetto Muraglione, dove alcune famiglie hanno dovuto lasciare la loro abitazione. Due squadre di vigili del fuoco con idrovora stanno operando nella cittadina amiatina per drenare acqua dagli invasi. Domani le scuole saranno chiuse. Una frana di notevoli dimensioni viene segnala sulla strada provinciale 321 tra Chiusi Scalo e San Casciano dei Bagni. Altre frane hanno interessato la provinciale di Rapolano mentre in localita' Tre Berte il torrente Salcheto ha rotto l'argine e l'acqua sta correndo lungo la strada. A Sant'Angelo Scalo nel Comune di Montalcino l'acqua del fiume Orcia ha raggiunto il campo sportivo. Il ponte sull'Orcia e' stato chiuso. Per il momento il centro abitato non e' interessato ma la protezione

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

civile non esclude evoluzioni in tal senso. Vengono segnalate interruzioni e allagamenti di strade a Piancastagnaio, Monticchiello nel comune di Pienza, Radicofani, Castiglione del bosco nel comune di Montalcino, nel provinciale tra Montepulciano e Torrita di Siena e nel comune di Sinalunga dove il torrente Foenna ha rotto l'argine a monte della ferrovia.

CLINI, SERVE PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE - "Il nostro territorio e' molto vulnerabile, c'e' una situazione climatica nuova che poi tanto nuova non e'. Quello che stiamo raccontando e' storia attesa, in questo periodo ci sono le precipitazioni che riversano grandi quantita' di acqua anche in relazione ai nuovi cambiamenti. Quello che va fatto allora, e' un programma di manutenzione e gestione del territorio, un programma di prevenzione nazionale". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini intervistato da Sky tg 24 sull'ondata di maltempo che ha investito l'Italia in queste ultime ore. Il piano di manutenzione e gestione "e' un'urgenza, una priorita' - ha sottolineato il Ministro - abbiamo disposto risorse negli ultimi otto mesi per 1 miliardo ma qui, si tratta di lavorarci ogni giorno, non solo quando c'e' la pioggia". Secondo il ministro, "vanno rese subito disponibili tutte le risorse finanziarie che abbiamo allocato. E l'Italia - ha concluso - sta attendendo risposte dalla Commissione Europea in merito ad una richiesta di soluzioni per "liberare risorse pubbliche bloccate dal vincolo del patto di stabilita' per ridurre il deficit. Il rischio e' che poi con i danni, invece questo deficit aumenta ancora".

UMBRIA, DECINE ALLAGAMENTI NEL COMUNE DI MAGIONE - Le abbondanti piogge che stanno interessando tutta l'Umbria stanno provocando molti disagi anche sul territorio comunale di Magione. A causa di una frana e' stata chiusa la SS75bis, all'altezza della frazione di Montecolognola. Si segnalano allagamenti in diverse frazioni del Comune, con maggiori difficoltà lungo la SR599 Trasimeno inferiore all'altezza di Casenuove; lungo la Sp 316, tra San Savino e San Feliciano. Allagamenti anche lungo la strada che attraversa le localita' Montesperello, Montemelino, Castelviato. Frane anche nel tratto di strada che dalla frazione Agello porta alla Pievaiola e da Agello a Solomeo. Allagamenti di garage si segnalano anche in localita' Sant'Arcangelo. Tutte le Forze dell'ordine sono in allerta e stanno operando nel territorio.

RETE IDROGRAFICA PROVINCIA PERUGIA A LIMITE CAPIENZA - Rete idrografica al limite della capienza di deflusso nel territorio provinciale di Perugia, dopo le abbondanti piogge che si stanno abbattendo sul territorio da ieri. A dura prova anche la rete stradale provinciale. Secondo quanto si apprende dall'assessorato provinciale guidato da Domenico Caprini, sono numerosi gli smottamenti e gli allagamenti che stanno interessando le arterie di competenza della Provincia di Perugia. Ad essere colpita e' soprattutto la parte ovest del territorio provinciale, in particolar modo la zona del lago Trasimeno e il tuderte. E' qui che si concentra la maggior parte delle strade attualmente chiuse al traffico. Si tratta della S.P. 308 di Citta' della Pieve, nel tratto che va dalla provincia di Siena a quella di Terni; la S.P. 309 di Moiano, che collega la S.R. 220 Pievaiola alla S.R. 71, la 306 di Castiglione del Lago da Panicale a Pineta e la S.P. 375 di Marsciano, nel tratto che collega Marsciano all'ospedale di Pantalla. "Dalla notte scorsa - sono le parole dell'assessore Caprini - stiamo intervenendo con tutti i mezzi e le squadre in nostro possesso e con il personale della Polizia provinciale. Ma stante il perdurare della situazione critica siamo stati costretti a chiedere l'intervento della Protezione civile per far fronte a tutte le emergenze".

IN UMBRIA ALCUNE STRADE CHIUSE PER ALLAGAMENTI - Diverse strade chiuse in Umbria per l'emergenza maltempo che ha causato allagamenti. L'Anas comunica che, a causa di un allagamento, e' provvisoriamente chiusa la strada statale 205 'Amerina', in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo al casello di Orvieto dell'autostrada A1 (dal km 47 al km 52), in provincia di Terni. Sulla E45 invece e' provvisoriamente chiuso in entrata lo svincolo di Montebello, a causa dell'allagamento di un sottopasso. Restano invece aperte le rampe di ingresso in entrambe le direzioni. Sulla strada statale 219 'di Gubbio e Pian d'Assino' e' stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione nei pressi di Camporeggiano (km 35), in provincia di Perugia, a causa di uno smottamento. Sul posto e' intervenuto il personale Anas.

PROTEZIONE CIVILE ROMA, DOMANI ONDATA PIENA TEVERE - Il livello del Tevere e' in progressivo aumento e ha raggiunto il livello di 7.41 metri all'idrometro di Ripetta. La Polizia Locale di Roma Capitale, che ieri ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Attualmente - riferisce la Protezione civile - il fiume ha superato il livello delle banchine. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arrivera' in citta' domani intorno all'ora di pranzo. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che attualmente fa registrare un lieve innalzamento dovuto a condizioni di rigurgito nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

Il maltempo flagella il Centro Italia Pericolo in Umbria e Toscana. VIDEO

ALTO ADIGE, SCUOLA CHIUSA NEI PRESSI DI BRESSANONE - Le incessanti piogge continuano a creare disagi, ma soprattutto frane e smottamenti in Alto Adige. Due frane si sono abbattute nella notte nell'abitato di Tils, frazione di Bressanone sfiorando l'edificio scolastico che ospita la scuola elementare e l'asilo. La massa di fango e massi impedisce l'accesso allo stabile ed il sindaco brissinese Albert Puergstaller ha disposto la chiusura del complesso scolastico per la giornata odierna. Una frana ha parzialmente danneggiato la struttura del palazzo del ghiaccio della Sill a nord di Bolzano all'imbocco della val Sarentino. Lo stadio e' completamente senza elettricita', gli spogliatoi allagati e il ghiaccio si sta sciogliendo. Per la societa' sportiva di hockey dell'Ev Bozen '84, la cui squadra maschile milita nel campionato nazionale di serie A2 e quella femminile e' impegnata anche in Europa, c'e' il rischio di dover interrompere l'attivita' per tutta la stagione con possibili ripercussioni anche sul futuro. La linea ferroviaria della val Pusteria restera' interrotta fino alle ore 18 odierne a seguito della frana che ha invaso i binari Valdaora e Villabassa. Chiuse diverse strade statali. La Ss12 del Brennero e' interrotta all'altezza di Campodazzo (km 454) e la deviazione avviene attraverso l'autostrada "A22 del Brennero" tra i caselli di Bolzano Nord e Chiusa. Resta chiusa la Ss42 del passo Mendola causa una frana abbattutasi al sesto tornante.

FORTI PIOGGE NEL SUD DELLA TOSCANA, STRARIPA L'ALBEGNA - Una pioggia incessante, in alcune localita' si sono registrati picchi ben oltre i 200 millimetri, ha interessato stanotte la parte sud della Toscana in provincia di Grosseto, facendo straripare l'Albegna, lungo tutto il suo corso, e il torrente Elsa. E' quanto si legge in una nota della Regione Toscana. La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile indica come critica anche la situazione dell'Albinia, dell'Osa e di altri corsi d'acqua minori. I problemi maggiori a Pitigliano, Sorano, Scansano, Rocca Albegna, Magliano in Toscana e in generale in tutto l'estremo sud al confine con il Lazio. Attivate le procedure di sicurezza anche per l'Ombrone. Lungo l'Albegna sono segnalate varie case isolate, con i Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile impegnati nelle operazioni di soccorso. Sarebbero intervenuti anche alcuni mezzi aerei. Al momento, sempre dalla sala operativa, le precipitazioni si sono fermate. Chiuse la SP 74, nella parte meridionale, e altre strade comunali. Riguardo alle altre zone interessate dal maltempo, sempre difficile la situazione in provincia di Massa dove il Corpo Forestale dello Stato ha attivato un servizio di sorveglianza anti-sciacallaggio.

ALLERTA METEO IN PROVINCIA DI FIRENZE - In provincia di Firenze e' ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticita' idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino. E' quanto si legge in una nota della protezione civile della Provincia di Firenze. Sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensita' con cumulati che potranno risultare abbondanti o molto abbondanti. La notte - si legge ancora - e' stata caratterizzata da precipitazioni di lieve intensita' con cumulati massimi di 7,6 mm nelle 6 ore raggiunti a Lamole (Greve in Chianti). Quanto agli interventi, ieri su richiesta della Regione Toscana e' stata inviata una macchina insacchettatrice, oltre a 1200 sacchi di iuta di cui 200 gia' pronti con la sabbia, per intervenire sull'emergenza idraulica che sta attualmente interessando il territorio provinciale di Massa Carrara.

Notizie correlate LE PREVISIONI/ Tempo in graduale e lento miglioramento, eccetto sulle Isole Maggiori Ancora pioggia su Toscana, Umbria e Friuli: I VIDEO Alluvione a Orvieto, il sindaco: "Non pioveva così da 200 anni" Maltempo, il grossetano sotto scacco

"Serve una politica di sviluppo basta solisti, facciamo squadra"

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

Affari e Finanza (La Repubblica)

"Serve una politica di sviluppo basta solisti, facciamo squadra"

Data: 12/11/2012

Indietro

Focus

"Serve una politica di sviluppo basta solisti, facciamo squadra"

PARLA SERGIO SILVESTRINI, LEADER DELLA CNA: "RIFORMARE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, MA ANCHE GIUSTIZIA, SERVIZI E CREDITO. DOBBIAMO TORNARE AD ESSERE IL PRIMO PAESE TURISTICO"

Milano «Dobbiamo tornare a riconoscerci come Paese, con la memoria nel cuore e il futuro nel cervello». Alla vigilia dell'assemblea nazionale della Cna, che si terrà giovedì 15 novembre all'auditorium di via della Conciliazione a Roma, il segretario generale della Confederazione nazionale degli artigiani e delle piccole imprese, Sergio Silvestrini, lancia un messaggio di ragionevole fiducia. Segretario Silvestrini, ma il periodo delle vacche magre durerà per sempre? «Cominciamo col dire che evitare di fare le cassandre è un obbligo per tutti, se non vogliamo affondare. Siamo diventati un Paese smarrito, impaurito, che non ha il passo di chi vuole cambiare in meglio. Certo, è inutile negare che da cinque anni le imprese italiane attraversano una fase difficilissima, che la domanda e gli investimenti interni sono fermi, quando non arretrano, ma non si può rimanere nostalgici del passato, bensì partire da alcuni indubitabili punti di forza per rilanciare l'Italia». Quali? «Prima di tutto l'italian way of life. Un modello inimitabile, che possiede una enorme reputazione nel mondo e ancora attira i ceti affluenti, soprattutto nei Paesi emergenti. Il fenomeno delle contraffazioni indirettamente dimostra tutto l'appeal del Made in Italy. Per questo dobbiamo, e possiamo, ridiventare il primo Paese turistico del mondo, dopo aver perso troppe posizioni. Ricordo inoltre che siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e che per centinaia e centinaia di prodotti, siamo primi, secondi o terzi al mondo». Tutto chiaro. Ma la Cna che propone? «Da parte imprenditoriale si deve attuare una politica più aggressiva, per esempio nel settore turistico ma, particolarmente nel manifatturiero, è necessario accelerare sulla qualità e sull'innovazione. In altre parole: dobbiamo sempre rimanere un passo avanti agli altri. Evitare ad ogni costo di essere copiati. Possiamo riuscirci? Sono convinto che ci riusciremo, perché ne siamo stati capaci in passato, perché questa è la nostra storia. Gli imprenditori debbono fare squadra. Nella competizione mondiale ormai difficilmente vincono le singole imprese, a vincere sono i sistemi economici, un mix di privato e pubblico. Noi invece abbiamo tanti solisti, più o meno validi, ma che non formano mai un'orchestra. Ecco perché è necessario che la politica e la Pubblica amministrazione diano il buon esempio». Che si può fare? «Una volta si sarebbe chiesta una politica industriale. Ma oggi è riduttivo: serve una politica di sviluppo. Perché in Italia non funziona male solo la Pubblica amministrazione, va male anche la giustizia con i suoi tempi lunghi, fattori che contribuiscono ad allontanare gli investitori stranieri. Anche la scuola, i servizi, il credito, le assicurazioni non aiutano. La politica deve definire alcuni obiettivi strategici costruiti su un'idea condivisa del futuro, del ruolo italiano nei prossimi quindici anni, cui destinare le scarse risorse. Il punto fermo però è quello di spendere gli investimenti. Sono necessari tagli, frutto soprattutto di una razionalizzazione istituzionale, e dismissioni, per ridurre di due punti l'anno, e non di uno come previsto dal governo, il rapporto debito pubblico/pil. Con le risorse recuperate si possono spendere gli investimenti e rilanciare la domanda interna. Non è un caso che solo le imprese con elevata propensione all'export oggi se la cavino. Ma la ripresa non può puntare solo sulle esportazioni che, nel 2011, hanno pesato sul nostro Pil per il 28,8%. Insomma, si deve capire che il mondo e l'Italia sono cambiati; «Anche le famiglie devono capirlo. Le imprese non trovano dipendenti qualificati perché le famiglie continuano a spingere i ragazzi verso scuole che non danno sbocchi mentre le scuole tecniche, anche a livello amministrativo, sono penalizzate,

"Serve una politica di sviluppo basta solisti, facciamo squadra"

perché pochi le difendono ». Il quadro non è entusiasmante... «Non è vero. E lo conferma l'esperienza straordinaria degli imprenditori e delle loro maestranze nelle aree colpite dal terremoto di maggio. Hanno riaperto le aziende sotto le tende e hanno ripreso a lavorare. Oggi alcuni di loro hanno recuperato il fatturato precedente e lo hanno addirittura migliorato. Lo Stato non li ha aiutati. Ma ora, per paradosso, li sta punendo. Se non potranno certificare di aver subito danni diretti, dovranno pagare tasse e contributi fino all'ultimo centesimo e in tempi strettissimi. Eppure, di fronte a calamità di questa portata, una cosa simile in Italia non era mai avvenuta. E anche chi ha subito danni diretti potrà rateizzare il dovuto in soli diciotto mesi. Noi non chiediamo sconti, perché l'Unione Europea non li autorizzerebbe, ma rateizzazioni decenti sì: da diciotto mesi a dieci anni per coloro che hanno subito danni diretti e cinque anni per chi ha avuto danni indiretti. Non si può accettare che un intero tessuto produttivo veda messo in discussione dalla politica il proprio ruolo di leadership in Italia e nel mondo. Il terremoto, per le grandi capacità dimostrate dalle imprese e dai lavoratori, può essere assunto a metafora positiva del nostro Paese. La politica non lo trasformi nel suo contrario». (g.mar.) "Il terremoto dice Silvestrini - va assunto a metafora positiva del nostro paese per la capacità delle imprese emiliane di risollevarsi" E' attesa giovedì 15 la relazione del segretario generale della Cna Sergio Silvestrini (foto) all'assemblea nazionale della confederazione degli artigiani

MALTEMPO: ANCI, NECESSARIO ALLENTAMENTO PATTO PER MESSA IN SICUREZZA TERRITORI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ANCI, NECESSARIO ALLENTAMENTO PATTO PER MESSA IN SICUREZZA TERRITORI"

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 17:20

MALTEMPO: ANCI, NECESSARIO ALLENTAMENTO PATTO PER MESSA IN SICUREZZA TERRITORI Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - "Come abbiamo piu' volte avuto modo di segnalare come ANCI nel corso delle ultime settimane, l'arrivo della stagione invernale ha riproposto, in tutta la sua drammaticita', i problemi legati alla messa in sicurezza dei territori dai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico". E' quanto afferma il Presidente dell'ANCI Graziano Delrio il quale torna a segnalare "la necessita' che ai Comuni venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilita' interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Allentare i vincoli del Patto di stabilita' non deve essere un tabu' - spiega Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla Protezione Civile - ed i Comuni l'hanno gia' chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi".

Secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, il 9,8% del territorio nazionale - vale a dire circa 3 milioni di ettari - e' classificabile come area ad alta criticita' idrogeologica. Sono 6.633 i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, ovvero l'82% dei Comuni italiani. Limitandosi al solo rischio idrogeologico, oltre la meta' degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici, maremoti.

"La verita' - afferma Boccali - e' che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato e' che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti piu' soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo". "Condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidita' del Patto di stabilita', e penso sia opportuno che il prossimo Governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano. Nello stesso tempo - conclude il Delegato ANCI - bisogna dotare la Protezione civile di tutti gli strumenti necessari per svolgere bene il suo compito specifico, e solo quello".

MALTEMPO: COLDIRETTI, IL PO E' SALITO DI 2 METRI IN 24 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: COLDIRETTI, IL PO E' SALITO DI 2 METRI IN 24 ORE"

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 18:12

MALTEMPO: COLDIRETTI, IL PO E' SALITO DI 2 METRI IN 24 ORE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - "Il livello idrometrico del fiume Po è già salito ancora di quasi 2 metri in sole ventiquattro ore per effetto delle intense precipitazioni che hanno provocato la piena di molti fiumi. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti, a Pontelagoscuro nel tardo pomeriggio, che evidenzia come lo stato del principale fiume italiano sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua in una situazione in cui la piena dei fiumi minaccia ed ha già provocato allagamenti nelle campagne dove si registrano anche frane e smottamenti con danni di milioni di euro. Sono centinaia - sottolinea la Coldiretti - le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. L'Italia paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea la Coldiretti - 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale. Nella Provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala - rileva la Coldiretti - nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche - continua la Coldiretti - per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. In Umbria - sostiene la Coldiretti - allagamenti nelle campagne della zona di Orvieto per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano in provincia di Perugia per lo straripamento del Nestore. Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alta padovana - sottolinea la Coldiretti - case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione - continua la Coldiretti - anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango. Rimane aperta la delicata questione dei bacini di laminazione - spiega Coldiretti - efficaci strumenti di prevenzione, ma ancora in fase di progettazione, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti. La campagna assorbe e paga le conseguenze di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività i fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o nei casi limite sugli espropri. E' proprio di questi giorni la polemica di Coldiretti con la Regione Veneto che dovrebbe agire e rispettare i patti che hanno portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa non ancora applicato".

MALTEMPO: ANGELILLI (PPE/PDL), INTERROGAZIONE URGENTE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ANGELILLI (PPE/PDL), INTERROGAZIONE URGENTE ALLA COMMISSIONE EUROPEA"

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 13:09

MALTEMPO: ANGELILLI (PPE/PDL), INTERROGAZIONE URGENTE ALLA COMMISSIONE EUROPEA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

Foto aerea di Massa Carrara Vigili del Fuoco

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - "A fronte della grave ondata di maltempo che sta colpendo in questi giorni l'Italia, le autorità locali e nazionali dovranno fare il bilancio dei danni subiti e occorrerà prendere in considerazione l'eventualità di richiedere risorse attraverso il Fondo di solidarietà europeo, nato proprio con l'intento di aiutare concretamente le regioni europee colpite da calamità naturali", dichiara il Vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli.

"E' evidente - continua - che occorre l'impegno di tutti per mettere in atto un intervento strategico, finalizzato alla prevenzione. Condivisibili pertanto le parole del Ministro Clini per una maggiore flessibilità del patto di stabilità affinché siano sostenuti investimenti per la protezione e sicurezza del territorio, ma soprattutto affinché sia messo in atto un piano di investimenti volto a prevenire le emergenze in quei territori ad elevato rischio idrogeologico".

"A riguardo ho presentato un'interrogazione urgente alla Commissione europea", conclude Angelilli.

Maltempo, danni per milioni

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Maltempo, danni per milioni"

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, danni per milioni

Coldiretti: centinaia di aziende sott'acqua in Toscana, Veneto, Umbria e Lazio

Campagne in allarme per il maltempo che si è abbattuto su Toscana, Veneto, Umbria e Lazio

Sono **centinaia** le **aziende agricole** finite **sott'acqua** tra **Toscana, Veneto, Umbria e Lazio** dove l'ondata di maltempo ha provocato **danni per milioni di euro** nel solo settore agricolo.

E' quanto emerge da un monitoraggio della **Coldiretti** dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati **allagamenti**, ma si contano anche numerose **frane e smottamenti** che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi.

*"L'Italia paga il prezzo della **mancanza di una politica territoriale** che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche - sottolinea la Coldiretti - con il risultato che a livello nazionale ci sono 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82% del totale".*

Nella **provincia di Massa Carrara** la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia, patria del Doc dei Colli Apuani. Difficile quantificare il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti, mentre sono numerose le aziende agricole che hanno riportato danni gravissimi alle strutture e alle cantine. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia.

In **Umbria** allagamenti nelle campagne della zona di **Orvieto** per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano, in provincia di Perugia, per lo straripamento del Nestore.

Nel **Veneto** è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010: sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alta padovana case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso. Preoccupazione anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango.

*"Rimane aperta la delicata questione dei **bacini di laminazione** - spiega Coldiretti - efficaci strumenti di prevenzione, ma **ancora in fase di progettazione**, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti. La campagna assorbe e paga le conseguenze di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività i fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o nei casi limite sugli espropri".*

Fonte: Coldiretti

\$.m

EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 2012

2

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*"EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 2012"*Data: **12/11/2012**

Indietro

EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 2012

Lunedì 12 Novembre 2012 11:34

TORINO\ aise\ - Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti.

La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la metà degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico. È questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia in Italia.

Dati che confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto.

Giunto alla XIII edizione, Ecosistema Scuola è stato presentato sabato mattina a Torino. Tra i presenti Vanessa Pallucchi, responsabile Legambiente Scuola e Formazione, Daniela Ruffino, responsabile scuola ANCI, Umberto D'Ottavio, rappresentante UPI, Davide Mattiello, presidente Fondazione "Benvenuti in Italia", Maria Grazia Esposito, Ance, Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro, Paolo Mellano DEL Politecnico di Torino, Gianni Giardiello, direttore Forum regionale per l'educazione e la scuola del Piemonte, e Mariagrazia Pellerino, Assessore alle Politiche Educative della Città di Torino.

Dall'indagine di Legambiente emerge che su 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni, positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%).

Quanto invece alla differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al nord ai 29.065,89 euro al sud. Invece per la manutenzione ordinaria

EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 201

nel settentrione si registra una media di investimento di 9.272,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud.

Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello del settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficoltà nel mantenere la qualità degli standard di cura degli edifici.

Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilità del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico.

Qualche segnale positivo arriva dal monitoraggio sull'amianto all'interno degli edifici scolastici. Nel 2011 sono stati, infatti, 92,31% i comuni che hanno effettuato i controlli in questione e sono in crescita le azioni di bonifica al 3,10% contro il 2,58% del 2010.

Resta, invece, bassa l'attenzione per il radon, che viene monitorato solo dal 32,5% delle amministrazioni. Stesso discorso per le fonti d'inquinamento ambientale esterne come elettrodotti, emittenti radio televisive, antenne dei cellulari. Sono solo 5,19% i comuni che monitorano le scuole vicino ad elettrodotti (12%) e le amministrazioni (14,29%) che controllano gli istituti in prossimità di antenne cellulari (16,36%). L'11,36% degli edifici si trova, invece, a meno di un km da fonti di inquinamento acustico, mentre sono solo il 2,32% quelli che si trovano vicino a emittenti radio televisive.

"In questi tredici anni di indagine di Ecosistema Scuola abbiamo visto crescere la consapevolezza dell'importanza dell'edilizia scolastica come infrastruttura strategica del nostro Paese", ha detto Vanessa Pallucchi di Legambiente. "Occorre andare oltre l'emergenza per parlare di come devono essere le nostre scuole del futuro: sicure, in classe energetica A, belle, educative e aperte al territorio. Per questo", ha aggiunto, "proponiamo che sia attivato un tavolo nazionale, che veda Ministero, Enti locali e soggetti della società civile mettere insieme le loro esperienze e la loro sensibilità per definire delle linee guida comuni verso le quali indirizzare la programmazione degli interventi e le risorse destinate ai nostri edifici scolastici. Per superare le attuali situazioni di emergenza, soprattutto presenti nel meridione d'Italia, riteniamo inoltre prioritario svincolare dal patto di stabilità gli interventi destinati alla messa in sicurezza delle scuole".

Per l'assessore Mariagrazia Pellerino, "l'edilizia scolastica deve rappresentare una priorità per le politiche della scuola. La Città di Torino è soddisfatta del risultato raggiunto nel rapporto di Legambiente perché testimonia la grande attenzione e i consistenti investimenti che Torino ha mantenuto sul fronte dell'edilizia scolastica, anche in questo momento connotato da rilevanti restrizioni finanziarie. La sicurezza degli edifici scolastici per le alunne, gli alunni e gli insegnanti deve essere elemento centrale nell'agenda di spesa delle politiche pubbliche, considerato che, come emerge dall'indagine di Ecosistema Scuola, le criticità degli edifici scolastici sono diffuse sul territorio nazionale. Per questa ragione", ha concluso, "occorre un vero e proprio piano che affronti la questione in modo sistematico".

Novità di quest'anno è il trend positivo delle buone pratiche legate all'innovazione strutturale e la sostenibilità gestionale degli edifici. Interessanti i dati della raccolta differenziata, che dopo un periodo di stallo, registra forti segnali di crescita. La raccolta delle pile ha raggiunto ad esempio il 49,30%, con oltre 15 punti percentuali sopra il valore della passata edizione (33,90%). Bene anche la raccolta differenziata di carta (83,84%), plastica (71,51%), vetro (63,42%), organico (54,37%), toner (53,90%) e alluminio (51,77%). Segnali positivi arrivano anche nell'utilizzo dei pasti interamente biologici nelle mense (5,95%) e sale la percentuale media di prodotti biologici nei pasti, che si attesta al 56,29% contro il 52,38% dello scorso anno. Aumentano anche le cucine interne alle scuole (29,29%) rispetto al 21,53% del 2010. Dati

EDILIZIA SCOLASTICA ANCORA A RISCHIO: SERVE UN PIANO STRAORDINARIO AL SUD/ PRESENTATO IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA 201

negativi si registrano nell'utilizzo dell'acqua di rubinetto nelle mense scolastiche al 62,93%, con otto punti percentuali sotto il dato degli ultimi due anni.

Quanto al risparmio energetico, restano buoni i dati sull'utilizzo delle fonti d'illuminazione a basso consumo, anche se registrano un lieve calo (60,58%) rispetto allo scorso anno (65,98%). Crescono invece di poco quelli relativi all'utilizzo di fonti rinnovabili (12,40%) contro l'11,56% del 2010. Tra le regioni che spiccano per l'utilizzo delle fonti rinnovabili ci sono Abruzzo (18,31%), Sardegna (23,38%), Toscana (18,03%), Veneto (28,05%). Fanalino di coda Basilicata e Molise, i cui comuni capoluogo dichiarano di non avere edifici scolastici che utilizzano fonti di energia pulita.

Sul fronte della mobilità urbana e della sicurezza, aumentano le transenne parapetonali (13,52%) e la presenza di "nonni vigili" (21%). Sono invece ancora troppo pochi gli istituti all'interno di isole pedonali, meno dell'1%; mentre le scuole in zone a traffico limitato sono il 4,42% e quelle dove è previsto, in prossimità della scuola, l'obbligo dei 30 km/h sono appena il 7,08%. In crescita le piste ciclabili vicino agli istituti (10,48%). Dato negativo riguarda la presenza di giardini o aree verdi nelle zone antistanti le scuole (62,89%), in continuo calo, con quasi 12 punti percentuali in meno rispetto a due anni fa (74,27%). Resta inoltre il problema di carenza delle strutture dedicate allo sport, di cui sono provviste solo il 52,60% degli istituti.

Comunque la voglia di investire nell'innovazione c'è, come dimostrano le quattro eccellenze segnalate da Ecosistema Scuola: l'asilo nido di Gaiole in Chianti (Si), l'eco scuola primaria di Scarmagno, in provincia di Torino, i servizi scolastici sostenibili a km ed emissioni zero avviati da diverse scuole piacentine e l'opera di riqualificazione della scuola primaria statale Anna Frank da parte del comune di Giaveno, in provincia di Torino. Tutte strutture e servizi ecosostenibili.

In generale dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del centro nord. Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2°), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3°), Prato (4°), Parma (5°), Reggio Emilia (6°), Pordenone (7°), Asti (8°), Terni (10°) che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forlì (9°). Sul fronte delle regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte, rispettivamente con 4 e 2 città tra le prime dieci, che con il Trentino Alto Adige e la Toscana si distinguono sulla qualità dei servizi e dell'edilizia scolastica. Apre invece la graduatoria delle grandi città Torino (11°) seguita da Firenze (17°). Anche quest'anno Napoli (29°) risulta prima tra le grandi città del sud. Invece Lecce (23°) e Benevento (26°) sono le prime città del sud in graduatoria, mentre Cagliari (47°) è la prima tra quelle delle isole. Salgono in graduatoria Milano (42°), Bologna (54°), Bari (67°), scende Palermo (87°); mentre è fuori dalla classifica Roma, che anche quest'anno presenta dati incompleti.

Sul fronte dei servizi, a distinguersi sono invece Ascoli, Campobasso, Frosinone e Lucca per il servizio di scuolabus, Lecco per quello di pedibus che coinvolge quasi la metà degli edifici scolastici, Brindisi, Frosinone, Matera e Pisa per i pasti interamente biologici nelle mense scolastiche. (aise)

Tweet

IL GOETHE INSTITUT ALLA CAMERA/ LEGGE ELETTORALE E DECRETO-CRESCITA IN SENATO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"IL GOETHE INSTITUT ALLA CAMERA/ LEGGE ELETTORALE E DECRETO-CRESCITA IN SENATO"*Data: **12/11/2012**

Indietro

IL GOETHE INSTITUT ALLA CAMERA/ LEGGE ELETTORALE E DECRETO-CRESCITA IN SENATO

Lunedì 12 Novembre 2012 13:42

ROMA\ aise\ - Con l'Aula di Montecitorio impegnata con la Legge di Stabilità, la Commissione Affari Costituzionali della Camera, questa settimana proseguirà, in sede referente, l'esame del testo unificato delle proposte di legge recanti Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Inoltre, insieme ai colleghi delle Attività produttive, i deputati incontreranno una delegazione della Commissione per l'Amministrazione Pubblica e lo sviluppo regionale del Consiglio Nazionale della Repubblica Slovacca, mentre insieme alla Commissione sulle Politiche Ue, in sede di atti dell'Unione europea, inizierà l'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo allo statuto e finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee.

Audizioni anche in Commissione Affari Esteri dove domani, in sede di Comitato permanente sui diritti umani, nell'ambito dell'indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia, verranno sentiti rappresentanti della rete Afgana. In sede referente, verrà avviato l'esame del ddl di ratifica dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati in Italia e Cina, mentre mercoledì 14, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali, la Commissione svolgerà l'audizione del Presidente della Camera di Commercio Italo-Araba, Sergio Marini. Nello stesso giorno, insieme ai colleghi della Commissione Cultura, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, verrà svolta l'audizione di rappresentanti del Goethe Institut, per altro sentiti poco tempo fa dal Cqie del Senato.

In Commissione Difesa inizierà l'esame della revisione dello strumento militare nazionale: mentre la Commissione Finanze si occuperà della disciplina tributaria della cedolare secca sui redditi da locazione.

Nell'agenda della Commissione Affari Sociali audizioni sulla situazione dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata (IDI) e sulle delicate problematiche economiche e finanziarie in atto, mentre la Commissione sulle Politiche dell'Ue proseguirà l'esame del provvedimento recante Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali dedicherà anche questa settimana alla istituzione di una Commissione costituente e alla riforma della legge elettorale. Da domani, inoltre, sarà all'attenzione della Commissione il ddl su province e città metropolitane.

Seduta unica, mercoledì, per la Commissione Affari Esteri impegnata nell'esame di diversi ddl di ratifica di trattati internazionali – tra cui quello con il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015 – e in quello della riforma della cooperazione.

Prosegue questa settimana in Commissione Finanze la discussione del ddl sulla riforma fiscale; mercoledì, inoltre, la Commissione ascolterà il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte

***IL GOETHE INSTITUT ALLA CAMERA/ LEGGE ELETTORALE E DECRETO-C
RESCITA IN SENATO***

dell'Unione europea concernenti la risoluzione delle crisi e la vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

In Commissione Agricoltura si svolgeranno le audizioni dei rappresentanti delle associazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL in merito alle problematiche inerenti al lavoro agricolo, mentre la Commissione Industria proseguirà l'esame del decreto-crescita.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione territorio ed ambiente si occuperà di aree protette, benefici per i superstiti del terremoto dell'Aquila, prevenzione del rischio idrogeologico e gestione integrata dei rifiuti. (t.bianchi\aise)

Tweet

Italia aggredita dal maltempo: evacuazioni in atto, chiuse le scuole

| America Oggi

America Oggi*"Italia aggredita dal maltempo: evacuazioni in atto, chiuse le scuole"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Italia aggredita dal maltempo: evacuazioni in atto, chiuse le scuole 12-11-2012

Nella Capitale intanto per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiudendo gli accessi alle banchine.

Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana.

E nella notte tra sabato e domenica un uomo di 79 anni e' morto per infarto dopo essere sceso nella cantina della sua abitazione per verificare se si fosse allagata. E' accaduto in località Ronchi, nei pressi di Marina di Massa, proprio mentre la zona, ricostruisce oggi il quotidiano Il Tirreno, era investita dall'ondata di maltempo. L'uomo era cardiopatico e, secondo quanto riferito dalla moglie, ha avuto un malore e per lui non c'e' stato niente da fare.

Nella Capitale intanto per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, hanno chiudendo gli accessi alle banchine. Il livello del fiume è in progressivo aumento e domani per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena.

All'idrometro di Ripetta il livello è di 7.41 metri e il fiume ha superato il livello delle banchine. I vigili urbani ieri hanno provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini e questa mattina ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. Non destano allarme i livelli dell'Aniene che fa registrare un innalzamento nel punto di confluenza con il Tevere a Ponte Salario.

I vigili del fuoco hanno evacuato stamani diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Nella zona di Allerona alcune persone sono anche salite sui tetti delle case e vengono soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi.

La chiusura delle scuole è stata disposta dal sindaco di Orvieto Antonio Concina. Il provvedimento si è reso necessario - spiega il Comune - a causa degli effetti della piena del fiume Paglia tra Allerona Scalo e Baschi, che ha esondato nella zona di Orvieto Scalo. Rendendo necessaria nelle prime ore di questa mattina la chiusura del Ponte dell'Adunata. Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume Paglia che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia.

E' stato chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi. Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria "convenzionale" tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. A causa del fiume Paglia che ha esondato nell'orvietano, allagando una vasta zona che va da Allerona scalo sino ad Orvieto scalo, al momento sono all'opera decine di mezzi e squadre di vigili del fuoco di Orvieto, Amelia e Terni con mezzi anfibi, gommoni e personale fluviale. Sono in zona da stamani anche 2 elicotteri del corpo alzatisi da Ciampino per recuperare - riferiscono i vigili del fuoco - decine di persone in difficoltà sui tetti ed addirittura sugli alberi. Sta confluendo in zona anche personale di altri Comandi, come Perugia, Viterbo e Roma.

Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel Marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del fiume Nestore. Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Una situazione che è stata esaminata dal Centro coordinamento soccorsi convocato alle 5.30 di stamani dal prefetto di Perugia, Vincenzo Cardelicchio. Della struttura fanno parte tutte le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale. A causa della perturbazione che interessa la provincia, sono stati registrati localmente, nelle ultime 36 ore - ha riferito la Prefettura in un comunicato - dai 130 millimetri di pioggia a Perugia ai 172 di Allerona.

Sono in aumento i livelli della maggior parte dei corsi d'acqua. In particolare, sono state superate le soglie di esondazione

Italia aggredita dal maltempo: evacuazioni in atto, chiuse le scuole

- si è appreso ancora dalla prefettura - del Paglia a Orvieto Scalo, del Nestore a Mercatello e Marsciano, del Genna a Palazzetta, del Chiani a P.S. Maria. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Numerosi gli smottamenti e allagamenti già registrati, con tre frane attivate. Esondazioni "significative" registrate lungo tutta la valle del Nestore (e a Marsciano) dove è stato attivato il Centro operativo comunale, con precauzionali evacuazioni di famiglie dalle loro abitazioni nelle zone più a rischio. Imminenti esondazioni segnalate lungo il Paglia ad Orvieto Scalo, il Chiani, tra Ponticelli e Fabro Scalo, e Genna.

Le forti piogge e l'esondazione del torrente Elsa la notte scorsa hanno provocato allagamenti nella parte sud del Grossetano. I comuni colpiti sono Orbetello, Albinia, Manciano, Saturnia. L'Elsa ha esondato in località Sgrillozzo, allagando campi e strade. Al momento non sono segnalate situazioni di particolare criticità, a parte numerose abitazioni isolate. Sono una trentina le persone rimaste isolate a causa dell'esondazione del fiume Albegna e poi del torrente Elsa. L'area interessata è prevalentemente di campagna. I soccorritori, in contatto telefonico con le case allagate, hanno consigliato agli abitanti di salire ai piani superiori, dove saranno raggiunti da mezzi anfibi.

Circolazione dei treni sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albegna. Lo rende noto Rfi, spiegando che "sul posto sono già intervenute le squadre tecniche". Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma-Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa". Rfi spiega inoltre che "visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio. Al momento non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale".

Intanto a Venezia la massima di marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 cm poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 cm. Il fenomeno dell'acqua alta ha toccato solo le parti più basse della città lagunare, poco meno del 5% del suolo cittadino, ben distante dalla marea eccezionale di ieri mattina che ha raggiunto i 149 cm, allagando il 70% della centro storico.

Sisma Emilia, Schulz: "chi blocca i fondi Ue si vergogni"

| America Oggi

America Oggi*"Sisma Emilia, Schulz: "chi blocca i fondi Ue si vergogni"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Sisma Emilia, Schulz: "chi blocca i fondi Ue si vergogni" 12-11-2012

BRUXELLES - E' "inaccettabile" e "vergognoso" che si facciano "giochi politici" sulla pelle delle persone colpite dal sisma in Emilia. I 5 paesi che venerdì hanno bloccato l'attivazione del fondo di solidarietà per 670 mln di euro "si devono vergognare". Così Martin Schulz, che ieri ha garantito a Monti l'impegno dell'Europarlamento.

Mario Monti si è attivato, in questa fine settimana, per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute. Monti ha sentito Barroso e Schulz, e ha definito "inaccettabile" un eventuale blocco dei fondi.

ITALIA STRAPPA IN EXTREMIS ACCORDO UE PER EMILIA - Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto venerdì un'intesa di principio per arrivare allo sblocco dei fondi per l'Emilia terremotata, dopo che Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno bloccato i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue. L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo che dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013.

Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia hanno detto di non voler 'pagare il conto'.

I 27 si erano riuniti per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri.

"Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto". Così il commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski, ha commentato l'intesa raggiunta in extremis per mobilitare i 670 milioni destinati all'Emilia. Il commissario ha però sottolineato che restano da trovare "almeno" nove miliardi per coprire il buco apertosi nel bilancio 2012 e in cui rientrano i fondi Erasmus e 1,8 miliardi di fondi strutturali per l'Italia.

IL CDM DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA PER IL POLLINO - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per i Comuni nel territorio delle province di Cosenza e Potenza, area del Pollino, colpiti il 26 ottobre dal terremoto. Intanto, a Mormanno, uno dei centri più colpiti, la paura non passa e sono centinaia gli abitanti che temendo nuove scosse forti dormono ancora in auto. "La paura è così tanta - dice il sindaco Guglielmo Armentano - che la gente non accetta neppure di dormire nella palestra dove sono stati allestiti 100 letti. Vengono solo per consumare pasti caldi".

Legge di stabilità. Arriva fondo per calo tasse dal 2013

| America Oggi

America Oggi

"Legge di stabilità. Arriva fondo per calo tasse dal 2013"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Legge di stabilità. Arriva fondo per calo tasse dal 2013 12-11-2012

La Commissione Bilancio della Camera ha ripreso l'esame degli emendamenti sulla legge di stabilità. Si va verso un rinvio dell'approdo nell'aula della Camera della legge. Il ddl dovrebbe essere esaminato dall'Aula da giovedì e non quindi da mercoledì come era previsto. Restano infatti ancora da sciogliere in Commissione Bilancio i nodi più delicati, dagli esodati alle norme fiscali.

FONDO PER CALO TASSE DAL 2013 - Via libera dalla Commissione Bilancio della Camera all'emendamento alla legge stabilità dei relatori che istituisce dal 2013 un fondo per il calo delle tasse. Sarà alimentato con le maggiori entrate dalla lotta all'evasione, dal calo degli spread e dalla riduzione degli sconti fiscali.

Rispetto all'emendamento che era stato presentato nei giorni scorsi dai relatori, sono state apportate alcune modifiche. Innanzitutto entrano a far parte del fondo anche le "risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali", le cosiddette tax expenditures. Per quanto riguarda invece il contributo che arriverà dal calo degli spread, ovvero dalla differenza tra la spesa per gli interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata, sono stati tolti gli automatismi e la valutazione è rinviata al Documento di economia e finanza. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, intervenendo ai lavori della Commissione Bilancio della Camera, ha chiesto questa modifica a nome del Governo per evitare eventuali provvedimenti che avrebbero impatto sui mercati internazionali. "Si tratta della normale prudenza del buon padre di famiglia", ha spiegato.

10 MLN IN 2013 PER TERREMOTO BELICE - Dieci milioni nel 2013 per le zone colpite dal terremoto del Belice, avvenuto più di quaranta anni fa. Lo prevede un emendamento a firma di Giuseppe Marinello (Pdl) approvato dalla commissione Bilancio della Camera che ha all'esame la Legge di Stabilità. Le risorse serviranno anche a definire i contenzioni in atto e il riparto dei contributi sarà stabilito da un decreto del ministero delle Infrastrutture. Le coperture arrivano da un taglio corrispondente del Fondo per lo Sviluppo e la coesione.

GASPARRI, O PIU' FONDI PER SICUREZZA O VOTO NO - "Se non ci saranno fondi sulla sicurezza in più, io non voterò la legge di stabilità. Quindi non solo no al Monti-bis, ma anche no a questo Monti se non fa correzioni alla legge di stabilità". Lo dice il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, durante 'La telefonata di Belpietro' su Canale 5.

Patto di stabilità - Le voci dei coordinatori delle consulte regionali piccoli Comuni di Puglia e Liguria**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Patto di stabilità - Le voci dei coordinatori delle consulte regionali piccoli Comuni di Puglia e Liguria"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Top news

Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 174 in tema di controlli interni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Patto di stabilità - Le voci dei coordinatori delle consulte regionali piccoli Comuni di Puglia e Liguria](#)

[12-11-2012]

In vista della manifestazione del 21 novembre a Milano parlano Domenico Sgobba ed Antonino Oliveri

Con l'estensione del patto di stabilità ai piccoli Comuni "siamo fuori dalla grazia di Dio". Se le cose non cambiano, dal 2013 ci "troveremo a fare i conti, peraltro, con un provvedimento che non è praticabile anche dal punto di vista tecnico". Non usa giri di parole per esprimere la propria contrarietà ai nuovi vincoli per le piccole amministrazioni, Domenico Sgobba, sindaco di Faggiano, segretario regionale di Anci Puglia e coordinatore regionale della Consulta dei Piccoli Comuni.

"Già ci vorrebbe una riscrittura totale del patto di stabilità, perché ci sono tantissime cose che andrebbero riviste, come - argomenta Sgobba - la fine dei vincoli sugli interventi di prevenzione per il rischio idrogeologico, su cui continuiamo a morderci la coda". Adesso questa estensione aggrava in modo pesante la situazione, nonostante la condivisione formale del governo sull'opportunità di rivedere il patto. "Basta pensare alle dichiarazioni del ministro Grilli all'assemblea di Bologna. Ma poi - fa notare il coordinatore pugliese - tutto rimane a livello ideale, senza tradursi in decisioni concrete".

Sulla stessa linea lunghezza d'onda Antonino Oliveri, coordinatore Consulta regionale Anci piccoli Comuni Liguria. "La manifestazione organizzata dall'Anci il 21 novembre a Milano giunge opportuna e necessaria perché -sottolinea - la situazione dei piccoli Comuni rischia di essere devastante per l'effetto combinato dei tagli al fondo di riequilibrio, dell'introduzione del patto stabilità e del percorso per avviare le gestioni associate". A suo parere, siamo di fronte ad una "miscela esplosiva che rischia di collassare i piccoli Comuni". Per questo "è urgente far sentire la nostra voce al governo ed al Parlamento perché pongano rimedio ad una situazione irragionevole ed insostenibile sia dal punto di vista tecnico che finanziario", conclude Olivieri. (gp)

\$.m

Maltempo, l'Italia chiede aiuto

- AreaNews

AreaNews

"Maltempo, l'Italia chiede aiuto"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, l'Italia chiede aiuto

Mentre ancora non è finito di piovere, si contano i danni della nuova, forte ondata di maltempo che ieri si è abbattuta sul Centro-Nord. Tra le regioni più colpite Toscana, Liguria, Veneto e Lazio. 200 persone evacuate in provincia di Massa Carrara, dove oggi le scuole restano chiuse, così come a Civitavecchia, colpita da un nubifragio. A Venezia si è registrata la sesta marea più alta dal 1872. A Vicenza la piena del Bacchiglione è passata senza procurare danni.

L'ennesima emergenza ha spinto il ministro dell'Ambiente Clini e il leader del Pd Bersani a chiedere fondi per la prevenzione all'Ue, sollecitata ad "allentare il patto di stabilità". E Legambiente ribadisce: a rischio idrogeologico il 98% dei comuni in Toscana e il 99% in Liguria.

Scuola: Legambiente, Trento, Piacenza e Verbania prime per edilizia

- ASCA.it

Asca

"Scuola: Legambiente, Trento, Piacenza e Verbania prime per edilizia"

Data: 12/11/2012

Indietro

Scuola: Legambiente, Trento, Piacenza e Verbania prime per edilizia

12 Novembre 2012 - 15:19

(ASCA) - Roma, 12 nov - E' stato presentato questa mattina a Torino il dossier Ecosistema Scuola, annuale rapporto di Legambiente sulla qualita' dell'edilizia scolastica giunto alla XIII edizione. "Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la meta' degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilita', piu' del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti.

Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico". Lo comunica Legambiente Emilia Romagna in una nota.

"Gli unici passi avanti fatti dalle scuole - informa Legambiente - riguardano la sostenibilita' e il monitoraggio dell'amianto.

Dati che confermano lo stallo in cui si trova la qualita' del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal patto di stabilita'.

In generale - aggiunge la nota - dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le citta' capoluogo del centro nord. Svetica al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2*), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3*), Prato (4*), Parma (5*), Reggio Emilia (6*), Pordenone (7*), Asti (8*), Terni (10*) che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forli' (9*). Sul fronte delle regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte, rispettivamente con 4 e 2 citta' tra le prime dieci, che con il Trentino Alto Adige e la Toscana si distinguono sulla qualita' dei servizi e dell'edilizia scolastica.

com/gc

Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: Anci, serve allentamento patto per sicurezza territorio

12 Novembre 2012 - 17:14

(ASCA) - Roma, 12 nov - "Come abbiamo piu' volte avuto modo di segnalare come Anci nel corso delle ultime settimane, l'arrivo della stagione invernale ha riproposto, in tutta la sua drammaticita', i problemi legati alla messa in sicurezza dei territori dai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico". E' quanto afferma il Presidente dell'Anci Graziano Delrio il quale torna a segnalare "la necessita' che ai Comuni venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilita' interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Allentare i vincoli del Patto di stabilita' non deve essere un tabu' - spiega Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla Protezione Civile - ed i Comuni l'hanno gia' chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi".

Secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, il 9,8% del territorio nazionale - vale a dire circa 3 milioni di ettari - e' classificabile come area ad alta criticita' idrogeologica. Sono 6.633 i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, ovvero l'82% dei Comuni italiani. Limitandosi al solo rischio idrogeologico, oltre la meta' degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici, maremoti.

"La verita' - afferma Boccali - e' che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato e' che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti piu' soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo".

"Condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidita' del Patto di stabilita', e penso sia opportuno che il prossimo Governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano. Nello stesso tempo - conclude il Delegato Anci - bisogna dotare la Protezione civile di tutti gli strumenti necessari per svolgere bene il suo compito specifico, e solo quello".

com/rus

foto

video

Maltempo: Cia, anche agricoltura sott'acqua. Danni per decine di mln

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Cia, anche agricoltura sott'acqua. Danni per decine di mln"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: Cia, anche agricoltura sott'acqua. Danni per decine di mln

12 Novembre 2012 - 14:09

(ASCA) - Roma, 12 nov - Il maltempo mette in ginocchio anche l'agricoltura. In tutto il Centro-Nord, in particolare in Toscana, Liguria, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia, Trentino e Emilia Romagna, i danni sono ingenti (decine di milioni di euro). Coltivazioni e strutture devastate dalle acque.

Aziende isolate, smottamenti, frane, allagamenti e pesanti disagi. Una situazione resa ancora piu' drammatica, purtroppo, dalle centinaia di famiglie evacuate. E' quanto afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'immediata dichiarazione dello stato di calamita' per le zone colpite.

"Le frane -avverte la Cia- hanno danneggiato gravemente vigneti, frutteti e oliveti. Le piogge torrenziali e gli straripamenti di fiumi e canali hanno allagato migliaia di ettari di terreni agricoli. Invase dalle acque molte aziende e le loro strutture, fabbricati rurali e macchinari. Problemi seri ci sono anche per le serre".

"Un quadro estremamente allarmante che ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione.

Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi -rimarca la Cia- 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticita' idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamita' naturale. Non solo. In appena due mesi ci sono stati 22 allarmi da parte della Protezione civile. Insomma, il maltempo fa i conti con un'Italia abbandonata e priva di difese nel territorio".

"Cio' che manca nel nostro Paese - spiegano dalla Cia - e' una vera opera di prevenzione contro le calamita' naturali. Dal 1950 ad oggi si sono spesi piu' di 200 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamita' naturali; sarebbe bastato destinare il 20 per cento di questa cifra ad opere di manutenzione del territorio per limitare le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane. E quello che e' avvenuto in questi ultimi giorni ripropone con forza le tematiche legate all'assetto idrogeologico e alla sicurezza delle persone e delle attivita' produttive, soprattutto in agricoltura".

com/rus

foto

video

Terremoto: Commissione Ue, colloquio Barroso-Monti su fondi per l'Emilia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Commissione Ue, colloquio Barroso-Monti su fondi per l'Emilia"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Terremoto: Commissione Ue, colloquio Barroso-Monti su fondi per l'Emilia

12 Novembre 2012 - 12:52

(ASCA) - Bruxelles, 12 nov - Il presidente del Consiglio, Mario Monti, e il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso, hanno parlato dell'impasse nello sblocco dei 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna nel corso del fine settimana. Lo riferisce la Commissione europea, precisando che i due hanno trattato l'argomento nel corso di un colloquio telefonico. Monti avrebbe chiesto assicurazioni sul via libera agli aiuti proposti dall'esecutivo comunitario, e Barroso avrebbe ribadito che i soldi non sono in discussione.

bne/sam/

foto

video

Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'

- ASCA.it

Asca

"Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'"

Data: 13/11/2012

Indietro

Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'

10 Novembre 2012 - 17:38

(ASCA) - Roma, 10 nov - "Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la meta' degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilita', piu' del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico". E' questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualita' delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia.

"Dati che confermano - si legge in una nota - lo stallo in cui si trova la qualita' del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilita'.

Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilita' e il monitoraggio dell'amianto".

Giunto alla XIII edizione, Ecosistema Scuola e' stato presentato questa mattina a Torino. Tra i presenti Vanessa Pallucchi, responsabile Legambiente Scuola e Formazione, Daniela Ruffino, responsabile scuola ANCI, Umberto D'Ottavio, rappresentante UPI, Davide Mattiello, presidente Fondazione "Benvenuti in Italia", Maria Grazia Esposito, Ance, Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro, Paolo Mellano, Politecnico di Torino, Gianni Giardiello, direttore Forum regionale per l'educazione e la scuola del Piemonte e Mariagrazia Pellerino, Assessore alle Politiche Educative della Citta' di Torino.

"Per quanto riguarda la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che - spiega Legambiente - il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al nord ai 29.065,89 euro al sud. Invece per la manutenzione ordinaria nel settentrione si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud".

Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, "come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello del settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficolta' nel mantenere la qualita' degli standard di cura degli edifici. Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti e' inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessita' d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilita' del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico. Qualche segnale positivo arriva, invece, dal monitoraggio sull'amianto all'interno degli edifici scolastici".

In generale dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le citta' capoluogo del centro nord. Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2*), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3*), Prato (4*), Parma (5*), Reggio Emilia (6*), Pordenone (7*), Asti (8*), Terni (10*) che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forli' (9*). Sul fronte delle regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte, rispettivamente

Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'

con 4 e 2 citta' tra le prime dieci, che con il Trentino Alto Adige e la Toscana si distinguono sulla qualita' dei servizi e dell'edilizia scolastica. Apre invece la graduatoria delle grandi citta' Torino (11*) seguita da Firenze (17*). Anche quest'anno Napoli (29*) risulta prima tra le grandi citta' del sud. Invece Lecce (23*) e Benevento (26*) sono le prime citta' del sud in graduatoria, mentre Cagliari (47*) e' la prima tra quelle delle isole.

Salgono in graduatoria Milano (42*), Bologna (54*), Bari (67*), scende Palermo (87*); mentre e' fuori dalla classifica Roma, che anche quest'anno presenta dati incompleti.

Sul fronte dei servizi, a distinguersi sono invece Ascoli, Campobasso, Frosinone e Lucca per il servizio di scuolabus, Lecco per quello di pedibus che coinvolge quasi la meta' degli edifici scolastici, Brindisi, Frosinone, Matera e Pisa per i pasti interamente biologici nelle mense scolastiche.

com-ceg/sam/

\$.m

Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord

09 Novembre 2012 - 17:56

(ASCA) - Roma, 9 nov - Una vasta perturbazione di origine atlantica interessera' dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/

foto

audio

video

\$.m

La denuncia: «Ecco perché non si fa prevenzione»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACA

13-11-2012

La denuncia: «Ecco perché non si fa prevenzione»

Il presidente dell'Anbi Gargano: il fondo di solidarietà è vuoto, i consorzi si candidano alla 'manutenzione' del Paese
DI PAOLO VIANA

Quante risorse ha destinato il governo Monti alla prevenzione di frane e alluvioni?

Esattamente quante ne ha destinate il governo precedente - è la risposta di Massimo Gargano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane, che raggruppa 148 consorzi di bonifica, i quali servono 3,5 milioni di ettari di territorio e una rete di canali di 200mila chilometri - . Con la finanziaria 2010 era stato assegnato al Ministero dell'ambiente un miliardo di euro alla difesa del suolo, le Regioni avrebbero dovuto aggiungere un altro miliardo...

Perché non sono stati realizzati gli interventi?**Sarebbero, dovevano: cos'è successo davvero?**

Che le Regioni non avevano soldi ed erano ostaggio del patto di stabilità, non hanno stanziato un bel niente e le risorse non utilizzate sono state riassorbite dallo Stato. Si è prodotto quel cortocircuito burocratico-finanziario che troppo spesso impedisce di affrontare i problemi endemici del Paese.

Il patto di stabilità impedisce agli enti locali di cofinanziare gli interventi: in pratica, impedisce di salvare vite umane?

Questo è il problema, ma non è l'unico. Nella rarefazione delle risorse esiste anche una responsabilità dello Stato centrale: i fondi vengono stanziati ma non arrivano in cassa, com'è avvenuto per quelli del 2010, a causa delle lungaggini della Ragioneria dello Stato.

Eppure tutti parlano di prevenzione...

Esiste una doppia morale: in estate scoppia la siccità e chi ci governa si straccia le vesti, chiede lo stato di calamità naturale e annuncia un massiccio stanziamento del fondo di solidarietà nazionale. Stessa escalation emotiva quando, in inverno, accade un'alluvione. Il punto è che la dichiarazione di calamità naturale non risolve nulla e da anni il fondo di solidarietà nazionale non viene rifinanziato: in altre parole, si annuncia che i soldi saranno presi dove non ci sono.

Se si considera che, invece, il ministero dell'ambiente - che non ha più l'ufficio della difesa del suolo - ha trovato molti soldi per le energie alternative, non sarebbe più onesto ammettere che non si vuole prevenire?

Nessun governante lo ammetterebbe mai. Anche perché tutti sanno che l'emergenza idrogeologica costa cinque volte di più della prevenzione del dissesto. Il governatore della Banca d'Italia ha ribadito, anche di recente, che la manutenzione del suolo è la più grande opera infrastrutturale di cui necessita questo Paese, ma tant'è...

Cosa propone di fare l'Anbi?

Abbiamo presentato un piano per la riduzione del rischio idrogeologico e i nostri consorzi hanno la bellezza di 2943 progetti immediatamente cantierabili. Parliamo dunque di questi problemi con contezza e concretezza. Insieme all'Anbi e all'Uncem nei prossimi giorni solleciteremo le Regioni a fare fronte comune per utilizzare i consorzi di bonifica come braccio operativo in un grande piano di manutenzione del Paese. Siamo i soggetti ideali per un intervento così vasto e minuzioso, non solo per la nostra competenza in questa materia ma anche in termini di prossimità, perché possiamo dialogare sia con i Comuni che con le Regioni, e in termini finanziari, perché essendo esenti dall'Iva siamo in grado di ottimizzare le scarse risorse disponibili.

La denuncia: «Ecco perché non si fa prevenzione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Immigrati dalla Libia, l'accoglienza prosegue»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACA

13-11-2012

«Immigrati dalla Libia, l'accoglienza prosegue»

Caritas-Migrantes: inopportuno lo stop al 31 dicembre

DA MILANO **PAOLO L AMBRUSCHI**

Un intervento 'urgente' delle autorità italiane per rilasciare il permesso di soggiorno entro il 31 dicembre ai profughi dell'emergenza Nordafrica ed eventualmente prolungare l'accoglienza per i soggetti più vulnerabili. Lo hanno chiesto ieri Caritas Italiana e Fondazione Migrantes in una nota congiunta nella quale prendono atto con soddisfazione delle recenti disposizioni del Viminale per il veloce disbrigo delle pratiche, ma non nascondono le preoccupazioni già espresse dalla Commissione episcopale per le migrazioni il 2 ottobre scorso per l'approssimarsi della chiusura dell'emergenza e delle strutture di accoglienza.

Che ospitano 18 mila persone provenienti dalla Libia, dove la maggior parte lavorava prima della guerra civile, e che sono però originarie di paesi terzi, prevalentemente dall'Africa subsahariana e dal Bangladesh. I centri sono stati aperti dal 6 aprile 2011 in tutta Italia e gestiti dal sistema della Protezione civile, alcuni sono recentemente finiti sotto accusa per le cattive condizioni dell'accoglienza e per non aver organizzato nulla a supporto dei migranti, il cui costo quotidiano ammonta a 40 euro a testa. Gli ospiti inizialmente erano 27 mila, 3 mila ospitati nelle diocesi, in parrocchie e negli istituti religiosi - che hanno tenuto in gran parte corsi di italiano e di formazione e che comunque non chiuderanno i battenti, assicurano - e tutti hanno presentato domanda di asilo, ma solo il 40% è stata accolta. Da un monitoraggio condotto dalla rete delle Caritas diocesane è emerso infatti che circa il 60% delle persone è ancora in attesa di ricevere uno status definitivo o di conoscere l'esito del procedimento amministrativo o giudiziario. Tra dinieghi e rallentamenti i 18 mila, tra cui donne, bambini, minori non accompagnati e ammalati, rischiano di finire sulla strada e nell'illegalità dal primo gennaio. Nessuno ha accettato il rimpatrio volontario. Dopo la circolare del 30 ottobre scorso della Commissione nazionale per il diritto d'asilo, chi ha ricevuto diniego può presentare richiesta di riesame della domanda di asilo nelle Questure con buone probabilità di ottenere la protezione umanitaria. Ma, secondo Caritas e Migrantes, «si tratta di una procedura che rischia di essere macchinosa e che potrà essere realizzata efficacemente solo con l'apporto congiunto degli attori istituzionali e degli enti di tutela». Serve subito una tempestiva e corretta informazione da parte dei gestori agli ospiti che hanno ricevuto un diniego. E qualche dubbio su come si comporteranno ad esempio gli albergatori è legittimo. Caritas e Migrantes perciò chiedono tre cose: il «tempestivo rilascio» di un permesso di soggiorno alle persone, nonché la «necessaria proroga dell'accoglienza per le categorie vulnerabili». E il coinvolgimento delle maggiori organizzazioni per definire un piano immediato di misure concrete per i profughi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta al governo: «Tempestivo rilascio» di un permesso di soggiorno e «proroga per le categorie vulnerabili»

Iniziative positive e tagli pesanti Fondi ritrovati e servizi a rischio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CRONACA

13-11-2012

AMBIENTE**Iniziative positive e tagli pesanti Fondi ritrovati e servizi a rischio**

Buone intenzioni, qualche decisione innovativa, ma anche tagli e ridimensionamenti. L'ambiente nell'epoca della spending review vive questa sorta di vita bifronte che si impersonifica nei ministri dell'Ambiente, Clini e in quello dello Sviluppo economico, Passera. Al primo, ad esempio, va ascritto il protagonismo positivo per l'emergenza rifiuti a Roma o per la questione Ilva, con l'emissione della nuova Aia molto più restrittiva per l'azienda in materia ambientale. Al secondo la predisposizione del Quinto Conto energia che mettendo mano agli incentivi per le rinnovabili, prima elargiti a manica larga, ha però messo in campo un eccesso di burocrazia che potrebbe rallentare il settore. Molto criticata, e non solo dagli ambientalisti, la decisione di riaprire le trivellazioni in mare. Sul tema dei rifiuti, dopo le denunce di Avvenire, il governo si è attivato coi ministri Cancellieri, Clini e Balduzzi e qualche risultato è visibile, soprattutto sul fronte dei controlli, ma si è in attesa di piani e interventi per bonifiche e salute. Su tutto incombono i tagli. Così, ad esempio, sono senza fondi per il prossimo anno sia la flotta navale antinquinamento del ministero dell'Ambiente che quella aerea antincendio della Protezione civile. Tagli con la scure anche per i Parchi, mentre sono stati parzialmente recuperati i fondi per il dissesto idrogeologico (679 milioni rispetto al miliardo stanziato nel 2009 e poi 'scomparso'). Ma a causa del Patto di stabilità c'è il rischio che non si possano spendere. (A.M.M.)

I fiumi straripano, c'è una vittima

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

I fiumi straripano, c'è una vittima

In Maremma un 73enne travolto mentre era in auto

L'ondata di maltempo che da tre giorni investe l'Italia ha mandato sott'acqua ieri vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. È stata sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello, chiuso anche il tratto della A1 fra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito. UN MORTO E UN FERITO GRAVE Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel Comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata. Il Veneto va sott'acqua Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia è ancora acqua alta e a Padova resta allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel Grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel Viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona. Decine di famiglie evacuate Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana. CHIUSE STRADE E FERROVIE Circolazione sospesa da stamani fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico nel viterbese; chiuso anche il tratto della A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud per gli allagamenti. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Toscana e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti. Roma trema Allarme anche a Roma, dove per oggi è prevista la piena del Tevere. Ieri nella capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua ad aumentare. L'altro fiume cittadino, l'Aniene, viene costantemente monitorato dalla Protezione civile. maxi lavoro per i pompieri Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da domenica per l'ondata di maltempo che ha colpito il Centro-nord e che hanno effettuato oltre 2 mila differenti interventi di soccorso. «L'ESERCITO in Toscana» Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione che si è creata e, nel corso di una conferenza stampa, ieri si è appellato direttamente al governo Monti: «Non ci lasci soli». ((Ansa))

La crescita va governata, con saggezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, II

""

Data: 13/11/2012

Indietro

La crescita va governata, con saggezza

Pietro Bodini Inicco sindaco di Cervignano parla del futuro della sua comunità

Siamo a Cervignano d'Adda, borgata che vanta nei secoli una robusta tradizione boschiva, tanto è vero che lo stemma di uno dei casati nobili del suo passato reca un cervo azzurro rampante su fondo argento e prato verde. Parlare di Cervignano d'Adda con il sindaco Pietro Bodini Inicco è vera goduria ecologica e lui stesso non esita a definire la sua borgata ricca di autentica tradizione agricola, un risvolto che va salvaguardato dalla tentazione di insediamenti produttivi che sarebbero soltanto deleteri per l'ambiente. Il primo cittadino, a tal fine, è esplicito: «il concetto di industrializzazione va finalizzato ormai a livello territoriale e collocato in zone vocate a tale scopo, dal momento che la logica della ciminiera per ogni campanile è ormai superata e vetusta, oltre che deleteria». Questo non significa che si è contrari alla creazione di posti-lavoro: si è favorevoli a realizzarli laddove è obiettivamente possibile a livello di dotazione di servizi e collegamenti». Senza accorgerci, ci siamo già sprofondati nella conoscenza del pensiero del sindaco Bodini Inicco. Ma è giusto precedere la chiacchierata da un breve biglietto da visita. Classe 1950, sposato, tre figli, di cui uno coniugato con due bambini adorati da nonno Pietro, pensionato bancario, Bodini Inicco è originario cremonese, esattamente di Romanengo, ma risiede a Cervignano praticamente da sempre e sua moglie, la signora Siriana, è proprio della borgata. Negli Anni Novanta era stato consigliere comunale, dal 2004 è alla guida della borgata, che conta oggi 2.140 abitanti e che è situata in una posizione geografica molto interessante dal punto di vista residenziale, un risvolto che lo stesso primo cittadino tiene a sottolineare «che va governata con molto discernimento e grande sapienza urbanistica al fine di evitare contorcimenti ambientali». In pratica, da quanto è in pensione, è sempre nel suo ufficio al primo piano del lindo palazzo municipale della centralissima via Roma. Allora, signor sindaco, da consigliere comunale a primo cittadino nel giugno 2004. «Per la verità non andò proprio così. Sì, in effetti in quella legislatura ero consigliere comunale, come in quelle precedenti, ma mi ero ritirato per mia scelta durante il mandato a causa della mancata condivisione di alcune scelte. Un abbandono, lo posso assicurare, del tutto tranquillo e senza traumi per nessuno: sono rimasto a casa mia e basta. Durante la preparazione elettorale quello del gruppo chiamato Proposta per Cervignano mi hanno di nuovo coinvolto proponendomi la carica di sindaco: confesso di averci pensato sopra per bene, valutando se il paese poteva reggere le idee che avevo nella mia testa: ho visto che quelli del gruppo le dividevano e quindi ho dato la mia disponibilità, vincendo la consultazione con il 56 per cento dei voti, contro il 44 per cento dell'altro candidato sindaco». Una vittoria netta. «Devo dire che il perdente reagì con particolare vivacità e con spirito polemico alla sentenza dell'elettorato, un atteggiamento che mi creò parecchio dispiacere, facendomi perdere un sacco di tempo con un sacco di interpellanze, una mancata valutazione serena, a mio parere, dell'esito elettorale. Ho sempre fatto delle assemblee pubbliche ogni anno per presentare l'operato comunale: doveva essere quella la palestra migliore per un confronto civile invece di attaccare in continuazione il Comune mediante i giornali. Un atteggiamento che francamente non ho mai capito, né condiviso, ma così va il mondo e quindi, oggi come oggi, non me ne faccio più una meraviglia». A parte questi risvolti, cosa ricorda di quel suo primo mandato quinquennale? «Ricordo la grande collaborazione che i cittadini del volontariato mi hanno dato per migliorare il nostro paese. Mi creda: è stato questo l'aspetto che ha contraddistinto il nostro impegno perché nei piccoli paesi, se viene a mancare l'aiuto libero e disinteressato dei volontari, rischi di combinare ben poco. Cito volentieri, ad esempio, il Gruppo Anziani, protagonista di tante iniziative coinvolgenti e positive: il loro leader Antonio Cavallotti è un vero trascinatore, un sapiente capace di regalare eccellenti testimonianze di affetto nei confronti della borgata. Nutro per questo gruppo una ammirazione incondizionata e sincera perché sono tutti bravi cittadini, attaccati in maniera forte a Cervignano, il nostro paese». Va bene, signor sindaco, ma parliamo anche di opere visibili... «È presto detto: abbiamo saputo creare le condizioni

La crescita va governata, con saggezza

per la costruzione del nuovo plesso scolastico delle elementari, opera conclusa in questo mio secondo mandato. Si tratta di un edificio concepito secondo i più moderni criteri didattici, che tiene conto oltre tutto, a livello di capienza, della possibile crescita demografica di alunni. La lievitazione del numero di abitanti qui da noi è possibile, trovandoci in una posizione abbastanza interessante in ambito territoriale, ma questa crescita va governata con grande saggezza per evitare deturpazioni che contrasterebbero con la nostra storia e con la bellezza del nostro ambiente agreste». Ragionamento condivisibile, ci mancherebbe altro. E della vecchia scuola cosa ne state facendo? «Come concetto filosofico, diciamo che l'edificio è disponibile con destinazione mirata a sede di associazioni, quindi valorizza il volontariato. Vi operano già quelli della Associazione Combattenti, ma anche il gruppo volontari Mato Grosso, giovani impegnati nella raccolta di aiuti per i missionari del Sud America, non soltanto del Brasile. I locali vengono pure usati per eventi culturali disseminati nell'arco dell'anno. Ripeto: la prospettiva dell'utilizzo è quella a fini sociali, tutta ancora da determinare, ma sarà sicuramente una scelta condivisa e funzionale al nostro paese, su questo non vi sono dubbi. Lo stabile è nostro, quindi dobbiamo soltanto ragionare con calma cosa farne, mettendo in campo, anche in questo caso, razionalità, molto buon senso e tanta praticità». Vuole aggiungere altro? «Volentieri, anche perché di cose da scrivere ce ne sarebbero davvero tante: ci limiteremo all'essenziale. Tengo ad esempio a riferire che noi di Cervignano abbiamo scelto la strada delle fonti energetiche rinnovabili, settore che stiamo sviluppando con crescente impegno. Energia elettrica ed acqua calda viene utilizzata per i plessi pubblici, ma rappresenta la strada per altri interventi. La nostra energia elettrica pubblica è totalmente verde». Altro? «Altro interessante servizio riguarda la messa a regime del Consorzio Polizia Intercomunale, originariamente costituito da Cervignano, Casalmiocco, Galgagnano, Montanaso e Tavazzano, cui si sono aggiunti Colturano e Merlino. Il servizio, anzi la scelta di questo tipo di servizio, è quella di offrire maggiori garanzie di controllo a favore della sicurezza con un incremento del numero di ore e di pronto intervento, praticamente dalle sette del mattino alle ore 24. Aggiungo pure il Nucleo Intercomunale di Protezione Civile Nord Lodigiano, istituzione che ha già ricevuto grossi apprezzamenti, fatto tra Cervignano, Galgagnano, Zelo Buon Persico e Merlino. Lo scopo consiste nell'aver a disposizione personale volontario assai qualificato per proteggere la comunità dalle calamità. Il nostro gruppo è diretto da un autentico appassionato che corrisponde al nome di Rosario Villa. La volontà messa in campo dai volontari ha fruttato sicura professionalità, ma anche una robusta dotazione di attrezzature. La sede è a Galgagnano, ma tutti i paesi sono cointeressati e coinvolti in pari misura». Il suo primo mandato è finito in gloria... «Direi nel senso positivo del termine. Il mio gruppo mi ha invitato a ripresentarmi, parlo di Progresso e rinnovamento per Cervignano, ed abbiamo vinto con il 47 per cento dei consensi, contro il 27 per cento di Democratici Uniti per Cervignano, che presentava come candidato sindaco Maria Stella Contini, ed il 26 per cento di Cervignano Domani che invece proponeva l'ex sindaco Giovanni Oldini, il quale aveva deciso di ripresentarsi con una propria lista. Fu un esito elettorale appagante per il mio gruppo, anche perché la concorrenza non era affatto modesta: il risultato ci ha da un lato appagati per il lavoro svolto nei cinque anni precedenti e dall'altro ci ha detto chiaro e tondo che potevamo continuare nel nostro lavoro amministrativo, riconsegnandoci la nostra borgata. In termini politici, si ama dire che ha vinto la bontà della nostra proposta programmatica». Però è cominciata la recessione... «Gran brutto cliente, con il quale devi fare i conti. Da un lato, il programma elettorale con tanti bei sogni, dall'altro la modestia dei mezzi finanziari che tarpa le ali anche ai più incalliti degli investitori. Noi abbiamo dovuto fare delle scelte, privilegiando, è ovvio, i servizi sociali, che non dovevano subire delle frustrazioni. Vuole sapere una cosa? Ci fosse solo la recessione la si affronterebbe in maniera diciamo pure tranquilla e con decisioni conseguenti». E invece... «Purtroppo la crisi viene accompagnata da una recessione istituzionale che aggrava pesantemente la situazione economica dei Comuni, tanto da rasentare la sfiducia. Comunque, posso assicurare che noi non ci siamo mai arresi, non abbiamo mai lasciato nulla di intentato continuando a rimboccarci le maniche, attrezzandoci per affrontare dei problemi concreti pur di portare avanti il nostro programma. Guardi, sarò sincero: non per la mania di realizzare ciò che avevamo promesso, atto peraltro doveroso, ma per la convinzione che bisogna operare per accompagnare lo sviluppo del nostro paese: un autentico dovere istituzionale che prescinde dai programmi». Va bene, signor sindaco, ma vediamo di andare sul concreto. «Non le sembri strano, ma stiamo lavorando davvero a tutto campo, senza respiro. Per esempio, esiste il progetto per la definizione degli orti comunali. Le potrà sembrare un impegno dalle modeste proporzioni, invece è di importanza essenziale per diversi nostri concittadini: gli orti verranno assegnati a chi ne farà richiesta, mediante apposito bando, utilizzando i terreni di nostra proprietà vicino al nuovo plesso scolastico delle elementari. Tra l'altro, un orto specifico l'abbiamo addirittura già assegnato alla stessa scuola, che provvede alla sua gestione come elemento del programma didattico. A fianco degli orti, intendiamo realizzare

La crescita va governata, con saggezza

lo spazio per i cani, così da permettere le passeggiate igieniche per il migliore amico dell'uomo». Diciamo pure progetti a dimensione paese, peraltro curiosi ed interessanti... «Se vuole qualcosa di più appariscente posso aggiungere che abbiamo provveduto a realizzare i colombari al camposanto, che è pur sempre un impegno molto apprezzato dalla borgata. Senza contare il corso di italiano per gli stranieri che vivono qui con noi nella misura del cinque per cento della popolazione: registriamo oltre venti allievi per edizione all'anno, iniziativa quanto mai utile per favorire il processo di integrazione dei nuovi arrivati, anzi personalmente considero questo corso come un elemento di grande importanza sia culturale che sociale. La nostra Biblioteca Comunale è molto attiva con iniziative culturali molto apprezzate, glielo garantisco, dalla intera cittadinanza. La sede della istituzione è operativa nel palazzo municipale, al piano terreno». Per terminare la sua seconda legislatura mancano poco meno di due anni, anzi diciamo pure un anno e mezzo... «Scommetto che lei mi sta chiedendo cosa intendiamo realizzare. Beh, chiaro che punteremo comunque a concretizzare il nostro programma e qui devo ritornare ad un concetto essenziale: puntiamo a tutti i costi a mantenere inalterati i servizi locali, che sono di qualità, anzi a livelli di eccellenza, perché essi rappresentano la classica cartina del tornasole per il senso di civiltà di una comunità. Il primo dovere, che nasce dal nostro senso di solidarietà, riguarda proprio i servizi sociali. Magari ci vorrebbe maggior afflato da parte dei volontari, che pure non difettano a livello di impegno. In questi frangenti l'aiuto a costo zero è sempre il benvenuto perché assicura il servizio e non si è obbligati a ridimensionamenti che non avrebbero molto senso pratico». Bodini Inicco, terminato il suo secondo mandato, cosa farà? «Con una battuta potrei dire che farà il nonno. In effetti lo farò, eccome, cercando di recuperare dieci anni di arretrati negli affetti familiari. Due mandati bastano ed avanzano per un sindaco di paese, io sono un fervente sostenitore di questa logica. Sul piano politico, mi viene voglia di dire largo ai giovani, come è giusto che sia: ho la fortuna di non richiedere alcun rottamatore perché, per legge, dovrà fortunatamente farmi da parte. Certo, se quelli della mia lista mi chiederanno dei consigli, che sono il frutto della mia esperienza di dieci anni, li darò molto volentieri. Per prima cosa confido che lo stesso gruppo possa continuare l'esperienza di questi anni, che è stata appagante e positiva per Cervignano, anche se personalmente mi farò da parte, senza, ritengo, soluzioni di nuovo impegno di amministrazione comunale. Vede, chi è chiamato a governare è giusto che sia libero nelle sue azioni, senza avvertire la presenza ingombrante dell'ex, una soluzione che non è affatto consigliabile, anzi è inopportuna. Un conto sono i consigli, un conto è il rimanervi dentro con qualche altro ruolo: mi creda, sono sufficienti i consigli». Lei ci ha parlato sempre con entusiasmo del lavoro amministrativo: quali sono le forme di visibilità locale? «Facciamo assemblee annuali per il rendiconto delle attività svolte, ma le promuoviamo anche su temi specifici, a seconda delle necessità e delle urgenze. Ritengo poi una forma molto educativa ed opportuna quella del bollettino comunale: la testata si chiama *Il Comune* ed esce quando può, ma esce di sicuro recandosi in ogni nucleo familiare. Inoltre abbiamo il sito, che viene consultato specie da parte delle nuove generazioni: «www.comune.cervignanodadda.lo.it». Lo considero un eccellente strumento di informazione moderna, di quelli destinati a sicuro sviluppo a livello di consultazione». La lunga e cordiale chiacchierata, davvero a tutto campo, si conclude e l'impressione chiara è che ci siamo trovati di fronte ad una eccellente persona, molto sensibile e molto attenta ai problemi della sua comunità. Magari colpita, nel corso del suo mandato, da episodi anche poco piacevoli, che peraltro non hanno per nulla scosso la sua voglia di servizio. «Quel che conta - ci dice stringendoci la mano in segno di congedo - è che i miei concittadini siano sereni e tranquilli: è questo il compito di un sindaco, assomiglia tanto ad un buon padre di famiglia, anche se a tempo». Luigi Albertini

Fondi Emilia, Schulz duro: «Si vergogni chi non li dà»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Fondi Emilia, Schulz duro: «Si vergogni chi non li dà»

BRUXELLES È «inaccettabile» e «vergognoso» che si facciano «giochi politici» sulla pelle dei terremotati in Emilia. Il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, non ha usato mezzi termini per attaccare frontalmente quei cinque paesi (la sua Germania, ma anche Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia) che venerdì hanno bloccato l'attivazione del fondo di solidarietà per 670 milioni di euro a favore dell'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. «Si devono vergognare» ha detto Schulz attaccando il «cinico attendismo» di chi ha messo tutto nel calderone della trattativa. Ma quei fondi, così come i 90 milioni necessari per pagare le borse Erasmus del 2012 ancora in sospeso, oggi saranno ancora ostaggio nella trattativa tra Consiglio e Parlamento europeo nell'ultimo giorno utile del negoziato sul bilancio 2013. Il premier Monti nel fine settimana ha avuto colloqui telefonici con il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, e con lo stesso Schulz. Da entrambi ha ricevuto rassicurazioni. La portavoce di Barroso ha sottolineato che è «positivo» il fatto stesso di aver raggiunto venerdì sera, sia pure in extremis, l'accordo politico «per lo sblocco dei fondi il prima possibile». Altre fonti europee si sono dette «ottimiste» per l'esito della trattativa sui fondi per l'Italia «perché nessuno avrà il coraggio di dire no». Ma la spaccatura è profonda. In gioco, nel mercanteggiamento sui bilanci Ue, ci sono soprattutto i 9 miliardi di manovra correttiva chiesti dalla Commissione europea agli Stati per finanziare il pagamento delle fatture già emesse dagli stati membri e che dovrebbero essere coperte dal bilancio 2012. E per questa trattativa non ci sono scadenze tecniche. Si tratta infatti di emendamenti sul bilancio 2012 già approvato.

Con gli occhi al cielo aspettando il sereno Dai meteorologi uno spiraglio di speranza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Con gli occhi al cielo aspettando il sereno Dai meteorologi uno spiraglio di speranza

Sta per cessare l'ondata di maltempo che in questi giorni ha colpito parte della Liguria e della Toscana. Da oggi, infatti, si avrà un progressivo miglioramento delle condizioni meteo sulla maggior parte delle regioni. Le previsioni sono del meteorologo Daniele Cat Berro, della Società Meteorologica Italiana, e della climatologa Marina Baldi, dell'Istituto di Biometeorologia (Ibimet) del Cnr. Da oggi, spiega Cat Berro «la situazione si andrà normalizzando. Le uniche piogge previste in settimana sono sulla Sicilia e Sardegna, tra mercoledì e giovedì». Il meteorologo si sofferma anche sulle temperature anomale di questi giorni e spiega che i valori, finora superiori alla media, rimarranno «tiepidi» per tutta la settimana. «Le temperature registrate in questi giorni - sottolinea - sono anomale ma non eccezionali: in passato abbiamo avuto anche 32 gradi, in questo periodo, a Palermo, dove la massima dovrebbe essere di 20-21 gradi». A determinarle, conclude, «sono i venti di scirocco che hanno accompagnato la perturbazione che ha colpito in questi giorni l'Italia». Di precipitazioni «in via di attenuazione» parla anche la climatologa Marina Baldi, che sottolinea come piogge abbastanza intense siano previste anche oggi in Toscana, Umbria, Veneto, Lazio e parte del Friuli. «Quelle di questi giorni - sottolinea - sono precipitazioni intense, torrenziali, ma non eccezionali. La quantità di acqua che è caduta non è così importante come quella, ad esempio, delle alluvioni di Aulla e Genova». La settimana, conferma Baldi, vedrà un progressivo delle condizioni meteo se si fa eccezione per «un'instabilità sulle isole maggiori e nel sud della Calabria, prevista sabato e domenica». A determinare il maltempo di questi giorni, rileva, «sono rapide perturbazioni, tipiche del periodo autunnale, provenienti dall'Oceano Atlantico e che raggiungono l'Italia dopo essere passate sulla penisola iberica». Baldi sostiene che le piogge di questi giorni sono «un campanello d'allarme di un clima che sta cambiando. È dagli anni '70 - ricorda - che si verificano fenomeni piuttosto intensi e brevi». Che piova a novembre non è poi un caso, «visto che il 70% delle precipitazioni che si verificano in Italia cade tra ottobre e novembre. Quest'ultimo è il mese più piovoso in assoluto». La quantità di acqua caduta in questi giorni, rileva la climatologa, «non è poi sufficiente per riempire i bacini perché il terreno non riesce ad assorbirla, essendone cadute grosse quantità in tempi brevi». Baldi ha anche voluto lanciare un appello alle popolazioni che abitano in zone a rischio idrogeologico: «Devono fare attenzione alle allerte date dalle autorità locali, per mettersi eventualmente in sicurezza. Bisogna considerare che l'ingrediente meteo è solo uno degli ingredienti utilizzati per le allerte alla popolazione. Il meteo è infatti legato all'uso del territorio e alla sua fragilità».

AERMATICA ottiene il primo Permesso di Volo per un drone in spazio aereo non segregato**Comunicati.net**

"AERMATICA ottiene il primo Permesso di Volo per un drone in spazio aereo non segregato"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

[Home](#) » [Aziende](#) » [Tecnologia](#)

AERMATICA ottiene il primo Permesso di Volo per un drone in spazio aereo non segregato 12/nov/2012 08.53.29

Aermatica Spa

Lo scorso 30 Ottobre AERMATICA, per il suo UAV ANTEOS, ha ottenuto da ENAC il primo Permesso di Volo rilasciato in Italia per consentire l'attività in spazio aereo non segregato di un Aeromobile a Pilotaggio Remoto, un "drone".

Questo primo caso italiano - che arriva mentre ENAC sta elaborando la normativa destinata a regolamentare l'impiego professionale di questi mezzi, normativa attesa entro il 2012, e già anticipata dalla "Nota Informativa NI - 2012 - 008" emessa da ENAC nello scorso mese di Agosto - costituisce un passo importante lungo il percorso che porterà i droni ad essere in breve tempo impiegabili in condizioni regolamentate e sicure in un grande numero di possibili applicazioni che vanno dal controllo ambientale ed anti - inquinamento al monitoraggio di siti ed installazioni industriali, fino al supporto di specifiche attività di pubblica sicurezza e protezione civile (quale è, per esempio, il controllo delle aree a rischio frana, o la ricerca di dispersi in aree colpite da calamità naturali).

AERMATICA, grazie a questo Permesso, potrà procedere proprio nello sviluppo di tali applicazioni, utilizzando la sua piattaforma ANTEOS, da tempo già operativa nell'ambito dei numerosi progetti a cui sta lavorando, spesso in collaborazione con importanti partner industriali, accademici e di servizio pubblico; d'altra parte, per l'Azienda questo risultato rappresenta una concreta conferma della validità delle scelte tecniche e strategiche su cui si fonda il suo progetto imprenditoriale.

A questo proposito Piero Refolo, A.D. e co - fondatore di AERMATICA, ha detto: "Per noi questo Permesso di Volo costituisce un punto fermo di grande importanza, che valorizza concretamente gli sforzi già fatti e rappresenta l'ideale avvio per i prossimi sviluppi, tecnici e commerciali, dell'impresa."

--

Andrea Baj Rossi

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito l'approvazione della legge per la difesa

del suolo

Comunicati.net

"*Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito l'approvazione della legge per la difesa*"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito l'approvazione della legge per la difesa del suolo

Allegati comunicato 473.doc 12/nov/2012 12.35.38 Confederazione italiana agricoltori

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito l'approvazione della legge per la difesa del suolo

Drammatiche le conseguenze in tutto il Centro-Nord. La Cia denuncia una situazione allarmante. Cause principali: cementificazione, abusivismo, degrado, deforestazione selvaggia, terre sottratte alla cura sapiente dell'agricoltore. Chiesto lo stato di calamità per le zone colpite. Accelerare i tempi per il "via libera" al provvedimento del ministro Catania.

Il maltempo mette in ginocchio anche l'agricoltura. In tutto il Centro-Nord, in particolare in Toscana, Liguria, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia, Trentino e Emilia Romagna, i danni sono ingenti (decine di milioni di euro). Coltivazioni e strutture devastate dalle acque. Aziende isolate, smottamenti, frane, allagamenti e pesanti disagi. Una situazione resa ancora più drammatica, purtroppo, dalle centinaia di famiglie evacuate. Un bilancio pesante sul quale ci sono tante responsabilità. L'incuria, la mancata prevenzione, l'insufficiente manutenzione del territorio, il degrado, la cementificazione e l'abusivismo costano al nostro Paese ogni anno morti e oltre 4 miliardi di euro. Per questo motivo è indispensabile che la nuova legge sulla difesa del suolo venga approvata al più presto, prima della fine della legislatura. E' quanto afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'immediata dichiarazione dello stato di calamità per le zone colpite.

Difficile, al momento, quantificare i danni subiti. Le frane -avverte la Cia- hanno danneggiato gravemente vigneti, frutteti e oliveti. Le piogge torrenziali e gli straripamenti di fiumi e canali hanno allagato migliaia di ettari di terreni agricoli. Invasi dalle acque molte aziende e le loro strutture, fabbricati rurali e macchinari. Problemi seri ci sono anche per le serre. Un quadro estremamente allarmante che ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi -rimarca la Cia- 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale. Non solo. In appena due mesi ci sono stati 22 allarmi da parte della Protezione civile. Insomma, il maltempo fa i conti con un'Italia abbandonata e priva di difese nel territorio.

Ciò che manca nel nostro Paese è una vera opera di prevenzione contro le calamità naturali. Dal 1950 ad oggi si sono spesi più di 200 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamità naturali; sarebbe bastato destinare il 20 per cento di questa cifra ad opere di manutenzione del territorio per limitare le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane. E quello che è avvenuto in questi ultimi giorni ripropone con forza le tematiche legate all'assetto idrogeologico e alla sicurezza delle persone e delle attività produttive, soprattutto in agricoltura.

Ecco perché accanto agli interventi legati all'emergenza necessaria e urgente, appare sempre più indispensabile -rileva la Cia- un'azione coordinata e programmata del governo e delle Regioni volta all'attività di prevenzione dei disastri naturali.

Maltempo: anche agricoltura sott'acqua. Danni ingenti. Frane, smottamenti e aziende isolate. Ogni anno danni per 4 miliardi di euro Subito

~~L'approvazione della legge per la difesa~~
Il ripetersi ciclico degli eventi ~~causati~~ sono incontrollabili e ineluttabili. Al contrario, è necessario superare atteggiamenti passivi o superficiali, adottando strategie dinamiche di progetto e di azione, attraverso gli strumenti ordinari della programmazione: progettare in sicurezza per assicurare un territorio tutelato e al tempo stesso produttivo.

Per questa ragione sollecitiamo l'approvazione in tempi rapidi della legge sulla difesa del suolo presentata dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania. Un provvedimento che va nella direzione giusta e che sosteniamo. Bisogna agire subito per una strategia capace di bloccare la cementificazione selvaggia, le speculazioni sulla terra tolta agli agricoltori, l'incuria e l'abbandono.

Da anni sosteniamo -conclude la Cia- che serve una nuova legge per la ristrutturazione del territorio. C'è l'esigenza di più agricoltura e di accrescere la sua funzione. D'altra parte, proprio il settore primario a causa dell'incuria e della cementificazione ha subito pesanti contraccolpi. Il territorio è, quindi, da preservare e da consegnare alle generazioni future senza comprometterlo.

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

Polizze «Così assicuro l'azienda contro tutti gli imprevisti»**Corriere Economia**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 43

Polizze «Così assicuro l'azienda contro tutti gli imprevisti»

Dal pericolo di un terremoto, ai rischi legati al blocco delle attività DI ROBERTO E. BAGNOLI

Su supporto nell'analisi dei rischi, prodotti flessibili e modulari, maggiore disponibilità a prestare garanzie che prima venivano offerte con il contagocce. A cominciare da quella contro il terremoto, tornata drammaticamente d'attualità dopo il sisma che nei mesi scorsi ha colpito l'Emilia-Romagna. In questo caso, però, la spesa aumenterà. Sono le leve con cui le compagnie cercano di colmare la cronica carenza di coperture assicurative che affligge le piccole e medie imprese italiane. Profili su misura Sono protette poco, e spesso male; la crisi, inoltre, porta moltissime imprese a tagliare ulteriormente in questo settore, in modo da ridurre i costi. Le tariffe delle polizze destinate alle piccole e medie imprese sono fortemente differenziate a seconda del numero di dipendenti, del settore produttivo e delle caratteristiche del rischio: per una garanzia completa bisogna mettere in conto una spesa indicativa di almeno 3 mila euro. «Le piccole imprese meglio assicurate sono decisamente meno esposte al rischio di default spiega Ilario Tamburini, responsabile aziende di Unipol assicurazioni in un periodo in cui le risorse sono scarse diventa ancora più importante essere protetti quantomeno dagli eventi che possono mettere in ginocchio l'azienda». «Le coperture assicurative facilitano notevolmente l'accesso al credito sottolinea Stefano Manili, direttore commerciale di Rsa esistono soluzioni per tutte le tasche ed esigenze. E negli ultimi anni, il costo delle coperture è rimasto sostanzialmente invariato». Le piccole imprese non hanno però al proprio interno una figura come il risk manager, che si occupa della gestione complessiva del rischio. Risparmiare «Per loro sottolinea Manili è fondamentale affidarsi a un buon intermediario in grado di compiere un'accurata valutazione di tutti i rischi cui sono soggette». L'utilizzo di franchigie e scoperti (quote di danno che in caso di sinistro rimangono a carico dell'assicurato) permette di contenere i costi in misura rilevante. «Devono essere valutati attentamente caso per caso spiega Marco Delpino, di Zurich se un'azienda ha adeguati mezzi di prevenzione, per esempio del rischio incendio, può accettare franchigie rilevanti e concentrarsi sugli eventi che possono mettere a repentaglio l'attività. In questo modo può risparmiare parecchio». Quello delle piccole e medie imprese è un segmento a cui molte compagnie guardano con grande attenzione: si stima, infatti, che quelle assicurate siano appena 1,2 milioni, su un totale di oltre cinque milioni. Zurich ha elaborato un questionario per l'autovalutazione dei rischi da parte delle Pmi: una griglia di domande che permette al piccolo imprenditore, con il supporto dell'intermediario, di capire quanto è esposto ai rischi più gravi. «Nelle prossime settimane, accanto alla versione cartacea uscirà anche un applicativo per Ipad destinato alle circa seicento agenzie spiega Delpino e prossimamente sarà disponibile anche una versione on line più semplificata». Generali, invece, ha lanciato negli anni scorsi il Progetto Pmi, un polo dedicato che prevede una procedura di analisi dei rischi e check-up delle esigenze assicurative, una linea completa di prodotti, servizi di pronto intervento in caso di sinistro e uno specifico programma di formazione per la rete di vendita. Accanto alle coperture classiche, contro incendio, responsabilità civile e furto, ve ne sono altre particolarmente importanti come quella per i danni indiretti, che risarcisce i mancati guadagni e la perdita di quote di mercato dovute alla sosta forzata: in molti casi, infatti, queste voci sono più pesanti di quelli provocati direttamente dall'evento. E poi vi è la garanzia, accessoria a quella contro l'incendio, che rimborsa i danni provocati da calamità naturali come alluvioni e soprattutto terremoti. «Nelle prossime settimane anticipa Tamburini lanceremo una nuova polizza per le Pmi in cui la garanzia accessoria contro i terremoti potrà essere rilasciata direttamente dalla rete agenziale». Rsa punta sulla qualità nella liquidazione dei sinistri: nei giorni scorsi ha risarcito quasi tre milioni di euro a due piccole aziende emiliane pesantemente colpite dalle scosse dello scorso maggio. www.iomiassicuro.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dal Grana Padano 2 milioni ai terremotati***Corriere Economia**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 42

Dal Grana Padano 2 milioni ai terremotati

Un sostegno concreto, in denaro, ai terremotati dell'Emilia-Romagna, arriva dai produttori di formaggio. Entro giovedì, il Consorzio Grana Padano darà due milioni di euro a 18 comuni colpiti dal sisma. Si tratta di soldi raccolti con la vendita del grana padano «solidale» attraverso la grande distribuzione. Un bollino sul formaggio ha informato i consumatori che acquistando il prodotto avrebbero contribuito ad aiutare le zone colpite dalle forti scosse. La divisione della somma non è stata ancora comunicata, ma l'obiettivo principale dell'erogazione è di fornire il capitale per ristrutturare, o ricostruire, ambienti pubblici. In primo luogo: scuole, asili e case di riposo. «Domenica pubblicheremo una pagina sul quotidiano per annunciare l'esatta assegnazione della cifra destinata a ogni comune e per ringraziare chi ha partecipato all'iniziativa», afferma Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano. All'inizio dell'operazione solidarietà il consorzio puntava a raggiungere quota un milione e mezzo. Senza fare i conti con lo spirito di solidarietà degli italiani. I consumatori hanno comprato più grana con bollino del previsto e la raccolta fondi ha superato il tetto dei due milioni di euro. «Sono appena arrivate le delibere dei vari comuni, in cui sono indicate con precisione le spese da sostenere con il nostro contributo precisa Berni. Le delibere sono state riscritte. Perché prima tenevano conto di 1,5 milioni, il totale stimato, ma adesso sono disponibili 2 milioni e 30 mila euro. È ovvio che se un comune, per esempio, si aspettava 50 mila euro e adesso ne prende 100 mila, deve comunicare le altre destinazioni d'impiego». Dal terremoto ne sono usciti male 31 dei circa 200 caseifici del consorzio Grana Padano. A loro la cooperativa stessa ha destinato 16 milioni di euro, presi dal bilancio interno e da erogare entro il 2013. «Ci siamo impegnati a coprire fino a 16 milioni e aspettiamo di vedere quale sarà con esattezza il contributo pubblico commenta il direttore. Speriamo di avere un'informazione precisa entro l'anno. Il danno subito è più legato più alla perdita del prodotto che ai muri rotti. Un magazzino con 50 mila forme corrisponde a un valore di 20 milioni per il formaggio e 4 milioni per l'edificio». Intanto, i caseifici fermati dal sisma sono tornati in pista e lavorano a pieno ritmo per salvare il business. P. CAR. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazioni Il terremoto delle nuove super-province**Corriere Economia**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 3

Fondazioni Il terremoto delle nuove super-province

Un pasticcio colossale. Il decreto legge del consiglio dei ministri dello scorso 5 novembre, che riordina le province italiane, apre all'interno delle fondazioni di origine bancaria la stagione della confusione. Mischiate le carte sulla mappa politica d'Italia spostate Rovigo dentro Verona, Treviso dentro Padova, Como e Lecco dentro Varese, Mantova e Lodi dentro Cremona, ma soprattutto annullata Siena dentro Grosseto i più sono caduti dalla sedia, pardon, dalla poltrona. Nodi territoriali Le fondazioni si reggono su governance complesse: fanno della rappresentatività territoriale una delle colonne portanti della loro esistenza. Interpreti delle istanze locali politiche, economiche, sociali sono le eredi delle vecchie Casse di risparmio, che devono la loro evoluzione alle leggi Amato e Ciampi dei primi anni Novanta. Hanno oggi al loro interno anche amministratori indicati dai presidenti di Provincia. Ma adesso è tutto scompaginato. Effetto inatteso Come? L'effetto è dirompente. Si può ipotizzare l'assurdo che diritti di rappresentanza, derivati da un reale apporto di capitale, vengano cancellati in favore di una suddivisione territoriale nuova. Una bestialità giuridica. Proviamo a vedere il caso di un possibile effetto. Il Consiglio generale della fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è composto da 28 membri. Tre, secondo statuto, sono indicati dalla Provincia di Rovigo. Un diritto maturato nel momento in cui la Cassa veneta, ancora nel secolo scorso, contribuì a dare vita a Banca Intesa: l'attività creditizia da una parte e il welfare territoriale dall'altra, appunto in fondazione. Con una parte consistente delle azioni della banca in portafoglio alla fondazione e quindi ancora legate a Rovigo e alla sua provincia. Domani però Rovigo non ci sarà più, annessa a Verona. Potrebbe essere quindi il presidente della Provincia di Verona a indicare i propri rappresentanti dentro la fondazione Cariparo. Ma il presidente della provincia di Verona, già oggi e questo diritto non viene toccato indica alcuni amministratori in un'altra fondazione, la Cariverona, erede a sua volta della Cassa di risparmio scaligera. E siamo al dunque: la stessa amministrazione provinciale si troverebbe a indicare propri rappresentanti sia nella fondazione padovana, che è azionista di IntesaSanpaolo, che in quella veronese, azionista di Unicredit, che sono, in attesa della ventilata fusione, le due maggiori banche italiane E i dividendi, dove finiranno? Un assurdo. Parola di statuto Dal palazzo a fianco al Duomo di Padova, gli uffici della fondazione guidata da Antonio Finotti si affrettano a indicare una possibile via d'uscita: lo statuto, dicono, fa riferimento ai territori, al di là che siano province. Ma il problema sussiste. In Veneto, come in Lombardia, in Piemonte, con Asti unita ad Alessandria, come in Emilia con Reggio unita a Modena. Nel mezzo sempre loro, le fondazioni grandi azioniste di IntesaSanpaolo e Unicredit. E il caso di Rovigo è sovrapponibile, nell'Italia dei mille campanili, a quello di Treviso, azionista con Cassamarca di Unicredit e in procinto di finire nel territorio padovano, feudo della banca concorrente. Per fortuna, mentre a Verona monta addirittura l'entusiasmo perché così, dicono nei dintorni dell'Arena, «abbiamo finalmente uno sbocco al mare» dimentichi evidentemente dell'articolo 16 della Costituzione c'è chi sta già lavorando al futuro. Cambiamenti «Bisognerà arrivare a una modifica degli statuti dice Mario Bertolissi, docente di Diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e vice presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo dove si manifesteranno delle interferenze bisognerà fare qualcosa... Lo stridore è evidente, ma non tocca gli istituti di credito, è tutto interno alle fondazioni». Le soluzioni possibili sembrano muoversi verso due direzioni. La base del ragionamento rimane il territorio. Quindi, i diritti di rappresentatività (e anche patrimoniali sui dividendi futuri) potranno secondo taluni venire redistribuiti tra i sindaci dei comuni componenti la provincia originaria. Oppure potranno essere attribuiti a organizzazioni territoriali già operanti quali potrebbero essere anche le Camere di commercio. O addirittura anche a soggetti del terzo settore. Un orientamento pare comunque trovare l'accordo della maggioranza: rimanere fedeli all'assetto originario. E correggere al più presto l'effetto distorsivo di una riforma che sta scompaginando un equilibrio consolidato. Il 2013 sarà l'anno della rivoluzione. @Righist

RIPRODUZIONE RISERVATA Un pasticcio colossale. Il decreto legge del consiglio dei ministri dello scorso 5 novembre, che riordina le province italiane, apre all'interno delle fondazioni di origine bancaria la stagione della

Fondazioni Il terremoto delle nuove super-province

confusione. Mischiate le carte sulla mappa politica d'Italia spostate Rovigo dentro Verona, Treviso dentro Padova, Como e Lecco dentro Varese, Mantova e Lodi dentro Cremona, ma soprattutto annullata Siena dentro Grosseto i più sono caduti dalla sedia, pardon, dalla poltrona. Nodi territoriali Le fondazioni si reggono su governance complesse: fanno della rappresentatività territoriale una delle colonne portanti della loro esistenza. Interpreti delle istanze locali politiche, economiche, sociali sono le eredi delle vecchie Casse di risparmio, che devono la loro evoluzione alle leggi Amato e Ciampi dei primi anni Novanta. Hanno oggi al loro interno anche amministratori indicati dai presidenti di Provincia. Ma adesso è tutto scompaginato. Effetto inatteso Come? L'effetto è dirompente. Si può ipotizzare l'assurdo che diritti di rappresentanza, derivati da un reale apporto di capitale, vengano cancellati in favore di una suddivisione territoriale nuova. Una bestialità giuridica. Proviamo a vedere il caso di un possibile effetto. Il Consiglio generale della fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è composto da 28 membri. Tre, secondo statuto, sono indicati dalla Provincia di Rovigo. Un diritto maturato nel momento in cui la Cassa veneta, ancora nel secolo scorso, contribuì a dare vita a Banca Intesa: l'attività creditizia da una parte e il welfare territoriale dall'altra, appunto in fondazione. Con una parte consistente delle azioni della banca in portafoglio alla fondazione e quindi ancora legate a Rovigo e alla sua provincia. Domani però Rovigo non ci sarà più, annessa a Verona. Potrebbe essere quindi il presidente della Provincia di Verona a indicare i propri rappresentanti dentro la fondazione Cariparo. Ma il presidente della provincia di Verona, già oggi e questo diritto non viene toccato indica alcuni amministratori in un'altra fondazione, la Cariverona, erede a sua volta della Cassa di risparmio scaligera. E siamo al dunque: la stessa amministrazione provinciale si troverebbe a indicare propri rappresentanti sia nella fondazione padovana, che è azionista di IntesaSanpaolo, che in quella veronese, azionista di Unicredit, che sono, in attesa della ventilata fusione, le due maggiori banche italiane E i dividendi, dove finiranno? Un assurdo. Parola di statuto Dal palazzo a fianco al Duomo di Padova, gli uffici della fondazione guidata da Antonio Finotti si affrettano a indicare una possibile via d'uscita: lo statuto, dicono, fa riferimento ai territori, al di là che siano province. Ma il problema sussiste. In Veneto, come in Lombardia, in Piemonte, con Asti unita ad Alessandria, come in Emilia con Reggio unita a Modena. Nel mezzo sempre loro, le fondazioni grandi azioniste di IntesaSanpaolo e Unicredit. E il caso di Rovigo è sovrapponibile, nell'Italia dei mille campanili, a quello di Treviso, azionista con Cassamarca di Unicredit e in procinto di finire nel territorio padovano, feudo della banca concorrente. Per fortuna, mentre a Verona monta addirittura l'entusiasmo perché così, dicono nei dintorni dell'Arena, «abbiamo finalmente uno sbocco al mare» dimentichi evidentemente dell'articolo 16 della Costituzione c'è chi sta già lavorando al futuro. Cambiamenti «Bisognerà arrivare a una modifica degli statuti dice Mario Bertolissi, docente di Diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e vice presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo dove si manifesteranno delle interferenze bisognerà fare qualcosa... Lo stridore è evidente, ma non tocca gli istituti di credito, è tutto interno alle fondazioni». Le soluzioni possibili sembrano muoversi verso due direzioni. La base del ragionamento rimane il territorio. Quindi, i diritti di rappresentatività (e anche patrimoniali sui dividendi futuri) potranno secondo taluni venire redistribuiti tra i sindaci dei comuni componenti la provincia originaria. Oppure potranno essere attribuiti a organizzazioni territoriali già operanti quali potrebbero essere anche le Camere di commercio. O addirittura anche a soggetti del terzo settore. Un orientamento pare comunque trovare l'accordo della maggioranza: rimanere fedeli all'assetto originario. E correggere al più presto l'effetto distorsivo di una riforma che sta scompaginando un equilibrio consolidato. Il 2013 sarà l'anno della rivoluzione. @Righist RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*In due mesi 22 allarmi Sta piovendo troppo sul territorio abbandonato***Corriere della Sera**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/11/2012 - pag: 19

In due mesi 22 allarmi Sta piovendo troppo sul territorio abbandonato

Sessanta avvisi di avverse condizioni meteo in media in un anno lanciati dal servizio dell'aeronautica militare. Ventidue tramessi dalla Protezione civile solo dall'inizio di settembre. Per non parlare della quasi costante allerta 2 in cui ha vissuto nelle ultime settimane la Liguria. In alcuni casi al bollettino rosso è seguito un nubifragio, una frana, in altri non è successo nulla o quasi: eccesso di maltempo o di allarme? Piove di più rispetto a dieci, venti anni fa o è la nostra percezione che è cambiata nell'affrontare l'eventuale emergenza? E ancora: dopo la sentenza sulla mancata previsione del terremoto dell'Aquila si preferisce dare un'allerta in più che una in meno? I dati raccolti dalla rete delle stazioni di lineameteo.it dicono che anche ieri in 16 località sono caduti più di 80 mm di pioggia in 12 ore, con punte di 136 nel Trevigiano: ne bastano 30 in un'ora per provocare un nubifragio in città. Il colonnello Luigi De Leonibus, responsabile del servizio meteo dell'aeronautica militare, spiega: «È presto per parlare di una marcata tendenza alla tropicalizzazione, serve almeno mezzo secolo di osservazioni per dirlo. Sicuramente si registra un aumento delle precipitazioni temporalesche». Il meteorologo e climatologo Mario Giuliacci ci dice anche di quanto: «Rispetto al passato piove di più (perturbazioni più frequenti) e in modo più violento (rovesci più forti): a novembre in media dovrebbero cadere 80 mm di pioggia, in quarant'anni solo per undici volte è stata superata la soglia dei 100: per ben sette negli anni 2000». La colpa? «Del Mediterraneo sempre più caldo: quando le perturbazioni atlantiche lo sorvolano assorbono calore e umidità, spinte dallo scirocco verso Nord lungo il Tirreno e l'Adriatico trovano poi le Alpi e salendo di quota si scaricano in violenti temporali». Spiega Massimiliano Fazzini, docente di Rischio Climatico all'università di Ferrara: «Ormai l'eccezionalità sta diventando la normalità, ma questa non può essere vissuta come tale dal nostro territorio fragile. Nè troppa pioggia quindi nè troppi allarmi (forse qualcuno a livello regionale)». Perché, aggiunge De Leonibus, «il numero di avvisi dipende dall'impatto che fenomeni gravi possono avere sul territorio». L'allerta per un'area molto urbanizzata sarà così sempre più forte. «Se è vero così che i sessanta avvisi in un anno sono circa sempre gli stessi la modalità con cui vengono fatti e percepiti è cambiata: il fattore antropico è fondamentale. Non solo: la sensibilità del territorio e della comunità alle informazioni meteo, sempre più accurate, è aumentata». Paola Pagliara, responsabile del centro previsionale rischio idrogeologico della Protezione civile, paragona il nostro territorio a un malato cronico e pone al centro del cambiamento la variabile emotiva: «È vero, le precipitazioni sono più violente e anche il livello d'allerta è più alto. Ma questo perché è aumentata la percezione del rischio sull'onda dell'emotività delle recenti alluvioni». La memoria però è corta: «E fino a oggi l'emotività non è bastata a sensibilizzare chi gestisce il territorio anche se, dopo ogni tragedia, a qualcosa è servita». Prendiamo l'alluvione di Sarno, maggio 1998, 160 vittime: «Dopo quell'evento s'è voluto monitorare tutti i pezzi d'Italia a rischio idrogeologico. A dieci anni la mappa è completa e ci dice che l'80% dei comuni è a rischio». E l'alluvione di Messina, ottobre 2009, 35 morti: «Anche dopo quella tragedia è stato messo a punto un piano per la messa in sicurezza delle aree a rischio e stanziato un miliardo. Una goccia rispetto ai 40 miliardi necessari». Soprattutto perché quelle risorse in alcuni casi non sono arrivate. «Ma pur sempre qualcosa: con una media di tre-quattro eventi eccezionali ogni anno, la situazione del nostro territorio è sempre più vulnerabile. E ogni allerta non tiene conto solo delle previsioni ma anche delle ferite strutturali ancora aperte. Questo fa scattare un livello di allarme superiore». Insomma: «Il sistema di allerta tenta di supplire al rischio presente sul territorio. Anche se si procedesse al ritmo di un miliardo l'anno, ce ne vorrebbero 40 per mettere in sicurezza tutto». Un sistema più sensibile dopo la sentenza dell'Aquila? «Non si può escludere che questo determini una maggiore prudenza tra chi lavora nel settore dell'incertezza, è ragionevole». Del resto anche la percezione del rischio di inondazioni e frane è aumentato. Spiega Fausto Guzzetti, direttore dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr: «Una ricerca commissionata alla Doxa sulla percezione dei rischi naturali ci dice che un cittadino su tre si sente abbastanza-molto esposto al rischio di alluvioni (soprattutto in Liguria, Campania, Piemonte e Toscana) e uno su cinque a quello di frane (in testa Valle d'Aosta, Calabria, Liguria e Campania)». E quindi: «Piove in

In due mesi 22 allarmi Sta piovendo troppo sul territorio abbandonato

modo più intenso ma siamo anche più sensibili, perché al di là del fenomeno naturale in sé (monitorato in modo sempre più accurato) il territorio è il nostro tallone d'Achille: sistemarlo ora però ha un costo insostenibile». Alessandra Mangiarotti RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orario dei professori non si allunga Monti: stop inaccettabile sui fondi Ue**Corriere della Sera**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/11/2012 - pag: 10

L'orario dei professori non si allunga Monti: stop inaccettabile sui fondi Ue

La protesta del premier dopo il blocco di Berlino agli aiuti per il terremoto

ROMA L'orario dei professori torna a 18 ore. La commissione Bilancio della Camera ieri ha votato un emendamento del ministro Francesco Profumo (Istruzione) alla legge di Stabilità che ripristina l'attuale tempo di lavoro e copre i minori risparmi attraverso una serie di tagli selettivi per più di 100 milioni. Torna in discussione invece la questione degli esodati dopo i rilievi della Ragioneria sulle coperture individuate dalla maggioranza. Mentre nella notte è stata affrontata la costituzione del fondo taglia-tasse già nel 2013, alimentato con i proventi dell'evasione fiscale e del calo dello spread, e del cosiddetto «fondo Giavazzi», per finanziare il credito d'imposta in favore della ricerca per le Pmi che utilizzeranno le università. Oggi sarà affrontato il pacchetto principale, quello fiscale la cui composizione va precisandosi in vista dell'approdo in aula della legge previsto per domani. Nel frattempo il premier Mario Monti ieri è intervenuto sul blocco dei fondi Ue da 670 milioni per il terremoto in Emilia-Romagna da parte da Germania, Olanda, Svezia, Finlandia e Gran Bretagna. Il premier ha chiamato il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso e ha definito l'iniziativa dei cinque «inaccettabile». In parallelo, proseguono i negoziati per l'approvazione della legge di Stabilità. Il dossier scuola Tornando all'orario degli insegnanti, l'emendamento Profumo recupera le coperture per 1,8 milioni dal taglio dei distacchi sindacali e dei comandi dei docenti del personale scolastico al ministero e ad altri enti; per 6 milioni dalla dismissione dell'immobile di piazzale Kennedy, a Roma, utilizzato come sede del ministero dell'Università prima dell'accorpamento con il ministero dell'Istruzione; per 20 milioni dai tagli per i bandi dei fondi First e Trin; per 30 milioni dai tagli sul progetto Smart City nel centro-nord; per 47,5 milioni dal fondo per il miglioramento dell'offerta formativa «senza pregiudicare l'offerta» e da un fondo alimentato nel passato dagli accantonamenti di risorse derivanti da vecchi tagli. «È stata fatta un'operazione estremamente importante in un momento di grandissima difficoltà» ha detto Profumo. La soluzione è «soddisfacente» anche per il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Polillo. Il nodo prepensionati Slitta a stamattina invece la soluzione della vicenda degli esodati, dopo che la Ragioneria ha criticato le coperture trovate dai relatori di maggioranza. Coperture che sono state bocciate anche dal leader leghista Roberto Maroni («Non è risolvere il problema ma è prendere per i fondelli quelli che loro hanno messo in mezzo a una strada») e da quello dell'Idv, Antonio Di Pietro, secondo cui «ci troviamo di fronte a un raggio, a una bufala gigantesca». «Siamo soddisfatti del lavoro che si sta svolgendo in commissione Bilancio: ora chiediamo al governo uno sforzo ulteriore per rendere la legge di Stabilità ancora più equa» afferma il capogruppo Udc alla Camera, Gianluca Galletti. «Bisogna rifinanziare afferma Galletti il fondo per la non autosufficienza e quello per le politiche sociali, vincolando una parte di quest'ultimo ai malati di Sla. È necessario poi intervenire per riconoscere la specificità delle forze armate e delle forze dell'ordine. Infine occorre introdurre deroghe al patto di stabilità per i Comuni». Già ieri notte in commissione si è discusso di come utilizzare il Fondo sociale da 900 milioni messo a disposizione dal governo. Il pacchetto Fisco È stato approvato ieri l'emendamento che taglia di 30 milioni i fondi per i patronati, ma solo per il 2013. Poi è prevista una riforma che dovrà dare, dal 2014 in poi, gli stessi risparmi. Gli emendamenti del cosiddetto pacchetto fiscale, che tolgono lo sconto Irpef, riducono l'aggravio Irap e eliminano le penalizzazioni sulle detrazioni saranno discusse oggi. Ma la maggioranza ha raggiunto un accordo di massima sul fatto che ci saranno maggiori detrazioni per i figli a carico nel 2013, poi risorse per la riduzione dell'Irap e ulteriori fondi per la detassazione del salario di produttività (già comunque finanziato per il prossimo anno) dal 2014. Quanto alla relazione Giavazzi, il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo ha detto: «Il documento non è mai stato consegnato al Parlamento e credo neanche al ministero dell'Economia. Lo abbiamo appreso leggendolo dai giornali». A. Bac. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara**Corriere della Sera**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/11/2012 - pag: 18

Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara

Clini: l'Ue ci dia una deroga al patto di Stabilità per l'ambiente

MASSA (Massa Carrara) Sono bastate poche ore di pioggia e una bomba d'acqua dagli effetti devastanti, per trasformare una parte della Toscana del nord in un enorme acquitrino e far tornare in Lunigiana lo spettro dell'alluvione killer dello scorso anno. Il bilancio dei danni è pesantissimo: 200 gli evacuati, centinaia le case a rischio inagibilità, ponti distrutti, persone intrappolate nelle auto e travolte da torrenti trasformati in fiumi in piena e salvate miracolosamente, altre bloccate nei sottopassi allagati, blackout elettrici interminabili, milioni di danni all'agricoltura. La tempesta di San Martino non ha colpito solo la Toscana: ha flagellato la Liguria (risparmiando Genova) e si è abbattuta su Veneto, Emilia Romagna, Lazio. Un nuovo allarme che ha spinto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a proporre di allentare «il patto di stabilità per reperire risorse» in grado di finanziare un «programma urgente e necessario per la sicurezza e la manutenzione del territorio». Una proposta che ha trovato d'accordo il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Le ferite maggiori il maltempo le ha provocate nella provincia di Massa Carrara. «È stata una devastazione ha detto il sindaco di Massa, Roberto Pucci ho visto sulle colline almeno sei ponti distrutti, allagamenti, frane, coltivazioni di vino e oliveti spazzate via. E se non c'è scappato il morto è stato un miracolo». Ne sanno qualcosa i coniugi Bigliani che nella notte sabato in auto stavano tornando a casa e si sono trovati di fronte l'onda anomala del Ricortola, un piccolo corso d'acqua innocuo e trasformato dalla bomba d'acqua in un fiume limaccioso. Si sono salvati uscendo dall'utilitaria e aggrappandosi ai tronchi d'albero e poi alla vegetazione sugli argini: sono stati salvati, sotto choc e in ipotermia, dagli anfibi dei vigili del fuoco. Il vice sindaco di Massa, Martina Nardi, sfidando il maltempo ha preso un megafono e con un'auto è andata ad avvertire i cittadini. «Ci sono centinaia di case danneggiate e allagate ha spiegato e ho chiesto agli abitanti di andare negli alberghi messi a disposizione dal Comune. I carabinieri hanno predisposto anche un servizio di controlli anti sciacalli». Fango e frane hanno deturpato anche Carrara e dintorni. Crollato, dopo quasi 70 anni, il «Muraglione», la barriera di oltre cinquanta metri della Linea Gotica costruita durante la Seconda Guerra Mondiale, diventata un monumento. Lo straripamento di torrenti e fossati ha trasformato poi il lungomare in un'informe palude. Alcuni abitanti sono stati salvati dalla Protezione civile con barche e mezzi anfibi. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico: un messaggio voce pre-registrato inviato ai cittadini. La bomba d'acqua si è abbattuto con particolare violenza anche a Pisa. Una mamma e il suo bambino di sei mesi hanno rischiato di morire annegati nell'auto bloccata in un sottopasso. Nello Spezzino, in Liguria, colpiti i comuni ai confini con la Toscana: Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra: più di cento gli evacuati che però in serata sono tornati a casa. A Venezia la massima di marea oggi ha raggiunto i 149 centimetri, la sesta nella storia dal 1872. In Emilia Romagna preallarme sull'Appennino reggiano e modenese e in alcune zone colpite dal terremoto per la piena del fiume Secchia. Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord di Roma e allagamenti a Civitavecchia. Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo
L'emergenza**

Corriere della Sera

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 2

Alluvioni, un morto e 3 dispersi La Toscana: ora l'esercito Maltempo L'emergenza

Autostrada e ferrovia interrotte. Si cercano tre persone

GROSSETO La Maremma è un lago di fango e detriti. Migliaia gli ettari sommersi dall'acqua limacciosa di fiumi e torrenti, centinaia le case coloniche e i poderi completamente allagati. Il paesaggio è alieno, le mappe forse dovranno essere ridisegnate. La linea ferroviaria Tirrenica è stata interrotta tra Grosseto e Orbetello, il tratto a quattro corsie dell'Aurelia a Fonteblanda è completamente sott'acqua. L'onda di piena ha colpito la piccola Alberese, davanti al Parco dell'Uccellina, la turistica Albinia, i gioielli collinari di Sorano, Pitigliano, Manciano e Marsiliana dove una donna incinta è stata salvata miracolosamente da un elicottero e all'ospedale di Grosseto ha partorito una bambina. Il maltempo non ha salvato la mondana Capalbio uccidendo un agricoltore, Giovanni Serrati, 73 anni, che a bordo della sua auto tentava disperatamente di fuggire dall'alluvione. A Orbetello una donna di 72 anni è in fin di vita dopo essere stata travolta dal fango mentre nella frazione di Albinia si cercano tre persone. In campo, nella battaglia contro il maltempo, sono scesi anche i soldati del Savoia Cavalleria, di stanza in Maremma, che hanno affiancato le squadre di soccorso e i vigili del fuoco tempestate da 2.500 telefonate. Saltate fognature e acquedotti. Ma non è ancora finita: è allarme rosso per l'Ombrone il fiume più grande. «Se rompe gli argini è peggio dell'alluvione del 1966», dicono alla sala operativa della Protezione civile. Dopo aver devastato il Nord della Toscana, la tempesta di San Martino si è abbattuta come da previsioni meteo nel Sud della Regione, ma anche in Umbria e nell'Alto Lazio. Sempre in Maremma il fiume Albegna, gonfio degli oltre 200 millimetri di pioggia cadute in poche ore, ha straripato in almeno una ventina di punti e nel Grossetano, nel comune di Manciano, è crollato il ponte sul fiume ma la strada era già chiusa al traffico. E così hanno fatto l'Osa e l'Elsa e altre decine di torrenti. «Mi sono salvato arrampicandomi con mia moglie sul tetto di casa racconta piangendo Giovanni Bramini, un allevatore di una frazione di Manciano e da lì ho visto morire sotto il fango i miei animali». Lo hanno salvato i vigili del fuoco con un mezzo anfibia. Gli allagamenti e i blackout elettrici (che hanno privato di luce e riscaldamento quasi 3 mila famiglie) si sono susseguiti per tutta la giornata nell'hinterland di Grosseto, ma anche nel capoluogo (allagata la sede del 118 dell'ospedale Misericordia) e a Orbetello. I danni sono nell'ordine delle decine di milioni che si sommano alle devastazioni avvenute sabato e domenica nella provincia di Massa Carrara, Lunigiana e Lucca. Duramente colpiti anche il Senese e l'Aretino dove il prefetto ha raccomandato di non viaggiare soprattutto sulle strade di provincia a rischio frane e allagamenti. Chiusi per l'erosione di fiumi e torrenti due tratti dell'Autosole in Valdichiana. Evacuate decine di famiglia sul versante senese dell'Amiata e a Cortona. Gravissimi i danni dell'alluvione in Umbria, soprattutto a Orvieto, dove l'acqua ha sommerso la zona industriale della città. Allagamenti anche a Perugia e provincia e a Montalto di Castro. E intanto a Massa, dove si contano almeno 6 mila abitazioni danneggiate, sono scesi in campo centinaia di «angeli del fango» ragazzi dai 15 ai 30 anni, che stanno spalando strade e case. Per evitare di aumentare i disagi la Filt-Cgil ha deciso di escludere «dallo sciopero generale di oggi tutti i servizi e le attività di trasporto». Marco Gasperetti

RIPRODUZIONE
RISERVATA

\$.m

«Stavolta da soli non ce la facciamo»**Corriere della Sera**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 2

«Stavolta da soli non ce la facciamo»

MILANO «Questa volta la Toscana da sola non ce la fa. Abbiamo chiesto l'intervento dell'esercito. Abbiamo chiesto aiuto alla Protezione civile dell'Emilia Romagna. Adesso mi rivolgo direttamente al governo». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi parla lentamente e con voce stanca. Ha un piano, ci crede, pensa che si possa realizzare, anche in tempi di spending review. «Chiediamo una legge speciale, che porti un flusso costante di risorse alla Toscana. Ci servono cinquanta milioni l'anno per dieci anni. Con quei soldi possiamo andare oltre la messa in sicurezza dell'immediato e predisporre interventi strutturali nel medio periodo che riducano in modo consistente il rischio. Sappiamo già dove operare e come. Dobbiamo costruire ponti, argini, strade». Non lo spaventa che potrebbe essere difficile ottenere finanziamenti proprio quando in ogni settore si fanno i tagli. Il governatore insiste: «Sono disposto a trattare sulla cifra, se serve, a coinvolgere altri interlocutori. La stessa Toscana farà la sua parte. Magari sarebbe importante che la spesa delle Regioni fosse tenuta fuori dal patto di Stabilità. E passo passo il governo potrà controllare come vengono investiti i soldi e metterci all'indice se non saremo efficaci». Rossi è determinato: «Non ci accontenteremo dello stato di emergenza, non basta. Ormai i cambiamenti climatici ci stanno abituando ad alluvioni sempre più violente. Non possiamo più rimandare. Servono opere mirate, a cominciare dal bacino dell'Arno. Siamo certi che infine risparmieremo sulle risorse. Stiamo già facendo la nostra parte: l'anno scorso abbiamo approvato una legge che vieta l'edificazione nelle aree ad alto rischio idrogeologico con un vincolo di mille chilometri quadrati. Il governo ora ci deve aiutare». Elvira Serra RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulire Canali, Riparare Crepe quei Piccoli Gesti Quotidiani che Eviterebbero le Tragedie

Corriere della Sera

""

Data: 13/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/11/2012 - pag: 3

Pulire Canali, Riparare Crepe quei Piccoli Gesti Quotidiani che Eviterebbero le Tragedie

L'Italia è un Paese a rischio crollo. Lo si dice da anni e a ogni pioggia la tensione aumenta. Ma c'è una particolarità, attratti come siamo dalla patologia preferiamo commentare il danno già fatto: strilliamo, titoliamo in corsivo, ci lagniamo, oppure, accusiamo qualcosa di grande e imponderabile, come il cambiamento climatico. Eppure, se guardassimo la questione da un punto di vista fisiologico e con uno sguardo umile, oserei dire banale la prospettiva cambierebbe. Per esempio, un (fisiologico) caso specifico: la legge che regola il settore calamità in agricoltura è davvero ben fatta. I funzionari ministeriali come me sono orgogliosi di applicarla. La legge stabilisce che, per esempio, una strada danneggiata può essere riparata con soldi pubblici se e solo se, prima dell'evento avverso, la strada era in buone condizioni. Cioè, usando un gergo tecnico: fosse ben mantenuta. Giusto: se la strada è ben costruita, se ci sono canalette per lo scolo delle acque, e se queste sono pulite, se, insomma, queste condizioni sono soddisfatte, allora, una pioggia di modesta o forte intensità, non può danneggiare la strada. Solo se la pioggia è stata davvero eccezionale, fuori norma, solo allora, davanti alla sfortuna climatica, possiamo distribuire contributi. Ora, purtroppo, la storia è sempre la stessa, in Italia nessuno pratica una normale manutenzione. Perché basterebbero gesti quotidiani comuni e medi, poco creativi, riparare una canaletta o assestare una crepa. E poi tecnici che operano sul nostro territorio sono bravi, attenti, conoscono i problemi e sanno dirti con molto anticipo se una frana verrà giù, o se l'acqua di un fiume romperà gli argini. E allora? E allora la verità è che soldi per praticare la normale manutenzione non ce ne sono. I tecnici lo ripetono spesso. Certo, dovevamo pulire queste canalette, certo dovevamo fermare queste crepe, ma a noi i soldi chi ce li dà? Ci dobbiamo arrangiare. E dunque? E dunque ci arrangiamo, cioè esageriamo con la patologia. È l'unica possibilità per ottenere soldi e riparare i danni vecchia storia: tutti chiediamo soldi allo Stato italiano (ci sentiamo in debito) ma non siamo propensi a ritenerci Stato quando ci tocca praticare ordinari lavori di manutenzione (che eviterebbero di produrre il debito). Quindi non ci resta che dichiarare che la pioggia è stata eccezionalissima. Un superlativo forzato ma che è diventato ordinario (voglio dire, è una tendenza, poi ci sono davvero eventi eccezionali come questi ultimi). È vero, la manutenzione non è stata praticata: «ma dottore carissimo, quel giorno cadeva tanta di quella pioggia che mai a memoria d'uomo se ne ricorda una così». Mai a memoria d'uomo. È la frase tipica che come funzionario ascolto da 22 anni. Ogni volta che cade una pioggia c'è qualcuno che dichiara: mai a memoria d'uomo! Che so, vado in un posto per stimare i danni e mi dicono: ad aprile 2008, dottore carissimo, qui è caduta tanta di quell'acqua che mai a memoria d'uomo... Poi ci torno nel 2009, stesso posto, stesso tecnico che mi dice: «dottore carissimo, è un evento eccezionalissimo, è caduta tanta di quell'acqua che mai a memoria d'uomo». Ora, davvero, i tecnici regionali devono arrangiarsi. Sono i soli che possono farlo, i politici non ci pensano proprio. Ed è il problema più serio che dobbiamo affrontare. Un politico non ricava niente impegnandosi a finanziare dei lavori ordinari: riparare piccole crepe o pulire una canaletta di bonifica. La sua immagine e i voti a questa legata non migliora se si occupa di manutenzione. Troppo banale. Troppo poco creativo. A giudicare dalla pessima condizione del nostro territorio ci vorrebbe una sorta di piano Marshall per la manutenzione, così articolato e serio, così poco italiano, che mai a memoria d'uomo se ne ricorda uno simile. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Italia è un Paese a rischio crollo. Lo si dice da anni e a ogni pioggia la tensione aumenta. Ma c'è una particolarità, attratti come siamo dalla patologia preferiamo commentare il danno già fatto: strilliamo, titoliamo in corsivo, ci lagniamo, oppure, accusiamo qualcosa di grande e imponderabile, come il cambiamento climatico. Eppure, se guardassimo la questione da un punto di vista fisiologico e con uno sguardo umile, oserei dire banale la prospettiva cambierebbe. Per esempio, un (fisiologico) caso specifico: la legge che regola il settore calamità in agricoltura è davvero ben fatta. I funzionari ministeriali come me sono orgogliosi di applicarla. La legge stabilisce che, per esempio, una strada danneggiata può essere riparata con soldi pubblici se e solo se, prima dell'evento avverso, la strada era in buone condizioni. Cioè, usando un gergo tecnico: fosse ben mantenuta. Giusto: se la strada è ben costruita, se ci sono canalette per lo scolo delle acque, e se queste sono pulite,

Pulire Canali, Riparare Crepe quei Piccoli Gestì Quotidiani che Eviterebbero le Tragedie

se, insomma, queste condizioni sono soddisfatte, allora, una pioggia di modesta o forte intensità, non può danneggiare la strada. Solo se la pioggia è stata davvero eccezionale, fuori norma, solo allora, davanti alla sfortuna climatica, possiamo distribuire contributi. Ora, purtroppo, la storia è sempre la stessa, in Italia nessuno pratica una normale manutenzione. Perché basterebbero gesti quotidiani comuni e medi, poco creativi, riparare una canaletta o assestare una crepa. E poi tecnici che operano sul nostro territorio sono bravi, attenti, conoscono i problemi e fanno dirti con molto anticipo se una frana verrà giù, o se l'acqua di un fiume romperà gli argini. E allora? E allora la verità è che soldi per praticare la normale manutenzione non ce ne sono. I tecnici lo ripetono spesso. Certo, dovevamo pulire queste canalette, certo dovevamo fermare queste crepe, ma a noi i soldi chi ce li dà? Ci dobbiamo arrangiare. E dunque? E dunque ci arrangiamo, cioè esageriamo con la patologia. È l'unica possibilità per ottenere soldi e riparare i danni vecchia storia: tutti chiediamo soldi allo Stato italiano (ci sentiamo in debito) ma non siamo propensi a ritenerci Stato quando ci tocca praticare ordinari lavori di manutenzione (che eviterebbero di produrre il debito). Quindi non ci resta che dichiarare che la pioggia è stata eccezionalissima. Un superlativo forzato ma che è diventato ordinario (voglio dire, è una tendenza, poi ci sono davvero eventi eccezionali come questi ultimi). È vero, la manutenzione non è stata praticata: «ma dottore carissimo, quel giorno cadeva tanta di quella pioggia che mai a memoria d'uomo se ne ricorda una così». Mai a memoria d'uomo. È la frase tipica che come funzionario ascolto da 22 anni. Ogni volta che cade una pioggia c'è qualcuno che dichiara: mai a memoria d'uomo! Che so, vado in un posto per stimare i danni e mi dicono: ad aprile 2008, dottore carissimo, qui è caduta tanta di quell'acqua che mai a memoria d'uomo... Poi ci torno nel 2009, stesso posto, stesso tecnico che mi dice: «dottore carissimo, è un evento eccezionalissimo, è caduta tanta di quell'acqua che mai a memoria d'uomo». Ora, davvero, i tecnici regionali devono arrangiarsi. Sono i soli che possono farlo, i politici non ci pensano proprio. Ed è il problema più serio che dobbiamo affrontare. Un politico non ricava niente impegnandosi a finanziare dei lavori ordinari: riparare piccole crepe o pulire una canaletta di bonifica. La sua immagine e i voti a questa legata non migliora se si occupa di manutenzione. Troppo banale. Troppo poco creativo. A giudicare dalla pessima condizione del nostro territorio ci vorrebbe una sorta di piano Marshall per la manutenzione, così articolato e serio, così poco italiano, che mai a memoria d'uomo se ne ricorda uno simile. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza maltempo in Toscana e Umbria, morto un uomo a Capalbio. Alle
rtà a Roma***

Non si placa l'ondata di maltempo che si è abbattuta da questo weekend sull'Italia. Mentre nelle zone più colpite si fa la conta dei danni dopo i nubifragi di domenica, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del Centro Nord e nelle ultime ore sta flagellando la Toscana e l'Umbria in particolare. Ora si sta però spostando verso sud e domani è attesa una piena del Po. L'allarme sta quindi rientrando, il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo della fine settimana. A Venezia oggi è ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) a...

L'Italia flagellata dal maltempo (video)

- CronacaQui

CronacaQui.it

"L'Italia flagellata dal maltempo (video)"

Data: **13/11/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

12 Novembre 2012, ore 18:20

L'Italia flagellata dal maltempo (video)

L'Italia flagellata dal maltempo, che non concede alcuna tregua. Le abbondanti precipitazioni del weekend hanno provocato gravi danni in molte zone della penisola. Tra le regioni più colpite la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Nel Grossetano, dove stando a quanto indicato dalla protezione civile sono scesi oltre 200mm di pioggia, due fiumi, l'Albegna e l'Orcia sono straripati. Esondati i torrenti Elsa e Osa.

A Capalbio è stato ritrovato il cadavere di un anziano, di cui era già stata denunciata la scomparsa. La sua auto sarebbe finita in un canale, probabilmente poi, è stato sorpreso dall'ondata di piena. Un'altra anziana vittima del maltempo, una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto, dove si trova ricoverata in rianimazione.

Il Comune di Grosseto e la Protezione civile hanno allestito un centro di accoglienza per gli studenti, una cinquantina, ancora presenti nelle strutture scolastiche cittadine ma residenti in zone al momento non raggiungibili, in particolare quelli residenti nelle zone di Albinia, Fonteblanda, Orbetello e Capalbio. Traffico in tilt, lungo le linee ferroviarie e lungo le strade inondate dall'acqua.

Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Fondi Ue, L'ira di Schulz sul nord: no a giochi politici sulla catastrofe

Il presidente dell'Europarlamento sente Monti e stanga il Nordeuropa: "Blocchi vergognosi"

Martin Schulz ROMA - "Condurre giochi politici sulla possibilita' delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe e' qualcosa che il Parlamento europeo non puo' accettare". Cosi' il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, a proposito del blocco europeo ai fondi per le aree colpite dal terremoto.

"L'esitare cinico da parte di alcuni Stati membri nel corso dei negoziati di bilancio di venerdi' scorso, che ha portato il blocco dei fondi di solidarieta' per il terremoto in Italia, va contro il significato dei valori fondamentali dell'UE. Dovrebbero vergognarsi della loro posizione", dice Schulz che ricorda come "fin dall'inizio dei negoziati venerdi', la delegazione del Parlamento europeo ha insistito perche' i 670milioni per il recupero post-terremoto in Italia fossero trattati indipendentemente dalle altre questioni aperte sul bilancio.

Purtroppo questa proposta e' stata respinta da alcuni Stati membri che ora stanno mantenendo questo aiuto tanto necessario come un ostaggio per i negoziati globali. Questo e' deplorabile".

Schulz aggiunge: "Come ho detto al premier italiano Mario Monti ieri, il Parlamento continuera' a difendere la solidarieta' con gli italiani e lo sblocco immediato dei fondi come una prioritaria assoluta nel quadro dei negoziati relativi al bilancio".

12 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità

SCUOLE, LA METÀ DEGLI EDIFICI NON HA IL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ

Edilportale

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità

Presentato il Rapporto annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica

di Rossella Calabrese

13/11/2012 - Quasi la metà degli edifici scolastici non ha le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico.

Notizie correlate

17/09/2012

Edilizia scolastica, in arrivo 680 milioni

01/02/2012

26 milioni di euro alle Regioni per le scuole

27/01/2012

Ok al DL Semplificazioni: arriva il Piano nazionale edilizia scolastica

24/10/2011

'Ecosistema Scuola': Trento, Verbania e Prato in testa

02/03/2011

Legambiente: 'il 36% delle scuole è in emergenza'

01/03/2010

Scuole: più del 30% degli edifici necessita di manutenzione

Norme correlate

Relazione 09/11/ 2012 Legambiente - Ecosistema Scuola 2012, XIII Rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture ..

Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità

È questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia. La XIII edizione del Rapporto è stata presentata venerdì scorso a Torino.

I dati confermano lo stallo in cui si trova l'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto.

Dall'indagine di Legambiente emerge che sui 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni.

I nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% è costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni, positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%).

Per quanto riguarda invece la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al nord ai 29.065,89 euro al sud. Invece per la manutenzione ordinaria nel settentrione si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud.

Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello del settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficoltà nel mantenere la qualità degli standard di cura degli edifici.

Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilità del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico.

Qualche segnale positivo arriva, invece, dal monitoraggio sull'amianto all'interno degli edifici scolastici. Nel 2011 sono stati, infatti, 92,31% i comuni che hanno effettuato i controlli in questione e sono in crescita le azioni di bonifica al 3,10% contro il 2,58% del 2010. Resta, invece, bassa l'attenzione per il radon, che viene monitorato solo dal 32,5% delle amministrazioni. Stesso discorso per le fonti d'inquinamento ambientale esterne come elettrodotti, emittenti radio televisive, antenne dei cellulari. Sono solo 5,19% i comuni che monitorano le scuole vicino ad elettrodotti (12%) e le amministrazioni (14,29%) che controllano gli istituti in prossimità di antenne cellulari (16,36%). L'11,36% degli edifici si trova, invece, a meno di un km da fonti di inquinamento acustico, mentre sono solo il 2,32% quelli che si trovano vicino a emittenti radio televisive.

"In questi tredici anni di indagine di Ecosistema Scuola - spiega Vanessa Pallucchi, responsabile Scuola e Formazione di Legambiente - abbiamo visto crescere la consapevolezza dell'importanza dell'edilizia scolastica come infrastruttura strategica del nostro Paese. Occorre andare oltre l'emergenza per parlare di come devono essere le nostre scuole del futuro: sicure, in classe energetica A, belle, educative e aperte al territorio. Per questo proponiamo che sia attivato un tavolo nazionale, che veda Ministero, Enti locali e soggetti della società civile mettere insieme le loro esperienze e la loro sensibilità per definire delle linee guida comuni verso le quali indirizzare la programmazione degli interventi e le risorse destinate ai nostri edifici scolastici. Per superare le attuali situazioni di emergenza, soprattutto presenti nel meridione d'Italia, riteniamo inoltre prioritario svincolare dal patto di stabilità gli interventi destinati alla messa in sicurezza delle scuole".

"L'edilizia scolastica - ha sottolineato Mariagrazia Pellerino, Assessore alle Politiche Educative della Città di Torino - deve rappresentare una priorità per le politiche della scuola. La Città di Torino è soddisfatta del risultato raggiunto nel

Scuole, la metà degli edifici non ha il certificato di agibilità

rapporto di Legambiente perché testimonia la grande attenzione e i consistenti investimenti che Torino ha mantenuto sul fronte dell'edilizia scolastica, anche in questo momento connotato da rilevanti restrizioni finanziarie. La sicurezza degli edifici scolastici per le alunne, gli alunni e gli insegnanti deve essere elemento centrale nell'agenda di spesa delle politiche pubbliche, considerato che, come emerge dall'indagine di Ecosistema Scuola, le criticità degli edifici scolastici sono diffuse sul territorio nazionale. Per questa ragione occorre un vero e proprio piano che affronti la questione in modo sistematico".

Il Rapporto segnala, infine, quattro eccellenze che dimostrano la voglia di investire nell'innovazione: l'asilo nido di Gaiole in Chianti (Si), l'eco scuola primaria di Scarmagno, in provincia di Torino, i servizi scolastici sostenibili a km ed emissioni zero avviati da diverse scuole piacentine e l'opera di riquificazione della scuola primaria statale Anna Frank da parte del comune di Giaveno, in provincia di Torino. Tutte strutture e servizi ecosostenibili.

(riproduzione riservata)

Guatemala vuelve a temblar tras registrar un nuevo terremoto de 6,2

Guatemala vuelve a temblar tras un nuevo seísmo de 6,2 | Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CATÁSTROFE | Réplica del movimiento del miércoles

Guatemala vuelve a temblar tras un nuevo seísmo de 6,2

Se desconoce hasta el momento si hay víctimas o daños materiales Las autoridades han pedido que se esté alerta ante eventuales réplicas Es la réplica más fuerte de las 198 registradas desde el miércoles Hace cuatro días, hubo al menos 50 muertos y 150 heridos

Efe | Guatemala

Actualizado domingo 11/11/2012 19:35 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Guatemala ha vuelto a estremecerse tras un nuevo temblor de magnitud 6,2 en la escala de Richter, apenas cuatro días después del terremoto de 7,5 que dejó el pasado miércoles al menos 50 muertos y 150 heridos. Se desconoce hasta el momento si en esta ocasión hay víctimas o daños materiales, informaron fuentes oficiales.

El Instituto de sismología dijo que el temblor, que se registró a las 16.15 hora local (22.15 GMT) tuvo su epicentro en las costas del Pacífico, frente las playas de Ocos, en el departamento de San Marcos, el más afectado por el terremoto del pasado miércoles.

Tras el sismo, las autoridades de protección civil llamaron a la calma a la población y pidieron estar alerta ante eventuales réplicas.

El presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, quien ofrecía una conferencia de prensa en la sede de la Coordinadora Nacional para la reducción de desastres (Conred) abandonó el lugar al momento del seísmo en cumplimiento del protocolo de seguridad. Este es el seísmo más fuerte de las 198 réplicas que se ha registrado en Guatemala desde el terremoto del pasado miércoles.

Entre el jueves y el viernes, el Gobierno decretó "estado de calamidad" en siete departamentos de las zonas afectadas por el seísmo, para agilizar los desembolsos que se necesitan para agilizar la ayuda para los damnificados.

L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [L'Italia ...](#)

[L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi](#)

di [Chiara Paolin](#) | 13 novembre 2012

[Tweet](#)

La Maremma è un acquitrino. I fiumi straripano, l'autostrada è stata chiusa, l'energia elettrica va e viene. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, dopo aver gestito l'emergenza di Massa Carrara per due giorni e due notti, ha lanciato l'sos: "Mandateci subito l'esercito". E in effetti ieri non sono bastati uomini e volontari della Protezione civile per affrontare l'ondata di pioggia forte, in alcune zone fortissima, che ha travolto il nord e il centro Italia. I militari sono intervenuti soprattutto a Grosseto, area tra le più devastate dove si sono registrati feriti e vittime. Giovanni Serrati è morto nelle campagne di Capalbio: il corpo dell'uomo, un pensionato di 73 anni, è stato trovato dai carabinieri nel pomeriggio in un campo poco distante dall'auto sommersa. IN TUTTA la provincia di Grosseto sono state decine le persone salvate dagli

L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi

elicotteri dei vigili del fuoco. Tra i recuperi effettuati quello di un bambino di un mese e di una donna incinta che ha partorito una bimba poco dopo esser stata trasportata all'ospedale Misericordia di Grosseto. Ma anche il nord della Toscana e la Liguria sono stati messi a dura prova. Poteva essere una catastrofe. L'ennesima, e annunciata" hanno scritto in una lettera congiunta i sindaci di Carrara, Angelo Zubbani, e Sarzana (La Spezia), Massimo Caleo, dopo il crollo di 50 metri del Muraglione, la fortificazione costruita dai tedeschi nel 1944 per segnare la Linea Gotica e che faceva da argine al torrente Parmignola straripato nella notte di domenica. L'esondazione del fiume, al confine tra i due Comuni, ha causato allagamenti a centinaia di case di Marina di Carrara e Marinella di Sarzana. E per oggi è attesa la piena dell'Arno, unità di crisi allertata a Firenze Situazione pesante anche in Veneto, soprattutto a Vicenza, e nel Friuli Venezia Giulia, con smottamenti e strade interrotte in più punti. Anche nelle Marche danni: il fiume Misa è uscito dal letto allagando la cittadina di Senigallia. Le linee ferroviarie tirreniche hanno subito interruzioni, sospensioni di treni, l'autostrada A 1 tra Fabriano e Valdichiana è stata chiusa al traffico.

Tweet

0

Commenti

« Licenziamenti statali, la troika vuole i nomi

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Data:

13-11-2012

Il Fatto Quotidiano

L'Italia ancora sott'acqua Vittime e danni per miliardi

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere ...

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma - GQItalia.it

GQ Italia.it

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma
13 nov 2012 — Redazione GQ Italia

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia si sta spostando verso sud. Dopo essere passata sulla Liguria, si è spostata sulla Toscana, e domani è attesa una piena del Tevere a Roma

0 CommentiSharePreferitoTweet

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia si sta spostando verso sud. Dopo essere passata sulla Liguria, si è spostata sulla Toscana, e domani è attesa una piena del Tevere a Roma. E' il grossetano la zona più colpita. Case evacuate, persone soccorse sui tetti delle abitazioni, scuole chiuse oggi e domani in diversi comuni. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. E' stata intubata e portata a Grosseto in gravi condizioni. Tra le persone evacuate a Orbetello anche una partoriente, che è stata portata a Grosseto con l'elicottero dei vigili del fuoco. La donna è arrivata in ottime condizioni al nosocomio provinciale. I vigili del fuoco hanno salvato un uomo che, con la propria vettura, era in pericolo nella laguna di Orbetello. Proseguono nella zona gli interventi di soccorso della Protezione civile per salvare le persone in difficoltà. Numerose le persone che si erano rifugiate sui tetti delle case e che sono state portate via con mezzi aerei.

A Orbetello è stato allestito un punto di raccolta al palazzetto dello sport, con la presenza di 4 medici della Croce rossa e un'infermiera, dotato di due ambulanze; un distaccamento di emergenza è in località La Parrina. Entrambi i presidi sono destinati ai soccorsi per i casi meno gravi, i codici verdi. Per ora, fanno sapere i sanitari, sono stati trattati soprattutto casi di lieve ipotermia. La Protezione civile toscana intanto ha rinnovato l'allerta meteo con un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledì, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

Le condizioni critiche del meteo hanno provocato problemi anche sulle reti viarie. A seguito di allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona, sull'autostrada A1 Milano-Napoli dalle ore 14.20 circa è stato chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione sud, al confine tra la Toscana e l'Umbria. Per circa 30 minuti è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Sul tratto oltre al personale della direzione secondo tronco di Milano sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale; nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

Anche l'Aurelia è provvisoriamente chiusa in entrambi i sensi di marcia a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. Il traffico veicolare che viaggia in direzione Nord (Grosseto) è deviato al km 107,500 sulla ex SS312 Castrense per poi proseguire sulla SP74 o sulla SR2 Cassia, mentre per il traffico in direzione Sud (Roma) la deviazione è al km 111,100, dove è possibile effettuare l'inversione di marcia e dirigersi sulla viabilità adiacente. Inoltre sulla strada statale 1 bis, a causa del rischio allagamento provocato dal torrente adiacente la sede stradale, al momento il personale dell'Anas ha istituito un restringimento di carreggiata al km 16,900 tra Monte Romano e Cinelli, sempre in provincia di Viterbo.

Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere ...

Con la nuova emergenza torna d'attualità il tema della sicurezza del territorio: "È urgente intervenire - sottolinea Sergio Gentili, coordinatore del Forum Ambiente del Pd - con risolutezza per dotare il nostro Paese di una politica organica di difesa del suolo e di riorganizzazione idraulica delle città e delle campagne. E per un paese in recessione come l'Italia ciò rappresenta anche un volano di lavoro immediato. La ricostruzione dell'Italia - aggiunge - passa anche attraverso il rovesciamento delle politiche delle destre che hanno sottovalutato i cambiamenti climatici, favorito politiche irresponsabili di consumo del suolo, abusivismo e condoni".

Il problema, come sempre, è quello dei fondi. "Abbiamo bisogno - spiega il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - che l'Unione europea ci svincoli dal patto di stabilità le risorse per la sicurezza del territorio". Il governo conta di fare leva, ha spiegato il ministro, su "un criterio semplice: gli investimenti per la prevenzione sono strumenti utili per la crescita perché generano occupazione e reddito e consentono di combattere anche il debito. Credo sia opportuno - ha aggiunto - che l'Ue dia rapidamente all'Italia la possibilità di svincolare dal patto le risorse già disponibili che possono essere usate per la prevenzione".

Proprio dall'Ue oggi è arrivata una presa di posizione importante sui fondi per i terremotati dell'Emilia. Gli Stati del Nord Europa che hanno imposto lo stop ai fondi "devono vergognarsi", ha detto Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo. Secondo Schulz alcuni Paesi dell'Ue hanno preso gli aiuti "in ostaggio" per ottenere un accordo più favorevole dalle negoziazioni sul bilancio. E se lo sblocco dei fondi per i terremotati dell'Emilia è messo in forse dallo stop dei Paesi del Nord Europa, sono però intanto arrivati alla Basilicata i fondi per l'alluvione del marzo 2011: sette milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile. Risorse, fa sapere la Regione, che saranno impiegate per le operazioni di messa in sicurezza degli argini dei fiumi Bradano, Basento, Sinni e Ofanto, danneggiati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio lucano dal 18 febbraio al 1 marzo 2011. Per queste opere, i fondi a disposizione sono 14,5 milioni di euro, di cui 7 assegnati dal Governo nazionale e adesso materialmente trasferiti alla Regione.

Caos maltempo: frane e nubifragi Mezz'Italia è k.o.**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 54

Caos maltempo: frane e nubifragi Mezz'Italia è k.o.

Più di 200 gli evacuati in Liguria e nel Lazio Clini all'Ue: «Urgenti i fondi contro il dissesto»

Migliaia di case danneggiate a Massa Carrara Acqua alta da record a Venezia DANIELE VAIRA Sono ancora una volta Liguria e Toscana a pagare il prezzo più alto della forte ondata di maltempo, con piogge torrenziali, che si è abbattuta sull'Italia. La tempesta di San Martino ha risparmiato Genova ma ha colpito più a sud, il Levante ligure (già teatro lo scorso anno di una tremenda alluvione) e soprattutto la provincia di Massa Carrara compresa la Lunigiana. E se non ci sono state vittime è stato un miracolo. A Romagnano due coniugi sono rimasti intrappolati nella loro auto travolta da un torrente in piena e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Stesso scenario a Pisa, dove una mamma è stata salvata insieme al suo bimbo. Gravi criticità si sono registrate a Massa Carrara, con frane, allagamenti e almeno 200 persone evacuate. Oltre mille le case danneggiate e otto i ponti distrutti. I volontari hanno lavorato senza sosta per arginare con sacchi di sabbia la furia del Serchio e a Massa sono dovuti intervenire con i gommoni per evacuare gli sfollati dalle case raggiunte dall'acqua. Allagamenti in Versilia, a Pisa e a Livorno dove la protezione civile ha invitato gli abitanti a non uscire di casa. Sul tema del dissesto idrogeologico è intervenuto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che si è rivolto all'Ue perché si sblocchino nuovi fondi: «È necessario un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio». Paura a Vicenza Il maltempo ha colpito anche Roma, traffico in tilt e metro k.o. per colpa di un violento nubifragio. «Sott'acqua» anche Civitavecchia. Disagi in Veneto: in particolare a Vicenza, per l'esondazione del Bacchiglione con numerosi allagamenti. A Venezia, invece, eccezionale punta massima di marea, che ha toccato ieri mattina i 149 centimetri, il valore più alto in assoluto dell'anno: l'acqua ha invaso circa il 70% della città lagunare. Allerta e paura anche in Emilia Romagna, in special modo nel Modenese per la piena del fiume Panaro. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

DOSSIER LEGAMBIENTE Allerta alluvioni: l'80% dei comuni è a serio rischio**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 54

DOSSIER LEGAMBIENTE Allerta alluvioni: l'80% dei comuni è a serio rischio

La difficile situazione del territorio italiano, in termini di sicurezza, è evidenziata anche dal rapporto fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile. In Toscana il 98% dei Comuni (280) è a rischio frane o alluvioni, mentre in Liguria la percentuale sale al 99% (232). Secondo il dossier sono 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio. Tradotto in cifre significa che 8 comuni su 10 sono a rischio di dissesto idrogeologico.

*L'Italia e il c.t. Ciao Cornacchia***Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 12/11/2012 - pag: 51

L'Italia e il c.t. Ciao Cornacchia

Dopo quattro anni, l'avventura di Rick Cornacchia sulla panchina dell'Italia può considerarsi conclusa: al 62enne c.t. oriundo canadese, già in discussione dopo la retrocessione di aprile in Prima Divisione mondiale, costa caro, nonostante una rosa dimezzata, anche il flop del weekend nell'Eurochallenge di Lubiana (tre sconfitte con 5 gol fatti e 16 subiti). Al suo posto, in vista della qualificazione olimpica di febbraio, in pole position c'è Adolf Insam. Poi Stefan Mair, Brian McCutcheon o una soluzione con Fabio Polloni (attuale vice) affiancato da un assistente straniero. Italdonne, addio Sochi (m.l.) L'Italdonne non parteciperà ai Giochi di Sochi 2014: nel torneo di prequalificazioni di Valmiera (Let) le azzurre (ieri sconfitte 3-1 dalla Danimarca) hanno chiuso con un successo e due k.o. Solo la vincente parteciperà al torneo di qualificazione del 7-10 febbraio. FRANA (m.l.) A causa di una frana che ieri a Bolzano ha gravemente danneggiato l'impianto della Sill (seconda struttura cittadina), EV Bozen-Pergine di A-2 in programma al Palaonda è stato rinviata. Impossibile per la squadra locale raggiungere gli spogliatoi della Sill dov'è custodito l'equipaggiamento.

allerta per i fiumi, il Chiese esonda

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Cronaca

Allerta per i fiumi, il Chiese esonda

La piena del Secchia attesa oggi a Moglia: prova generale per la tenuta delle difese idrauliche lesionate dal sisma
La piena di San Martino preme dagli appennini modenesi e reggiani dove ieri sono caduti fino a sessanta millimetri di pioggia ed oggi il culmine sarà nel Mantovano dove metterà alla prova le difese idrauliche danneggiate dal terremoto. Gli uomini delle bonifiche stanno facendo gli straordinari e contano che questa ondata passi senza eccessivi problemi, «ma non saremo tranquilli finché la sicurezza idraulica non sarà completamente ripristinata», dice per tutti il direttore del consorzio Emilia Centrale, Domenico Turazza. L'auspicio è che il Commissario per l'emergenza Vasco Errani sblocchi i fondi per le pompe idrovore di emergenza con cui sostituire quelle dell'impianto di Mondine di Moglia che resta fermo. Un appello a far presto è rivolto anche al dipartimento nazionale di Protezione Civile, perché approvi il piano di esondazioni controllate che i tecnici hanno predisposto per esser pronti a fronteggiare una possibile emergenza. Tra gli affluenti di sinistra del Po, solo il Chiese desta un minimo di preoccupazione, con le acque fangose alle porte delle abitazioni sulla strada bassa per Casalmoro, vicino ai mulini. Durante il mattino le acque del fiume hanno cominciato a salire, come la paura di tante famiglie alluvionate due anni or sono e alle 13.30 è iniziata la «maledetta esondazione», come la chiama Marzia Zanelli, che vive con i genitori nella bella casa fucsia colpita ogni volta che il Chiese esonda. Ai vicini di casa, i Verzini, già ieri pomeriggio la protezione civile ha portato sacchetti di sabbia per tamponare l'innarrestabile avanzata della piena. Alle 18 l'acqua era già nell'orto, con i gatti in fuga. La casa dei Zanelli a quell'ora era già circondata dall'acqua, il livello idrometrico segnava 3.50 metri e continuava a salire. Due anni non sono passati in vano. Amministrazione comunale ed enti di salvaguardia hanno realizzato muri di sostegno, argini, manufatti, turbine, chiaviche: opere idrauliche importanti, ma il muro sull'altra sponda, per le famiglie dei mulini, non è arrivato. A casa dei Verzini vivono due anziani di 91 anni che ebbero danni ingenti a fronte dei quali, per ora, hanno avuto un contributo di 176 euro. Ieri sera nel vedere avanzare il fiume, con la paura e la rabbia che montavano ancora più impetuose, hanno lanciato un nuovo appello: «Non chiediamo di essere risarciti, ma di utilizzare ciò che ci spetta per fare le opere promesse». I volontari della protezione civile, fin da sabato, hanno tenuto monitorato i punti critici del territorio, mentre tanti asolani, in particolare quelli del Villaggio Chiese, hanno fatto la spola dal ponte a casa loro per controllare il livello. Anche l'auto di G.G. che si era azzardato a percorrere la strada adiacente al Chiese è stata fortunatamente recuperata da sotto il ponte completamente allagato. Antonella Goldoni

terremoto, monti protesta con la ue

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Terremoto, Monti protesta con la Ue

Il premier a Barroso e Schulz: «Inaccettabile il blocco dei 670 milioni di aiuti». Il presidente della Commissione lo rassicura

SISMA IN EMILIA E NEL MANTOVANO»EUROPA DIVISA

ROMA Il governo Monti non riesce a mettere la parola fine all'odissea degli esodati, rimasti incastrati nella tenaglia della riforma previdenziale del ministro Fornero. L'emendamento presentato sabato in commissione Bilancio alla Camera, che secondo i relatori Baretta (Pd) e Brunetta (Pdl), avrebbe risolto tutti i problemi per la vasta platea degli esodati, secondo la Ragioneria dello Stato non ha la copertura finanziaria. Un autentico tormento per decine di migliaia di persone che dopo aver cessato il rapporto di lavoro in virtù di accordi siglati prima della riforma, rischiano di trovarsi senza pensione. La legge di Stabilità, dopo il flop del combinato aumento dell'Iva-sgravi Irpef, che il governo è stato costretto a stracciare, è diventata un incubo. Unica nota positiva dalla scuola: ieri è stato definitivamente accantonato il provvedimento che prevedeva 24 ore settimanale per i professori. ESODATI. A meno di 24 ore dall'annuncio della soluzione per gli esodati è arrivata la doccia gelata della Ragioneria generale dello Stato secondo cui non ci sono le risorse sufficienti per coprire le spese previste dall'emendamento approvato sabato. «La Ragioneria riferiscono fonti parlamentari ha chiesto una riscrittura dell'emendamento con criteri più selettivi». Il «paracadute» trovato dalla maggioranza, ma che dovrà essere rivisto, prevede la copertura per chi ha cessato il lavoro entro il 30 settembre 2012 e si trova in mobilità in forza di un accordo stipulato entro fine 2011. Si tratta di persone che avrebbero maturato il diritto alla pensione entro il 31 dicembre del 2014. Nell'accordo di sabato la platea era stata allargata, sempre con la scadenza 2014, anche a chi versa contributi volontari e ha svolto una attività ma con reddito non superiore ai 7.500 euro. Tutelati infine anche i lavoratori licenziati entro dicembre 2011 a seguito di fallimento o altre procedure concorsuali a patto che maturino il diritto alla pensione con le vecchie regole nei due anni successivi. La copertura arriverebbe dal fondo di 100 milioni attivato nella legge di Stabilità con un meccanismo di autoalimentazione per coprire anche le esigenze negli anni successivi, così da garantire una platea che numericamente Inps e governo non riescono ancora a stimare. Ora si pensa di trovare le risorse dalle pensioni più alte. TERREMOTO. Il Presidente del Consiglio Monti ha parlato con Barroso e Schulz definendo «inaccettabile» il blocco degli aiuti ai Comuni terremotati dell'Emilia e del Mantovano. In tutto 670 milioni di euro che alcuni Paesi del Nord Europa vorrebbero bloccare in seguito alle difficoltà nel negoziato tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue sulla rettifica del bilancio comunitario 2012. Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Schulz e con il presidente della Commissione Barroso. A entrambi ha sottolineato come tale blocco «sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea. Barroso ha assicurato a Monti che la Commissione si impegnerà a risolvere il negoziato. Schulz ha garantito invece che la delegazione del Parlamento porrà come condizione l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consentirà lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto. Monti è in contatto anche con i governi degli Stati Membri.

fiumi in piena, ponti chiusi È una corsa contro il tempo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Fiumi in piena, ponti chiusi È una corsa contro il tempo

Secchia, Oglio e Chiese esondano nelle golene, dichiarato lo stato di pre allerta Il Po cresciuto di tre metri in un giorno.

Timori per le bonifiche lesionate dal sisma

di Francesco Romani wMOGLIA Stato di pre allerta dichiarato per il personale dell Aipo, l'agenzia interregionale per il Po e per la Protezione civile coordinata dalla Provincia. Ponti chiusi, laghi di Mantova interclusi e lotta contro il tempo per scaricare le acque piovute nei giorni scorsi verso il Po, prima che questo si alzi troppo, alimentato dalle piene dei fiumi appenninici. È questa la situazione di preoccupazione che in queste ore si sta vivendo nella nostra provincia, geograficamente chiusura del bacino padano e quindi maggiormente sottoposta alle spinte idrauliche delle piene. Secchia. La situazione più delicata è per il corto affluente appenninico che ieri nel Mantovano cresceva di 20 centimetri l'ora. In quota si sono registrate precipitazioni torrenziali (160-180 millimetri) e su tutto il bacino di pianura, 120mila ettari, mediamente di 40-50 millimetri. L'enorme volume d'acqua ha generato un'improvvisa piena che domenica ha travolto le opere provvisorie in Appennino e ieri ha fatto chiudere tutti i ponti al passaggio superando gli oltre 10 metri nel modenese. Inagibili gli impianti idrovori di Mondine di Moglia e Bondanello per il terremoto, l'acqua dai campi è stata fatta defluire verso il Secchia a San Siro dove da ieri pomeriggio è stato dichiarato lo stato di piena e accese due pompe idrovore. Po. Il fiume sta crescendo velocemente, alimentato dai fiumi appenninici. A Borgoforte è salito di 3 metri in 24 ore superando in serata i +3, 8. Le previsioni indicano una crescita ancora di poco più di un metro. Quote non di allarme, ma che comunque non consentono di scaricare naturalmente a fiume i circa 2 milioni di metri cubi d'acqua caduti nella Bassa. Oggi saranno accese le pompe idrovore di Sermide. Un test di collaudo dopo il terremoto che lascia qualche incognita sul funzionamento. Il destra Secchia scarica invece nel Ferrarese, dove le piogge sono state inferiori. Stamattina l'onorevole Marco Carra (Pd) incontrerà il capo della protezione civile Gabrielli per parlare dei problemi derivanti dal sisma ai Consorzi di bonifica. Mincio. Il livello del Garda sta salendo velocemente. Ieri era a 110 centimetri sullo zero di Peschiera. La diga di Salionze è stata aperta per scaricare 80 metri cubi d'acqua al secondo che ora stanno defluendo verso il Fissero dove scaricano anche i laghi di Mantova chiusi a Formigosa. Oglio. L'innalzamento dei livelli del Po ha fatto chiudere il ponte di Torre d'Oglio. Il lago d'Isèo si sta velocemente avvicinando al limite di concessione (110 cm, oggi è a 97), dopo di che sarà obbligato a scaricare a valle l'acqua in eccesso. Nel Mantovano ieri si è raggiunta la soglia di preallerta. Chiese. Verso le 21 di domenica l'acqua esondata che aveva già invaso i campi circondando e raggiungendo alcune case, ha iniziato a rientrare nel corso del fiume Chiese, ma ciò non ha consentito a diverse famiglie asolane di trascorrere una notte tranquilla. Ieri mattina, nonostante il fiume in piena, in paese la situazione era rientrata nella normalità, mentre in località Barchi alle ore 13, la strada in fondo alla frazione era inaccessibile ancora invasa dalle acque fangose esondate. Chiuso per precauzione dalla provincia il ponte fra Calvatone ed Acquanegra sulla provinciale 7.

fisco, una proroga per pochi burocrazia peggio del sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

INDUSTRIA E ARTIGIANATO IN DIFFICOLTÀ

Fisco, una proroga per pochi «Burocrazia peggio del sisma»

In Emilia-Romagna è forte la preoccupazione, nel mondo imprenditoriale, per la limitata platea che potrà usufruire del rinvio al 30 giugno delle scadenze fiscali, in particolare per le aziende che non hanno subito danni materiali, ma che hanno visto comunque crollare il proprio fatturato a causa dei danni registrati da clienti o fornitori. Qualche associazione di categoria ha anche ipotizzato uno sciopero fiscale. Nel Mantovano le preoccupazioni non mancano, anche se nessuno è ancora arrivato a proporre proteste clamorose. Come già era emerso nell'incontro organizzato a Gonzaga, Confindustria non lesina critiche al modo in cui viene gestito il post terremoto: «Sembra esserci uno scollegamento totale tra chi scrive i singoli decreti - lamenta il direttore di via Portazzolo, Mauro Redolfini - al punto da sfiorare il ridicolo, se non si trattasse di argomenti drammatici». Qualche esempio? «È paradossale che il rinvio delle scadenze fiscali tocchi così pochi casi e preveda così tanti vincoli, da risultare, alla fine, applicabile solo a un numero minimo di imprese. Senza parlare del fatto che ancora non ci sono certezze, visto che la conversione del decreto è ancora all'esame del Parlamento. E certezze - aggiunge Redolfini - non ci sono nemmeno sul fronte della messa a norma delle strutture produttive: entro il 6 dicembre andrebbero effettuate le verifiche, ma non è a disposizione la mappatura sismica, fondamentale per completare le perizie. All'atto pratico - conclude amaro il direttore di Confindustria Mantova - per noi mantovani sono più consistenti i danni provocati dalla burocrazia, rispetto a quelli materiali del terremoto». La messa in sicurezza delle strutture produttive sta diventando un incubo anche per molte imprese artigiane. «Non ci sono soldi per intervenire - spiega il direttore dell'Upa, Franco Bruno -. Gli artigiani spesso si ritrovano a dover mettere mano a spese consistenti, ma con la crisi e il calo di fatturato provocato dal sisma, questo diventa molto complicato. La Camera di commercio contribuisce, ma non sempre basta. Speriamo almeno in una proroga per la presentazione delle perizie».

**Allarme fiumi in Umbria e Toscana Orvieto, esonda il Paglia, fuga sui tetti
Video**

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

12-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Allarme fiumi in Umbria e Toscana

Un uomo muore bloccato in auto Video

La vittima a Capalbio. Orvieto: esonda il Paglia, fuga sui tetti. Nel grossetano donna travolta da un'onda. Paura nella capitale: banchine sommerse. Evacuata Marina di Montalto di Castro

ROMA - Allarme fiumi in Umbria e Toscana. Si segnalano criticità a Orvieto, nel grossetano e nel viterbese per l'esondazione di fiumi. A Orvieto il fiume Paglia ha esondato allagando una vasta zona che va da Alleroni scalo sino ad Orvieto scalo. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. Decine di persone sono salite sui tetti ed addirittura sugli alberi. In salvo almeno tre persone: erano rimaste intrappolate nell'acqua tra Alleroni e Orvieto scalo. Parla di un fenomeno «bicentenario, di cui nessuno poteva prevedere la sua inaudita straordinarietà» il sindaco di Orvieto Antonio Concina. A Roma visto l'innalzamento del fiume Tevere le banchine di accesso al fiume sono state chiuse (continua a leggere). Ieri il maltempo ha intanto flagellato mezza Italia, e il ministro Clini ha chiesto più risorse per fermare il dissesto idrogeologico.

VIDEO

SOCCORRI IN ELICOTTERO

Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorso dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana.

Video

- Esondazioni
- Salvati in elicottero
- Il fiume Paglia

Evacuata Marina di Montalto di Castro. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina. Si tratta di diverse centinaia di persone che hanno abitazione lungo la costa della Toscana, nel litorale nord del Lazio. L'ordinanza è stata messa a seguito dell'esondazione del fiume Fiora che ha riversato una grande quantità di acqua e fango nel centro abitato.

Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per gli allagamenti che stanno interessando la zona. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi. Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria «convenzionale» tra Alleroni e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo.

Chiuso il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud a causa «degli allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona». Per circa 30 minuti, si spiega ancora, è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

Nel grossetano esonda l'Albegna. La forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna. Esondati anche i torrenti Elsa e Osa, quest'ultimo nella zona della Corte dei Butteri. La Provincia di Grosseto segnala anche «rotture sul Chiarone e sul canale allacciante di Capalbio». Attivate le procedure di sicurezza anche per l'Ombrone. I vigili del fuoco stanno compiendo salvataggi utilizzando i mezzi anfibi in particolare nella zona di Manciano fino al confine tra Toscana e Lazio.

Allarme fiumi in Umbria e Toscana Orvieto, esonda il Paglia, fuga sui tetti Video

Sempre a Manciano chiuse le scuole.

Video

- Orvieto, auto sommerse
- La piena del Tevere a Perugia
- L'esondazione del Paglia

Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma. Due i treni rimasti bloccati a causa dell'interruzione della linea. Si tratta del Frecciabianca 9764 Roma-Milano, che, si spiega da Fs, è rimasto fermo per circa due ore nella stazione di Orbetello da dove poi è ripartito intorno alle 11.30 diretto verso la Capitale per poi proseguire il suo viaggio per Milano passando per Firenze. L'altro convoglio, è stato precisato, è il regionale Pisa-Roma, arrivato verso le 10 a Grosseto dove è poi ripartito verso le 12 per Pisa: cancellata la tratta Grosseto-Roma. Rfi spiega che nessun convoglio è rimasto bloccato lungo la linea.

Mamma e figlio salvati in Maremma. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco in un podere isolato da qualche ora in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa, sono stati tratti in salvo dai pompieri. Critica la situazione poi ad Albinia dove è in corso lo sfollamento di alcune famiglie. Chiusa anche la variante Aurelia, nei pressi di Albinia, in direzione sud. Chiuse inoltre la strada provinciale 74, nella parte meridionale, e altre strade comunali. Evacuate 10 persone alla Marsiliana.

Allagato il centro di Albinia. Scantinati, negozi e garage allagati nel centro di Albinia (Grosseto) dove l'acqua in alcuni punti ha superato i 50 centimetri. Una ventina le famiglie già evacuate dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. A Orbetello circa 300 persone sono già state portate al Palazzetto dello sport. Chiusa al traffico l'Aurelia nella zona di Alberese e Fonteblanda.

Criticità anche a Grosseto città, per allagamenti in sottopassi, e a Marina di Grosseto. Lungo l'Albegna, si spiega ancora dalla Regione, «sono segnalate varie case isolate».

Evacuate famiglie nel marsicanese. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsicanese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del fiume Nestore.

Smottamenti a Massa. Micro-frane, in movimento dal nubifragio della notte tra sabato e domenica, stanno minacciando alcune case nel territorio di Massa Carrara, sul versante apuano, e vengono costantemente monitorate dai vigili del fuoco. Per ora non c'è la necessità di evacuare gli abitanti, ma a livello preventivo viene svolta un'osservazione no stop in alcune località: Casette, Forno, Romagnano, Castagnara. I vigili del fuoco sono intervenuti oggi pomeriggio per il crollo di una casa colonica in Lunigiana, presso Casola, che risulta disabitata. Proseguono, specie nella zona di valle, tra Massa, Carrara e il mare le richieste al 115 dei vigili del fuoco per vuotature con idropompe di fango e acqua da scantinati, garage, taverne, terreni. Manca ancora il gas ad alcune famiglie in Lunigiana dove nel territorio di Fivizzano ce ne sono 15 rimaste semi-isolate, che possono essere raggiunte solo a piedi a causa del crollo di un ponte, avvenuto ieri, percorrendo sentieri alternativi alla strada principale rimasta danneggiata. A Massa, nella zona industriale, oggi è stata riattivata la stazione di rilancio delle acque della fognatura 'bianca': le pompe sono andate in avaria elettrica come conseguenza del nubifragio e il flusso di scarico verso il mare si era interrotto, cosicché si è intasata tutta la fognatura dell'acqua piovana.

Continua l'acqua alta a Venezia. Ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare la massima di marea stamane a Venezia, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 cm poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 cm. Il fenomeno dell'acqua alta ha toccato solo le parti più basse della città lagunare, poco meno del 5% del suolo cittadino, ben distante dalla marea eccezionale di ieri mattina che ha raggiunto i 149 cm, allagando il 70% della centro storico.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri

Allarme fiumi in Umbria e Toscana Orvieto, esonda il Paglia, fuga sui tetti
Video

sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna).

Previsioni. Una particolare configurazione meteorologica caratterizzata da correnti sciroccali semi-stazionarie determinerà nelle prossime ore una persistenza delle piogge solo su alcune regioni italiane e in particolare Antonio Sandò, direttore del portale www.iLMeteo.it, sulla base delle elaborazioni matematiche del proprio centro di Ricerche, lancia un'allerta ancora una volta per la Toscana, l'Umbria occidentale e il Friuli Venezia Giulia, regioni dove piove incessantemente da giorni.

In particolare tra il Grossetano, il senese, l'aretino e l'Umbria sono previsti rovesci di pioggia e temporali più forti. Sul Friuli Venezia Giulia l'elemento aggravante è la quota neve elevatissima, oltre 2400m, pertanto la precipitazione risulta piovosa praticamente su tutti i settori montani. Domani è atteso comunque un miglioramento con ultime pioviggini sempre su queste zone, si attenueranno ovunque i venti.

Qualche ora di tregua e poi tra mercoledì e giovedì nuova allerta maltempo questa volta dalla Sardegna verso la Sicilia e il resto del sud, con piogge a tratti su queste zone fino al fine settimana, per la formazione di un vortice mediterraneo; altrove tempo migliore, e ritorno delle nebbie in Valpadana.

Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'A1 domani attesa la piena del Tevere

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Maltempo: i morti salgono a quattro

maremma allagata, chiusa l'A1

domani attesa la piena del Tevere

Dopo il 73enne travolto da un torrente in piena a Capalbio, individuati anche i corpi delle tre persone che erano a bordo dell'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna

L'ondata di maltempo che da ieri investe l'Italia ha mandato sott'acqua oggi vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati.

Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima una donna anziana, anch'essa investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Ad Albinia ci sarebbero altre tre persone morte a causa del maltempo nel Grossetano. Da quanto emerso si tratterebbe di persone che erano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, nella tarda serata di ieri. I soccorritori avrebbero individuato i corpi ma non li avrebbero recuperati. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case.

Chiusa la A1 in alcuni tratti, sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito. I militari sono intervenuti sia nel grossetano che a Civitavecchia.

Un morto e un ferito grave. Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

Esondazioni. Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi è ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica anche nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro & Scaron; sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona.

Evacuazioni. Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto.

Intere famiglie evacuate anche nel marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

Chiuse strade e ferrovie. Dal primo pomeriggio è stata chiusa l'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. In serata stop al traffico anche nel tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord. La chiusura si è resa necessaria in conseguenza dell'esondazione del fiume Paglia e dei torrenti collegati. Circolazione sospesa da stamani anche fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico nel viterbese. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Toscana e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti.

Allarme Tevere, oggi la piena. «Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura

Maltempo: i morti salgono a quattro maremma allagata, chiusa l'AI domani attesa la piena del Tevere

degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e marografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza». Lo comunica in una nota la Protezione civile di Roma Capitale. «Il picco massimo sarà, dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno - prosegue la nota - quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento morbido dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme. L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo». «Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta - conclude la nota - Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente».

I vigili del fuoco. Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da ieri per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord e che hanno effettuato circa 2.000 interventi di soccorso. Per oggi pomeriggio è attesa una piena.

Il presidente della Toscana chiede l'esercito. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione e si è appellato al Governo: «non ci lasci soli». Ed una task force del reggimento Savoia cavalleria è intervenuta nella zona di Albinia, a supporto della popolazione. Domani mattina della forza armata un elicottero sorvolerà l'area per recuperare eventuali persone rimaste isolate. Al lavoro anche l'Aeronautica Militare: un elicottero ha salvato sette persone ed un cane che erano sfuggiti alle acque riparandosi sui tetti di alcune case.

Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Tevere in piena, allarme in Lazio. In Maremma alluvione a Montalto di Castro

A Roma viene monitorato in tempo reale il livello del fiume Tevere, che domani dovrebbe raggiungere il massimo dell'altezza. Grave la situazione nell'alto Lazio: acqua e fango invadono il comune di Montalto di Castro

Articoli correlati

Lunedì 12 Novembre 2012

Maltempo, Tuscia: l'elenco

delle strade chiuse al traffico

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Novembre 2012* - Dal territorio -

L'acqua fa paura anche in Lazio. A Roma il Tevere è sorvegliato speciale: nelle ultime ore, a causa delle piogge dei giorni scorsi, ha raggiunto il livello di 7.41 mt, ben più alto della norma. In città la Protezione Civile ha disposto la chiusura di tutto il tratto urbano del fiume. Non è possibile scendere dal piano stradale sulle banchine, che normalmente accolgono turisti e bancarelle. Gran parte di queste sono coperte dall'acqua. Secondo il Centro Funzionale regionale la massima altezza si raggiungerà nella giornata di domani, quando nel tratto di Tevere che attraversa Roma arriverà tutta l'acqua convogliata nei giorni scorsi dal territorio laziale attraversato dal fiume. Il livello del fiume è costantemente monitorato, con i dati principali sull'altezza dell'acqua che arrivano in tempo reale dalla stazione idrometrica di Porta Portese. Le piogge dovrebbero abbandonare la Capitale dalla giornata di oggi e a Roma qualche accenno di sole fa già capolino fra le nuvole. Senza nuove precipitazioni l'area cittadina attraversata dal Tevere non dovrebbe risentire della piena.

E' emergenza invece nella zona nord del Lazio, a Montalto di Castro. Il sindaco ha ordinato l'evacuazione di tutti gli abitanti. Centinaia di persone hanno dovuto lasciare le loro case per l'esondazione del fiume Fiora, che con acqua e fango ha invaso il paese lungo la costa della Tuscia. La situazione è difficile, le strade sono impraticabili e manca anche l'acqua potabile. Dai rubinetti esce mista a terra e fango. In questo momento stanno lavorando per fronteggiare l'emergenza e dare supporto alla gente intrappolata nelle case e nelle auto gli uomini della Protezione Civile, i vigili del fuoco e anche dei nuclei specializzati in operazioni subacquee. Secondo il comando provinciale del 115 di Viterbo "la situazione è grave". A Montalto è bloccata anche la strada statale 1 «Via Aurelia», provvisoriamente chiusa in entrambi i sensi di marcia. Massima allerta anche per la diga di Vulci, sempre in provincia di Viterbo, dove l'acqua tracima dalla cima. Il manufatto comunque sembra reggere alla pressione. Più a sud è stata aperta la diga di Corbara sul Tevere: nel pomeriggio è attesa un'esondazione tra Orte e Civita Castellana.

Walter Milan

Alluvione evitata in Veneto. Danni a Vicenza, nuovo allarme a Padova

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione evitata in Veneto. Danni a Vicenza, nuovo allarme a Padova"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Alluvione evitata in Veneto. Danni a Vicenza, nuovo allarme a Padova

Non si ripete l'incubo del 2010, gli argini reggono. Danni a Vicenza per le piogge record, Zaia chiede lo stato di calamità. Oggi prevista nuova ondata di piena a Padova. Acqua alta record a Venezia

Articoli correlati

Domenica 11 Novembre 2012

Vicenza, allarme alluvione.

Esondazione Bacchiglione

prevista per le 14 di oggi

Domenica 11 Novembre 2012

Vicenza, la piena del Bacchiglione sta attraversando la città. Nessuna esondazione nel centro storico
tutti gli articoli » *Lunedì 12 Novembre 2012* - Dal territorio -

E' ancora allarme in Veneto, da due giorni colpito da forti piogge che hanno messo in ginocchio quasi tutti i corsi d'acqua del territorio. L'emergenza è scattata da sabato pomeriggio. Sotto osservazione in particolare Padova e Vicenza, teatro della grande alluvione del 2010. Alta marea record a Venezia, dove la laguna si è alzata di 149 cm sopra il livello della pavimentazione di Piazza San Marco: un valore che pone l'ondata di "acqua alta" di domenica al sesto posto nella classifica.

A Vicenza si è sfiorata l'esondazione del Bacchiglione, con un livello massimo di oltre 6 metri nel centro storico, sotto Ponte gli Angeli. In città allagati anche centinaia di scantinati, garage e cantine. Bloccate anche alcune strade e diversi sottopassaggi.

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha detto che chiederà formalmente lo stato di calamità. "Abbiamo chiesto ai sindaci un puntuale monitoraggio dei danni.

Ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i Comuni siano stati danneggiati", ha dichiarato. "Appena ricevuta la puntuale risposta delle amministrazioni, la Regione si attiverà anche formalmente per chiedere lo stato di calamità".

In città oggi la situazione è più tranquilla, il livello delle acque è calato e le scuole e le attività commerciali hanno aperto regolarmente.

A Padova c'è preoccupazione. Per le 12 di oggi è prevista una nuova ondata di piena del Bacchiglione, che potrebbe rompere gli argini non lontano dal centro storico, come successo nella grande alluvione del 2010. Il livello del fiume è a 50 cm dallo sfioramento. La Protezione Civile e gli uomini del genio civile sono al lavoro per monitorare le acque interne anche nei comuni di Ponte San Niccolò, Bovolenta e Casalserugo. Tre persone anziane di San Giorgio delle Pertiche, vicino al torrente Muson, un affluente del Brenta, sono state evacuate per precauzione.

Venezia invece è stata colpita da una delle più grandi ondate di "acqua alta" mai registrate. Il livello ha raggiunto i 149 cm dal suolo, la sesta alta marea per altezza dal 1872 con l'acqua che ha invaso il 70% del centro storico. In forte difficoltà abitanti e negozianti: le paratie mobili usate in questi casi davanti alle porte non sono state sufficienti. L'acqua ha scavalcato le soglie allagando i piani bassi dei palazzi. Prevista un'ondata di piena anche per oggi, anche se di livello

Alluvione evitata in Veneto. Danni a Vicenza, nuovo allarme a Padova

minore. Lo scirocco che spinge il mare dalla laguna verso la terraferma è meno forte. L'allarme è "arancio", con un'altezza dell'acqua che non dovrebbe superare i 130 cm.

Walter Milan

Forte scossa ieri in Birmania, morte 13 persone e 40 i feriti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Forte scossa ieri in Birmania, morte 13 persone e 40 i feriti"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Forte scossa ieri in Birmania, morte 13 persone e 40 i feriti

La Birmania, o Myanmar, è stata colpita ieri da una scossa di terremoto di magnitudo 6.8 sulla scala Richter, seguita da altre scosse dai 5 gradi Richter ai 5.8. Sono 13 le persone che hanno perso la vita e molti sono i danni registrati

Lunedì 12 Novembre 2012 - Esteri -

Sono crollati ponti e antiche pagode buddiste sono state seriamente danneggiate, ma non solo. Purtroppo sotto le macerie di un forte terremoto di magnitudo 6.8 avvenuto ieri in Birmania hanno perso la vita almeno 13 persone, mentre 40 sono rimaste ferite. Diverse persone risultano disperse e si teme dunque che il bilancio delle vittime possa salire.

Il sisma è stato seguito da altre quattro scosse, la più forte di 5.8 gradi sulla scala Richter. "Non ho mai sentito un terremoto così in tutta la mia vita, è stato terrificante", ha detto oggi all'Afp Win Tint, un responsabile del villaggio di Sint Khu. "Al momento non sono ancora arrivati i soccorritori", ha aggiunto il responsabile, riferendo che nel villaggio sono rimasti danneggiati una quarantina di edifici, tra cui il monastero.

La scossa è stata avvertita alle 7.42 del mattino (le 2.12 di notte in Italia) ed è avvenuta a 9,8 km di profondità sotto la crosta terrestre. L'Istituto americano di geofisica comunica anche che l'epicentro è avvenuto a 56 km da Shwebo e a 117 da Mandalay, seconda città più grande della Birmania, o Myanmar.

La zona più prossima all'epicentro è una regione mineraria e parrebbe, stando alle informazioni giunte sinora, che siano almeno 6 le persone morte in seguito al crollo di una miniera d'oro nel distretto di Sinktu, sul fiume Irrawaddy.

Redazione/sm

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi"

Data: **13/11/2012**

Indietro

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

L'International Seismic Safety Organization - ISSO - ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica per sostenere la validità delle motivazioni espresse dal Tribunale dell'Aquila e che hanno portato alla condanna degli ex componenti della Commissione Grandi Rischi

Lunedì 12 Novembre 2012 - Attualità -

Dopo la presa di posizione di gran parte del mondo scientifico contro la sentenza del 22 ottobre scorso che condannava 7 ex-componenti della Commissione Grandi Rischi, gli scienziati aderenti all'ISSO - International Seismic Safety Organization - hanno scritto una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dichiarandosi invece favorevoli alla sentenza.

A inoltrare la lettera alla presidenza della Repubblica è stata l'avvocato Wania Della Vigna, del foro di Teramo, che nel processo alla Commissione Grandi Rischi rappresenta undici parti civili, familiari delle vittime e studenti sopravvissuti nel crollo della Casa dello studente, e nel cui studio ha sede l'headquarter della stessa ISSO.

I componenti della ISSO, hanno voluto "esprimere sostegno alla sentenza emessa dal Tribunale di L'Aquila" e "manifestare l'auspicio di poter cambiare la situazione in Italia, con maggiore responsabilizzazione delle Istituzioni sulla valutazione del rischio sismico e sulla comunicazione del rischio alla popolazione, in modo da salvare migliaia di vite umane nel futuro". Con queste parole l'Avv. Wania Della Vigna ha spiegato le motivazioni che hanno indotto gli scienziati dell'Associazione a rivolgersi al Capo dello Stato.

La lettera, il cui oggetto non lascia dubbi interpretativi: "Atto d'accusa e sentenza di condanna in primo grado dei membri della "Commissione Grandi Rischi italiana" esprime grande preoccupazione per come i mezzi d'informazione hanno dato la notizia delle motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna dei 7 membri della CGR: "la disinformazione su tale argomento - si legge infatti nella missiva - ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della CGR consistano nell'aver essi fallito nel prevedere il terremoto". Gli scienziati dell'ISSO invece sostengono che "la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della CGR, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di 'non rischio' in corso".

"La documentazione processuale già disponibile - prosegue la lettera - dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. La Pubblica Accusa è stata estremamente attenta e chiara al riguardo".

I membri dell'ISSO quindi, decisamente in controtendenza rispetto alla maggioranza delle dichiarazioni dei loro colleghi apparse sulla stampa internazionale immediatamente dopo la sentenza, sostengono che essa costituirà "un riferimento dal punto di vista giuridico internazionale, che stimolerà i ricercatori a 'fare scienza' in modo responsabile ed imparziale" e di non sentirsi affatto minacciati nella loro professionalità dalla sentenza di condanna perchè "non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza".

"Infine - conclude la missiva - sottolineiamo che, anche se i terremoti non sono prevedibili con precisione, la politica della

L'ISSO scrive a Napolitano: bene la sentenza Grandi Rischi

protezione civile può essere efficacemente indirizzata anche dai risultati dei più recenti studi sia nel settore della sismologia che in quello dell'ingegneria sismica, che tengano in considerazione l'evento massimo atteso". A sostegno di questa tesi, gli scienziati hanno inviato al Presidente Napolitano il loro documento "Position statement" stilato per favorire l'adozione di tale metodologia di previsione, puntualizzando però che "al di là di ogni metodo, la scienza deve essere e restare libera".

I firmatari della lettera al Capo dello Stato concludono dichiarandosi disponibili a "offrire il nostro contributo di scienziati, per evitare che si ripetano in Italia, a seguito di futuri eventi sismici, conseguenze catastrofiche come quelle verificatesi a L'Aquila".

Patrizia Calzolari

Terremoto in Birmania: morti, feriti e dispersi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

AL CENTRO-NORD

Terremoto

in Birmania:

morti, feriti

e dispersi

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **NAZIONALE**,

BANGKOK

Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine erano a ieri disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese. Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri. La scossa, verificatasi alle 7.41 locali (le 2.11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 chilometri di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 chilometri: il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok, a oltre mille chilometri di distanza, nonché in Laos e in Cina. Altre cinque scosse minori sono seguite in mattinata e nel pomeriggio, la più potente di magnitudo 5,8,

Cile, disperso sul vulcano: ricerche tra i crateri

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

ITALIANO SPARITO

Cile, disperso

sul vulcano:

ricerche

tra i crateri

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **NAZIONALE**,

SANTIAGO DEL CILE

Ancora una giornata di di apprensione nelle ricerche di Luca Ogliengo (25 anni di Torino) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma ieri si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan.

Le ricerche si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale.

Spiegano fonti dell'ambasciata italiana che le ricerche stanno continuando e ci sono contatti continui, con la protezione civile (Onemi), le autorità civili e militari, oltre ai familiari di Ogliengo.

I tre avevano lasciato la base di Pucon mercoledì mattina e il loro rientro era atteso in serata. L'ultimo contatto risale ad una telefonata della fidanzata a Sivenkov verso le 19 nella quale il russo aveva detto che si trovavano a circa 20 minuti dalla cima del vulcano, ma che a causa delle condizioni climatiche avrebbero passato la notte in una grotta.

Poi più niente, nessuna comunicazione da parte di Luca, Guillaume e Dmitri. Nel fine settimana, l'area è stata sorvolata da un elicottero noleggiato dal padre di Ogliengo.

Mezza Italia di nuovo sott'acqua Clini: servono soldi per il territorio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Cronache

12-11-2012

ALLARME MALTEMPO Nubifragi dal Nord al Centro**Mezza Italia di nuovo sott'acqua Clini: servono soldi per il territorio*****Liguria e Toscana le regioni più flagellate: a Massa si portano i soccorsi usando i pattini della spiaggia, nello Spezzino interviene la Marina militare*****Diana Alfieri**

Piove. E, tanto per (non) cambiare, le normali intemperie stagionali nel Belpaese si tramutano in emergenza. Se non catastrofe. Dal Nord al centro, dall'Alto Adige al Lazio, dal Veneto alla Toscana.

È una sorta di bollettino di guerra quello di due giorni di temporali e acqua scrosciante. La Protezione civile aveva avvisato, ma di fronte al dissesto idrogeologico anche gli allarmi servono a poco. Lo ripetono gli esperti, finalmente lo dice anche un ministro, Corrado Clini, dicastero dell'ambiente. Pure lui per comunicare twitta: «Abbiamo chiesto alla Ue di allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione. Servono interventi straordinari e costi impreveduti per tamponare i danni, di gran lunga superiori ai costi della prevenzione», dice riferendosi agli interventi necessari per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio. Dal 29 giugno l'Italia attende risposta.

Intanto fa riflettere il recente

rapporto redatto da Legambiente con i colleghi della Protezione proprio su due delle regioni più colpite da quest'ultima alluvione, ovvero Liguria e Toscana: il 98% dei loro comuni sono a rischio idrogeologico.

In Liguria, in particolare, è a rischio il 100% del territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree «rosse»: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio. Per quanto riguarda la Toscana circa 680.000 abitanti, pari al 18% della popolazione complessiva della regione, sono quotidianamente esposti a pericolo di frane e alluvioni.

Secondo i dati di Legambiente, sarebbero ben 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio.

A Venezia, dove l'acqua alta ieri è arrivata a un metro e mezzo, l'assessore all'Ambiente non ha usato mezzi termini: Piazza San Marco sommersa e di fronte una mostruosa nave crociera che entra spensierata in bacino: nulla descrive meglio il tipo di apocalisse in corso». «Va spezzato il nesso tra affarismo, incoscienza e impotenza».

Situazione drammatica anche a Massa Carrara. Così come nello Spezzino. A Massa, in frazione Ricortola un'intera via, di circa un chilometro, è finita sott'acqua. Per portare i soccorsi c'è persino chi si è messo a remare prendendo a prestito un pattino dallo stabilimento balneare del vicino litorale tirrenico. I vigili del fuoco intanto portavano via bambini e disabili dalla zona. Sul pattino sono state accumulate masserizie e generi di conforto: una sorta di improvvisato «taxi» per mantenere un minimo di collegamento tra i familiari fuggiti la notte prima e quelli che invece erano rimasti nelle case. A Massa di Massa qualcuno ha preso «in prestito» una barca ormeggiata sulle rive del torrente Lavello e con quella ha soccorso alcune famiglie, facendosi passare i bambini dalle finestre. Almeno un centinaio le persone, in Toscana, le persone che hanno dovuto fuggire da

casa. Nello Spezzino soltanto nel tardo pomeriggio una sessantina di sfollati, a Borghetto Vara, ha potuto rientrare nelle

Mezza Italia di nuovo sott'acqua Clini: servono soldi per il territorio

rispettive abitazioni. Qui a far paura era la piena del fiume Vara così come quella del Gravegnola. I nubifragi hanno colpito poi anche i comuni di Ortonovo (32 gli sfollati), Castelnuovo Magra e la località Marinella del Comune di Sarzana. È intervenuta persino la marina militare per portare soccorso dopo l'allarme di un sindaco nella zona di Marinella. In Alto Adige completamente isolato il comune di Sarentino, un abitato di 6 mila abitanti poco distante da Bolzano: una frana ha bloccato la statale.

Anche Roma capitale soffre sotto la pioggia. I disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della città, tra allagamenti e black-out. Il peggio è passato fanno sapere dalla protezione Civile. Peccato che nelle prossime ore l'allarme sia per la zona di Viterbo.

Non si spende per la sicurezza idrogeologica

informazioni agricoltura, agricoltura biologica, frutticoltura, coltivazione biologica ortaggi, riviste

Informatore Agrario.it, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Non si spende per la sicurezza idrogeologica

Di fronte all'ennesima emergenza idrogeologica, che sta colpendo vaste aree del nostro Paese, credo indispensabile fare un po' di chiarezza dopo che, non più tardi di venerdì scorso, avevo denunciato come le risorse per la difesa idrogeologica non vengano spese per i vincoli del Patto di stabilità, che impediscono il cofinanziamento da parte degli enti locali e per gli ostacoli amministrativi frapposti dalla Pubblica amministrazione. A ricordarlo, con rassegnata costernazione, è Massimo Gargano, presidente dell'Anbi.

«La legge di stabilità 2012 – prosegue Gargano – ha continuato ad attestare la mancanza di attenzione per i problemi concernenti la manutenzione del territorio nonostante i gravissimi episodi alluvionali, che si ripetono nel nostro Paese: non prevede, infatti, alcuno stanziamento ulteriore per gli interventi di difesa del suolo, rispetto a quanto già previsto nella legge finanziaria 2010.

Va inoltre rilevata la sottrazione di fondi statali, pari a 1.000 milioni di euro, assegnati dalla Finanziaria 2010 per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Era previsto che l'utilizzazione delle risorse avvenisse tramite accordi di programma da sottoscrivere tra Ministero dell'Ambiente e Regioni; tali accordi sono stati definiti ma, nel frattempo, sono venute meno le risorse».

\$.m

Usa/ Timberlake - Biel in soccorso alle vittime di Sandy

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Usa/ Timberlake - Biel in soccorso alle vittime di Sandy Usa/ Timberlake - Biel in soccorso alle vittime di Sandy La coppia di star a New York aiuta la gente colpita dall'uragano
13/11/2012 e-mail print

Milano, 13 nov. (TMNews) - Tra i soccorritori delle persone in difficoltà per le conseguenze del terribile uragano Sandy, a sorpresa anche una fresca coppia di sposi di Hollywood. Gli attori Justin Timberlake e Jessica Biel che sono stati ripresi durante le operazioni di distribuzione di rifornimenti vari alla popolazione di New York colpita dal disastroso fenomeno atmosferico che lo scorso 29 ottobre ha investito la città e causato la morte di 33 persone. Il 31enne Justin e la 30enne Jessica, da poco marito e moglie dopo le nozze celebrate il 19 ottobre in Italia in un resort di Borgo Egnazia in Puglia, sono stati visti lo scorso weekend nel quartiere del Queens, alle prese col carico e scarico di merci e nella consegna di pacchi e pacchetti alle persone bisognose, per niente imbarazzati in un ruolo piuttosto insolito per due star del jet set. Del resto la coppia, subito dopo il disastro aveva mostrato la propria vicinanza alle sofferenze di quanti erano stati danneggiati da Sandy: "I miei pensieri e le mie preghiere vanno a chi è stato colpito dall'uragano", aveva scritto su Twitter Timberlake. "Invio le mie preghiere e il mio amore alla città di New York e alle persone che soffrono a causa dell'uragano", aveva digitato sullo stesso social network la Biel.

Spt

Scuola, un sito per aiutare a superare lo shock-terremoto

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Scuola, un sito per aiutare
a superare lo shock-terremoto

di ALBERTO GENZIANI e MARCO MAGGI *

Siamo due operatori socio-sanitari piacentini, scriviamo per portare all'attenzione l'iniziativa di cui siamo stati promotori in collaborazione con il Settore istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine. Siamo professionisti impegnati sul territorio da vari anni, in attività di prevenzione al disagio e promozione della salute nelle scuole.

La catastrofe naturale che ha colpito quei territori ha ridefinito i nostri ruoli e mansioni, ormai da quei giorni oltre a proseguire il nostro mandato siamo impiegati a sostenere la popolazione duramente colpita dall'evento.

Il sito non raccoglie fondi, ma ha una finalità informativa e divulgativa, permette ai visitatori di scaricare gratuitamente materiali didattici e pedagogici. documentazione sugli effetti psicosociali dei traumi non solo naturali, ma anche di altra natura, informa su come i genitori possono in primis divenire promotori della resilienza nei figli, materiali per docenti di istituti scolastici di ogni grado.

Insieme ai colleghi e tante altre persone stiamo ora operando per sostenere le persone che vivono direttamente questo dramma epocale. Il sito è solo una delle tante iniziative, è l'inizio della ricostruzione emotiva, psico sociale.

Scriviamo, come piacentini, per chiedere sostegno in questa opera di ulteriore sensibilizzazione sociale per evitare il rischio che il susseguirsi di vicende di cronaca, la quotidianità, e tanti altri fattori possano far abbassare l'attenzione su una popolazione che ancora oggi necessita di grandissimo sostegno.

Il sito www.emergenzaterremoto.eu, promosso dal Settore istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine (Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera) e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, vuole essere un strumento di supporto alle persone che frequentano le scuole, insegnanti, operatori e alle famiglie.

Uno strumento facilmente comprensibile, semplice da utilizzare e fruibile per tutti, all'interno del quale è possibile trovare suggerimenti, informazioni, consigli e materiali utili per gestire l'emergenza terremoto, ma soprattutto gli aspetti psico-sociali e la dimensione emotiva delle persone che sono rimaste coinvolte e che ancora oggi vivono la dimensione post-traumatica.

Un evento sismico come quello che è avvenuto il 20 e il 29 maggio 2012 rappresenta una trasformazione epocale negli stili di vita della popolazione colpita. Una pagina di storia locale dolorosamente scritta. Una ferita indelebile da cui le persone ereditano trasformazioni e perdite nel loro agire quotidiano. Si trasformano praticamente abitudini, riferimenti, e di conseguenza la percezione di tranquillità rimane inevitabilmente trasformata.

Ripartire, rianimare, ricostruire coinvolge tutti i livelli della società locale. Da queste condizioni nasce l'importanza di attivare interventi di supporto psico-sociale che si occupino non solo dell'individuo ma siano capaci di proporre azioni multidisciplinari, accanto alle istituzioni che, nell'emergenza, si occupano di queste problematiche. La realizzazione del sito si integra con alcune azioni che già sono state realizzate e si realizzeranno all'interno dell'Unione delle Terre d'Argine, incontri con la cittadinanza, spazi di ascolto, corsi di formazione per docenti e per genitori e attività per i minori.

Anche se ogni evento disastroso è unico, il sistema di risposta istituzionale si trova a fronteggiare una serie di problematiche comuni e questo sito offre appunto risorse e servizi di assistenza psicologica ed educativa nel dopo-disastro.

* operatori socio-sanitari

12/11/2012

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: 12/11/2012

Indietro

In breve

dal mondo

birmania

Forte terremoto:

almeno 13 le vittime

Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono tuttora disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese. Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri. La scossa, verificatasi alle 7:41 locali (le 2:11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 km di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 km; il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok - a oltre mille chilometri di distanza - nonché in Laos e in Cina.

cile

Italiano disperso:

tracce da un cellulare

Ancora una giornata di di apprensione nelle ricerche di Luca Ogliengo (25 anni, nato a Torino) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma ieri si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan. Le ricerche si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale. «Le ricerche stanno continuando», hanno precisato fonti dell'ambasciata italiana a Santiago, che segue le operazioni in contatto tra gli altri con la protezione civile (Onemi), le autorità civili e militari, oltre ai familiari di Ogliengo.

12/11/2012

\$:m

«Informare è prevenire»

IL MANIFESTO 2012.11.13 -

Manifesto, II*"«Informare è prevenire»"*Data: **13/11/2012**

Indietro

MALTEMPO

«Informare è prevenire»

TAGLIO BASSO - Marina della Croce

TAGLIO BASSO - Marina della Croce

Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente

L'ultima emergenza maltempo ha messo in ginocchio molti comuni d'Italia, in particolare in Toscana, ma anche in Liguria, Veneto, Alto Adige, Umbria e alto Lazio. Oggi la perturbazione, affievolita, dovrebbe spostarsi verso Sud. La Maremma, soprattutto, è in piena emergenza per l'erosione dell'Albegna e del torrente Elsa, con un uomo morto a Capalbio - un ultrasettantenne travolto nelle acque, in campagna - e centinaia di sfollati. Anche le zone di Massa e Carrara sono state flagellate (dieci milioni di euro di danni ed almeno un centinaio di imprese agricole danneggiate durante il weekend) e l'Arno, a Firenze, ha superato il primo livello di guardia. E così il presidente della regione Enrico Rossi si è precipitato ieri a Roma, dove ha incontrato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. E dalla capitale, in attesa di essere ricevuto dal presidente del Consiglio Mario Monti per avanzare la richiesta di un piano straordinario per la regione, Rossi ha invocato «l'intervento immediato dell'esercito» e ha «parlato con il generale Mosca».

Secondo il servizio idrogeologico della stessa regione Toscana, gli eventi che l'hanno sconvolta sono stati di «eccezionale» intensità, qualcosa che non si vedeva «da 760 anni»: sulla zona dell'Osa, per esempio, «sono cadute oltre 250 millimetri di acqua in 12 ore». Eppure, per certi versi, tutto poteva essere previsto, bastava spulciare gli ultimi rapporti degli ecosistemi a rischio di Legambiente e della Protezione civile che parlano di 5 milioni di italiani esposti a rischio frane o allagamenti. In Italia, secondo il Rapporto 2011, in media l'85% dei comuni sono classificati a rischio idrogeologico elevato, e registrano sul proprio territorio abitazioni costruite in aree golenali, in prossimità degli alvei dei fiumi e in zone franabili. Di tutti i comuni italiani, il 56% annovera sul proprio territorio fabbricati industriali costruiti in aree a rischio, nel 31% ci sono interi quartieri a rischio, nel 20% scuole o ospedali e nel 26% strutture ricettive turistiche o commerciali.

Anche Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente e del Progetto Fiumi, è convinto che eventi così intensi siano ormai tipici in «uno scenario di cambiamenti climatici». Ma poiché si presentano ormai «ad ogni stagione» e «colpiscono sempre le stesse aree del Paese» si potrebbe lavorare per ridurre l'impatto. Per esempio, aggiunge Zampetti, «l'alta Toscana e la Liguria vanno soggette a eventi così intensi», anche se «fare un censimento delle strutture e delle infrastrutture più a rischio è molto complicato». In generale, però, i problemi da affrontare per evitare frane e alluvioni sono noti: «La cementificazione degli alvei dei fiumi e l'impermeabilizzazione del territorio fanno sì che l'acqua non viene più assorbita dalla terra ma vi scorra sopra. I fiumi poi sono sempre più stretti, soprattutto nei tratti urbani e attorno hanno sempre meno spazio per far defluire le acque». Niente di nuovo: una mappa del rischio idrogeologico in Italia c'è dal 1998 «ma di questa cartografia si dovrebbe tenere conto quando si va a costruire o a rilasciare autorizzazioni».

Ogni anno la stessa storia: a ogni emergenza si parla di prevenzione del rischio, «che non vuol dire solo costruire argini per difendere un caseggiato ma fare pianificazione urbanistica a tutto tondo». E nel frattempo, spiega Zampetti, «visto che non saremo in grado di mettere tutto in sicurezza da subito, almeno bisogna insegnare agli italiani come si convive con il rischio idrogeologico». «Il territorio italiano è predisposto - insiste il responsabile scientifico di Legambiente - quindi una corretta azione di prevenzione sta nel creare cittadini consapevoli di questi fenomeni, che sappiano come comportarsi e come intervenire».

[stampa]

Data:

13-11-2012

Il Manifesto

«Informare è prevenire»

Un altro sisma colpisce le zone povere del paese

IL MANIFESTO 2012.11.13 -

Manifesto, II*"Un altro sisma colpisce le zone povere del paese"*

Data: 13/11/2012

Indietro

GUATEMALA

Un altro sisma colpisce le zone povere del paese

ARTICOLO

ARTICOLO

Geraldina Colotti

Un altro terremoto (di 6,2 gradi nella scala Richter) ha colpito, domenica, il Guatemala. Una replica del sisma di mercoledì, durante il quale scosse di 7,5 gradi nella scala Richter hanno provocato almeno 42 vittime (inizialmente sembravano dieci di più), centinaia di feriti e 18.755 sfollati: il peggior terremoto dopo quello del 1976 in cui morirono oltre 20.000 persone. In 7 dipartimenti (sui 22 complessivi) è stato dichiarato lo stato di emergenza. In quello di San Marcos - in cui si contano 39 dei morti confermati - le scosse, avvertite domenica in tutto il paese, sono continuate fino a ieri. Lo stato di calamità, che proibisce gli assembramenti, gli spettacoli, il porto d'armi e limita la circolazione, secondo il governo è stato dichiarato per consentire all'esercito di raggiungere più facilmente le zone colpite. Secondo le reti sociali, però, anche questa situazione d'emergenza fornirà ai militari - sotto costante accusa per le violenze e i soprusi - un'ulteriore occasione per stringere la morsa sui più indifesi.

Solo pochi giorni prima del terremoto, monsignor Alvaro Ramazzini, vescovo della diocesi di Huehuetenango, aveva chiesto al governo di rispondere alle esigenze della popolazione di Totonicapán attraverso il dialogo e non con la repressione. Il 4 ottobre scorso, infatti, l'esercito ha aperto il fuoco contro gli indigeni dei 48 cantoni della zona di Totonicapán che avevano bloccato le strade per protestare contro l'alto prezzo dell'energia elettrica, e per chiedere la riforma agraria. Sono morti 6 indigeni e molti manifestanti sono rimasti feriti. Anche l'Onu ha chiesto chiarimenti al governo. E ieri, Amnesty international ha accusato l'esercito di ostacolare la Commissione per la verità che indaga sulle atrocità commesse dai militari (almeno 626 assassini documentati) durante 36 anni di guerra civile, terminata nel '96. Secondo l'inchiesta sulle condizioni di vita nel 2011, elaborata dall'Istituto nazionale di statistica (Ine), nei 7 dipartimenti in cui vige lo stato di emergenza il livello di povertà va dal 53,73 (nel Quetzaltenango) al 77,47 % (nel Sololá). Il dipartimento di San Marcos ha un indice di povertà del 68,54%, mentre nel Totonicapán i poveri sono il 73,29%; nel Quiché costituiscono il 71,85, nello Huehuetenango il 60,50 e nel Retalhuleu, epicentro del terremoto, il 59,24 %. Lo scorso febbraio, il presidente Otto Pérez Molina - l'ex generale «Manodura», garante dei poteri forti, ma in cerca di un nuovo profilo politico - si è recato a San Juan Atitán (Huehuetenango), dove il 91,4% della popolazione è cronicamente denutrita, per annunciare il suo piano «fame zero», rivolto a 166 dei 334 municipi guatemaltechi. E ieri, rivolgendosi alle diplomazie, ha ringraziato per l'aiuto i paesi soccorritori - come Spagna, Venezuela, Stati Uniti e Taiwan - e «gli organismi finanziari». Poi, ha fornito aggiornamenti sull'entità dei danni che interessa circa 20.362, 9.441 case, 2.637 delle quali risultano inagibili e saranno demolite: «Vorremmo ricostruire le case con altri materiali e nelle migliori condizioni, ma sfortunatamente non ci sono i mezzi», ha detto.

Ha dimenticato di aggiungere in quale contesto di totale assenza di regole si continua a costruire, in un paese in cui prospera il malaffare e in cui le ricchezze si concentrano nelle mani di poche famiglie, con solidi agganci con il grande capitale internazionale. Il Guatemala è il terzo paese al mondo per il tasso di denutrizione, che interessa il 50% della popolazione. Il 75% delle popolazioni indigene vive in condizione di povertà estrema. Otto su dieci bambini di quell'oltre 67% con meno di 5 anni che è cronicamente denutrito, sono indigeni. Durante la ricerca dei superstiti, è stato scoperto il cadavere di un ragazzino, ucciso e sepolto in un anfratto: uno dei 4.955 scomparsi, denunciati negli ultimi 21 mesi. «Questo disastro naturale aggiunge miseria a quella provocata dalle multinazionali, dall'oligarchia guatemalteca, dai

Un altro sisma colpisce le zone povere del paese

narcotrafficienti e dall'economia mondiale», scrivono le ragazze e i ragazzi di strada guatemaltechi, organizzati nel Mojoca, esprimendo solidarietà ai loro «fratelli colpiti nella regione di San Marcos».

[**stampa**]

Birmania, terremoto nel centro-nord almeno tredici le vittime e cento feriti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Birmania, terremoto nel centro-nord
almeno tredici le vittime e cento feriti

L'ALLARME

ROMA Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono tuttora disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese.

Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri.

La scossa, verificatasi alle 7.41 locali (le 2.11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 km di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 km. Il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok - a oltre mille chilometri di distanza - nonché in Laos e in Cina. Altre cinque scosse minori sono seguite in mattinata e nel pomeriggio, la più potente di magnitudo 5,8, senza provocare nuove vittime.

INTRAPPOLATI IN MINIERA

Il bilancio di 13 morti è stato fornito dall'organizzazione Save the Children. La tv statale - organo di un regime che altre volte in passato ha minimizzato i danni di disastri naturali - ha annunciato che sono 15 i dispersi tra i lavoratori impegnati nella costruzione del ponte sul fiume Irrawaddy crollato a Shwebo, vicino all'epicentro, in una zona sottosviluppata del Paese ma ricca di minerali e pietre preziose. Nella zona, l'agenzia Xinhua riferisce di almeno 100 feriti. Secondo una fonte locale raggiunta dalla Reuters, almeno 10 persone sono intrappolate in una miniera di Singgu.

Danni minori si segnalano anche nella zona di Amarapura, poco più a nord di Mandalay, popolare tra i turisti per la sua varietà di monasteri e la presenza del ponte in tek più lungo al mondo. Diversi edifici religiosi e pagode sono crollati o seriamente danneggiati. Altre ex miniere di rubini ormai dismesse sono crollate, senza nessuno all'interno.

Un Paese dalla moderata intensità sismica specialmente lungo i suoi confini montuosi - l'ultimo terremoto rilevante causò 74 morti nell'est nel Paese nel marzo 2011 - la Birmania non possiede un'organizzazione adeguata per gli interventi in caso di catastrofi naturali, come drammaticamente evidenziato in occasione del ciclone Nargis nel maggio 2008. Dinanzi a 140 mila morti, l'allora giunta militare si trovò costretta ad accettare aiuti stranieri nei soccorsi.

Il governo civile in carica dal 2011 ha introdotto una serie di riforme che gli sono valse una rinnovata credibilità internazionale, con la sospensione della maggior parte delle sanzioni, dando il via a una corsa agli investimenti stranieri.

LA VISITA DI OBAMA

Sulla scia delle recenti aperture, la prossima settimana nel Paese arriverà il presidente statunitense Barack Obama, primo leader della Casa Bianca a visitare la Birmania.

L'Unità di Crisi della Farnesina ha stabilito un immediato contatto con l'Ambasciata d'Italia a Rangoon, perchè vengano effettuate le necessarie verifiche dopo il terremoto che ha colpito la Birmania, in stretto raccordo con le locali Autorità. Lo si apprende da fonti del ministero degli esteri Il lavoro di monitoraggio prosegue dalla notte scorsa senza soluzione di continuità. La Sede mantiene tra l'altro operativi numeri di prima emergenza ai quali è possibile segnalare situazioni di particolare difficoltà.

Gli stessi recapiti vengono altresì comunicati ai connazionali registratisi sul sito DoveSiamoNelMondo, anche attraverso

Birmania, terremoto nel centro-nord almeno tredici le vittime e cento feriti

l'invio di sms contenenti indicazioni di sicurezza. Aggiornamenti sulla situazione sono quindi pubblicati in tempo reale sul portale Viaggiare Sicuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque Regioni ad alto rischio idrogeologico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Cinque Regioni ad alto rischio idrogeologico

IL RAPPORTO

ROMA Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto «Ecosistema rischio», fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano.

LE CRITICITÀ

In Liguria, in particolare, è a rischio il 100% del territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree «rosse»: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio.

Per quanto riguarda la Toscana, circa 680.000 abitanti, pari al 18% della popolazione complessiva della Regione, sono quotidianamente esposti a pericolo di frane e alluvioni.

I GEOLOGI

È quanto sostiene la vicepresidente dell'ordine toscano dei geologi Maria Teresa Fagioli: «Il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico: 280 sui 287 totali sono a rischio frane e alluvioni - spiega - e complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture comunque sensibili si può stimare che nei 280 Comuni toscani classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente, ci siano oltre 680.000 persone quotidianamente esposte a pericolo, cifra che equivale al 18% della popolazione regionale.

98%

È la percentuale dei comuni a rischio nella regione Toscana

82%

La percentuale di comuni italiani con problemi di dissesto

LE CIFRE

Secondo il rapporto di Legambiente, sono 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio. Tradotto in cifre significa che 8 comuni su 10 sono a rischio dissesto idrogeologico.

E se l'82% delle amministrazioni del nostro Paese hanno a che fare con questo problema, ci sono ben 5 Regioni - evidenzia il dossier - in cui la minaccia riguarda il 100% del territorio: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, oltre alla provincia autonoma di Trento (Marche, Liguria al 99%; Lazio, Toscana al 98%). E comunque il resto d'Italia non scende al di sotto del 56% (nel Veneto). Secondo il rapporto «la situazione di forte pericolo» espone una popolazione stimata in «oltre 5 milioni di persone».

L'Italia sotto la pioggia allagamenti e frane al Nord

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

L'Italia

sotto la pioggia

allagamenti

e frane al Nord

IL MALTEMPO

ROMA Due terzi di Italia sotto la pioggia battente hanno caratterizzato un fine settimana di paura, con Liguria, Toscana e il nord del Lazio al centro della violenta perturbazione. Oltre 200 persone evacuate, torrenti e canali straripati, frane e smottamenti, un ponte che aveva resistito alle bombe crollato per il maltempo. Sulla costa settentrionale della Toscana e in Lunigiana, per il terzo anno consecutivo, le piogge torrenziali hanno generato alluvioni. Si è salvata Genova, ma il Levante Ligure è di nuovo in ginocchio, e su queste che sono le regioni più colpite torna violentemente l'angoscia di nuovi crolli.

Neanche il Lazio è stato risparmiato nella giornata che la tradizione vuole tiepida e assolata, ma l'estate di San Martino questa volta non c'è stata. Al suo posto un nubifragio che nel pomeriggio ha causato un black out di alcuni minuti i diversi quartieri di Roma, con conseguente chiusura di un tratto della metropolitana. Il peggio a Civitavecchia e nel Viterbese con allagamenti ed esondazioni, ancora mareggiate che hanno eroso tratti di costa.

IL PONTE CROLLATO

La situazione più difficile resta quella del nord della Toscana, a cavallo fra le province di Massa Carrara e Lucca dove, grazie all'allerta meteo, già sabato sera gli abitanti sono stati invitati via telefono dagli amministratori «a non uscire di casa e a salire nei piani più alti delle abitazioni». Sempre via telefono, molti cittadini sono stati avvertiti che in diverse zone oggi le scuole resteranno chiuse. In tutto sono state coinvolte in vario modo 5.000 persone della provincia di Massa Carrara, in particolare per il danneggiamento delle loro abitazioni. Oltre 200 - tra loro 12 disabili - sono state sfollate nella notte e altre 50 famiglie nel pomeriggio di ieri: tutti hanno trovato riparo nei locali della Fiera Marmi a Marina di Carrara. A pochi chilometri di distanza, sotto la furia del torrente Parmignola, è crollato un ponte vecchio di 68 anni che aveva retto ai bombardamenti della guerra. Il «Muraglione» anticarro, fortificazione della Linea Gotica costruita nel 1944, si è sbriciolato nella notte colpito da un fronte di fango e detriti che hanno poi invaso le campagne attorno. A Pisa in un sottopasso allagato madre e figlio di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto. Danni e allagamenti anche a Livorno, mentr per tutto il giorno la zona di Lucca ha vissuto con la paura dell'esondazione del fiume Serchio, allarme poi rientrato. In Maremma raffiche di vento fortissime miste a pioggia hanno flagellato intere zone del Grossetano. A Bagno di Gavorrano un fulmine si è abbattuto in un appartamento dove abitano due anziani. Nessuno è rimasto ferito, ma la paura è stata tanta e l'impianto elettrico è completamente bruciato.

PAURA A NORD-EST

La tempesta di San Martino ha colpito violentemente anche le zone del Nord-Est. Oltre l'acqua alta record a Venezia, si sono registrati danni in provincia di Verona, dove è esondato il fiume Aldegà e quattro famiglie sono state fatte evacuare. Dopo 24 ore di pioggia la zona di Pordenone era in ginocchio: decine di allagamenti in scantinati, case, piani terra con idrovore in funzione nel locale ospedale e un centinaio di interventi compiuti dai vigili del fuoco. In Emilia Romagna la

L'Italia sotto la pioggia allagamenti e frane al Nord

Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese: dopo le piogge c'è il rischio di frane.

Elena Castagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e frane nuova emergenza Monti contro la Ue

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012

Chiudi

Maltempo e frane

nuova emergenza

Monti contro la Ue

Il premier: inaccettabile stop

agli aiuti per il terremoto in Emilia

ROMA Allarme maltempo nel centronord: nubifragi, frane e allagamenti. Intanto Mario Monti ha chiamato il presidente della Commissione europea Barroso e il presidente del Parlamento europeo Schulz per scongiurare il blocco dei finanziamenti Ue (670 milioni) per la ricostruzione post-terremoto dell'Emilia. Il premier ha definito «inaccettabile» l'eventuale veto di alcuni Stati.

Canettieri, Castagni

e Mercuri alle pag. 12 e 13

LA POLEMICA BRUXELLES Gli Stati membri che bloccano i fondi per il terremoto in Italia devono...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012

Chiudi

LA POLEMICA

BRUXELLES «Gli Stati membri che bloccano i fondi per il terremoto in Italia devono vergognarsi». Martin Schulz, il presidente dell'Europarlamento, non ha usato mezze misure per condannare il blocco da parte di 5 paesi dei 670 milioni per il sisma in Emilia Romagna. «Il Parlamento europeo non può accettare giochetti politici sulla possibilità per la gente di risollevarsi da una terribile catastrofe». Nella riunione di oggi con il Consiglio Ecofin, i rappresentanti dell'Europarlamento chiederanno «lo sblocco immediato» dei fondi, ha spiegato Schulz. «La cinica esitazione» di Germania, Regno Unito, Olanda, Finlandia e Svezia, che venerdì scorso si erano opposti all'erogazione dei fondi nel 2012, «va contro i valori fondamentali dell'Unione Europea», ha spiegato il presidente dell'Europarlamento. I governi dei 27 venerdì si erano lasciati con un «accordo di principio».

D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Japón modera su crecimiento y se acerca a la recesión

Japón modera su crecimiento con una caída del 3,5% y se acerca a la recesión | Economía | EL PAÍS

Pais, El

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Japón modera su crecimiento con una caída del 3,5% y se acerca a la recesión

El PIB de la isla se contrae de nueve décimas entre junio y septiembre. Cae la demanda interna

Agencias Tokio 12 NOV 2012 - 10:59 CET

Archivado en: Crisis económica Japón Recesión económica PIB Exportaciones Asia oriental Coyuntura económica

Indicadores económicos Comercio exterior Asia Economía Finanzas Comercio

Una vista general del puerto de Tokio, Japón. / EFE

Recomendar en Facebook 0

Twittear 0

Enviar a LinkedIn 0

Enviar a Tuenti Enviar a Menéame Enviar a Eskup Enviar Guardar Imprimir

El producto interior bruto (PIB) de Japón ha experimentado entre junio y septiembre una contracción de nueve décimas respecto a los tres meses anteriores, como consecuencia de la caída de la demanda interna, la ralentización de la economía global y las recientes tensiones con China, según los datos publicados hoy por el Gobierno nipón. El ministro de Finanzas, Seiji Maehara, ha reconocido que el país posiblemente haya entrado "en fase recesiva".

El consumo doméstico, que representa un 60% del PIB, registró en el tercer trimestre una caída de medio punto respecto a los tres meses anteriores, mientras que las exportaciones de bienes y servicios se desplomaron un 5%.

La economía japonesa registra un retroceso del 3,5% a ritmo anual, la primera caída en tres trimestres y la mayor contracción desde el terremoto que asoló parte del país en marzo de 2011 (con un descenso del 85 en los primeros tres meses del año pasado).

Los expertos habían pronosticado una caída aún mayor para el tercer trimestre, de entre el 3,6% y el 4,1%, según estimaciones recogidas por el diario económico Nikkei y la agencia Kyodo.

La tercera economía mundial está amenazada por la persistente deflación que atenaza su recuperación. Maehara ha abogado por una "sólida política de flexibilización monetaria" por parte del Banco de Japón para acabar con este problema.

El primer ministro japonés, Yoshihiko Noda, ha admitido que estos números son "graves" y ha asegurado que su Gobierno responderá a esta situación con un "sentido de crisis", aunque los analistas coinciden en que la economía nipona se encamina hacia un cuarto trimestre también negativo, lo que significaría la entrada del país en una recesión técnica.

Incremento del gasto público El gasto público creció un 4% en su cuarto trimestre consecutivo de incremento, alentado por las millonarias inversiones efectuadas para la reconstrucción de las zonas del noreste del país arrasadas por el terremoto del año pasado.

Las exportaciones disminuyeron un 5%, su mayor frenazo en cinco trimestres, afectadas también por la contracción de China, su principal socio comercial.

El Gobierno tiene previsto aprobar antes de fin de mes un paquete de medidas de emergencia para impulsar la economía, que se sumaría a las medidas de estímulo por 400.000 millones de yenes (unos 3.950 millones de euros) recientemente acordadas.

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1

Maltempo, un morto a Capalbio Toscana in ginocchio, chiusa l'A1 - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, un morto a Capalbio

Toscana in ginocchio, chiusa l'A1

Il governatore Rossi chiede l'intervento dell'Esercito

Esondazioni anche in Umbria e nel Lazio

Foto Emergenza

in Umbria, Lazio

e Toscana

Persone su tetti. Salvati donna e bimbo, grave 73enne. Interrotta la E45 tra Forlì e Cesena. Montalto di Castro: un metro d'acqua, abitazioni allagate e animali morti. A Venezia l'acqua alta, dopo il record di ieri a 149 cm, ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Alluvione ad Albinia (foto Olycom)

Articoli correlati Grosseto Massa Scatti dei lettori Nel Bolognese Venezia Genova Orvieto, il fiume Padova, Bacchiglione sorvegliato Torrente in piena METEO Clini: "Deroga al patto di stabilità" Emergenza nel Pesarese Maltempo, le piogge si abbattono sul Reggiano Emergenza maltempo a Livorno Nubifragio, a Carrara straripa il Parmignola Genova, negozi chiusi e strade allagate Il maltempo colpisce ancora Preallarme per il fiume Reno Roma, 12 novembre 2012 - Campi allagati, strade invase dall'acqua, smottamenti, black out: le regioni più colpite oggi dal maltempo sono l'Umbria, la Toscana, il Lazio, minacciate da fiumi in piena e corsi d'acqua esodati. La pioggia, dopo i danni arrecati in Veneto, Liguria, Emilia Romagna, alta Toscana, sta imperversando nel Centro Italia. Alcune famiglie sono state evacuate nel perugino, vicino al fiume Nestore; nei pressi di Orvieto decine di persone, rimaste bloccate sui tetti delle case per l'esondazione del Paglia, sono state soccorse con l'impiego di elicotteri e gommoni. Nel ternano, una donna, rimasta intrappolata dall'acqua in uno scantinato, è stata tratta in salvo dagli uomini del Corpo forestale. Superate le soglie di esondazione nei corsi d'acqua Paglia a Orvieto Scalo, Nestore a Mercatello e Marsciano, Chiani a P.S. Maria, Genna a Palazzetta, torrente Astrone a Ponticelli; superata la soglia di allarme sul fiume Chiani a Morrano e Ponte Osteria, e sul torrente Caina a Monticelli. Il Tevere ha superato la soglia di esondazione a S. Lucia, mentre è stata superata nelle altre sezioni idrometriche la soglia di allarme. A Roma, il fiume ha superato il livello delle banchine: l'ondata di piena è prevista in città domani intorno all'ora di pranzo. In Toscana è straripato l'Albegna e il torrente Elsa; allagamenti all'isola del Giglio. Situazione difficile anche in provincia di Siena: nel comune di Montepulciano è esondato il torrente Salcheto e alcune case sono rimaste isolate.

Disagi nella circolazione ferroviaria e stradale: i binari ferroviari sono stati allagati in Umbria in prossimità della stazione di Fabro e problemi sono stati registrati sulla linea Orte-Chiusi; sospesa la linea ferroviaria Tirrenica nei pressi di Grosseto. Chiusa la statale 1 Aurelia nel grossetano e nell'alto Lazio.

Chiuso dalle 14.20 il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud a causa "degli allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona". Per circa 30 minuti, si spiega

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'A1

ancora, è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car.

In seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore, in Emilia Romagna la strada statale 3bis 'Tiberina' (E45) è provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900, nel comune di Sogliano al Rubicone) e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200, in provincia di Forlì Cesena).

REGIONE PER REGIONE

UMBRIA - Diverse persone sono rimaste bloccate sui tetti delle case e attendono il soccorso da mezzi anfibi ed elicotteri nell'Orvietano. Tra le persone portate in salvo una donna, che ha atteso aggrappata a un albero. Tre persone sono state tratte in salvo. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco l'esondazione del Paglia e di altri torrenti ha causato allagamenti tra Allerona scalo e Baschi. Anche il comando dei vigili del fuoco di Orvieto è stato allagato. La situazione viene definita 'critica'. La polizia stradale riferisce della chiusura del casello autostradale di Orvieto, ma non risultano problemi lungo le carreggiate dell'autostrada A1.

VIDEO Orvieto, esonda il fiume

PERUGIA - Sono stati una cinquantina gli interventi svolti nella notte nel perugino dai vigili del fuoco. Altrettanti sono in corso in queste ore. I telefoni della sala operativa continuano a suonare e il personale libero è stato richiamato in servizio per integrare le squadre di soccorso. Numerosi gli allagamenti, che nella zona del Marscianese e di Tavernelle hanno portato anche ad evacuare alcune famiglie vicino al fiume Nestore. Black out elettrici in varie zone del perugino. Diversi tratti della Pievaiola risultano allagati. Smottamenti anche all'altezza di Montebello, dove la corsia nord della E45 è stata parzialmente chiusa al traffico.

LAZIO - Si aggrava di ora in ora la situazione nelle campagne di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, a causa del maltempo. Numerose case di campagna sono state sommerse dall'acqua che in alcuni tratti ha superato il metro di all'altezza. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati. I Vigili del fuoco e la Protezione Civile stanno intervenendo con i mezzi anfibi per soccorrere le persone rimaste isolate. All'opera anche i volontari. "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo". Così dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo si descrive la situazione sul litorale della Tuscia. I fiumi Paglia, Mignone e Fiora sono tracimati riversando una quantità di acqua impressionante. "In particolare il Fiora - dicono i vigili del fuoco - esce dagli argini con una potenza incontrollabile".

TOSCANA - Massima allerta a Grosseto per il fiume Ombrone. La protezione civile sta monitorando gli argini nei punti critici, a anche nel capoluogo maremmano. Qualche ora fa l'ondata di piena era a Paganico, a circa 20 km da Grosseto città. Tutto il territorio provinciale è stato colpito da esondazioni di fiumi e torrenti, tra cui l'Albegna. Vaste zone sono allagate e una quarantina sono gli evacuati. Orbetello e Alberese sono isolate e ad Albinia i vigili del fuoco girano con i mezzi anfibi per portare in salvo le persone. Tra Albinia e Marsiliana alcune persone sono salite sui tetti delle loro case, e non sono mancati i salvataggi in elicottero di persone in difficoltà. Il Comune di Grosseto rende noto che domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

Una donna con il figlio di 5 anni sono stati tratti in salvo in un podere allagato in località Barca dei Grazi, dove è esondato il fiume Albegna. Sempre nel Grossetano, una partoriente è stata evacuata con l'elicottero dei vigili del fuoco, e portata dalla sua abitazione di Marsiliana all'ospedale di Grosseto.

Numerose criticità anche nel sud della Provincia di Siena in seguito alle forti piogge che si sono susseguite da ieri sono segnalate della protezione civile della Provincia di Siena. Ad Abbadia San Salvatore si sta provvedendo all'evacuazione di alcune famiglie in corrispondenza del Laghetto Verde della Gora, il cui livello ha raggiunto livelli di massima allerta.

Il fiume Bruna ha esondato per la grande mole di acqua che si sta riversando nel suo corso e le acque stanno per invadere il centro di Castiglione della Pescaia (Grosseto). Il fiume ha rotto gli argini alla confluenza con l'emissario proprio vicino al porto.

UOMO TROVATO MORTO IN AUTO - Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. A recuperare il cadavere sono stati i carabinieri. A loro era arrivata la segnalazione dell'auto sommersa improvvisamente dalle acque del torrente Chiarone.

GRAVE UN'ANZIANA - Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto.

Maltempo, paura nel Centro Italia Ferrovia interrotta, chiusa l'AI

Soccorso dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. La Provincia segnala poi alcune persone sui tetti delle loro abitazioni: 3 ad Albinia, 1 nella zona tra Albinia e Marsiliana.

CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO - "Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana. "Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

FRIULI VENEZIA GIULIA - Le intense piogge hanno causato in Friuli Venezia Giulia allagamenti e mareggiate. Ora la situazione è in via di miglioramento e si cominciano a contare i danni. Lo riferisce la Protezione Civile regionale dalla sala operativa di Palmanova (Udine), che al momento ha sul territorio un centinaio di volontari impegnati in varie attività di presidio, tra cui la sorveglianza degli argini del Tagliamento, Livenza e Meduna.

VENEZIA - Ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare la massima di marea stamane a Venezia, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 cm poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 cm. Il fenomeno dell'acqua alta ha toccato solo le parti più basse della città lagunare, poco meno del 5% del suolo cittadino, ben distante dalla marea eccezionale di ieri mattina che ha raggiunto i 149 cm, allagando il 70% della centro storico.

Condividi l'articolo

Terremoto in Emilia, l'ira di Schulz: "Si vergognino i Paesi che bloccano i fondi"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto in Emilia, l'ira di Schulz: "Si vergognino i Paesi che bloccano i fondi"

Data: 12/11/2012

Indietro

Terremoto in Emilia,
l'ira di Schulz: "Si vergognino
i Paesi che bloccano i fondi"

"Giochi politici inaccettabili"

Foto Terremoto Emilia: morti e danni

Il presidente del parlamento europeo Martin Schulz bolla come "inaccettabili e vergognosi i giochi politici" sulla pelle delle persone colpite dal sisma e accusa i 5 Paesi di aver "preso in ostaggio gli aiuti"

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Terremoto in Emilia, le macerie

Articoli correlati Monti in pressing sulla Ue Allenamenti al buio per il Montignoso (foto Paola Nizza) Monti: pensiamo alla patrimoniale Lega Nord, in mille al corteocontro Monti e le tasse Pdl alla sfida delle primarie Sondaggi: Alfano in testapoi Mussolini e Tremonti Monti: "Pensiamo alla patrimonialeIo premier-bis? Non mi piacerebbe" Bruxelles, 12 novembre 2012 - Dopo il pressing del premier italiano Mario Monti sulla Ue affinché si sblocchino i fondi per aiutare i terremotati dell'Emilia, si fa sentire anche il presidente del parlamento europeo Martin Schulz, che garantisce l'impegno dell'europarlamento.

Schulz usa parole pesanti come "inaccettabile e vergognoso" per bollare quelli che definisce "giochi politici" fatti sulla pelle delle persone colpite dal sisma in Emilia. I 5 paesi che venerdì hanno bloccato l'attivazione del fondo di solidarietà per 670 milioni di euro "si devono vergognare".

"Il Parlamento europeo non può accettare giochi politici sulla possibilità per la gente di risollevarsi da una terribile catastrofe", tuona il socialdemocratico tedesco definendo "cinica esitazione" quella che ha spinto Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia a bloccare il fondo di solidarietà nell'ambito della trattativa per il bilancio.

Dopo aver ricordato che l'Europarlamento "sin dall'inizio ha insistito perché i 670 milioni fossero trattati indipendentemente" dalle altre questioni aperte, Schulz ha definito "deplorable" che gli stati che hanno respinto la proposta "hanno preso in ostaggio questi aiuti".

"Come discusso ieri con il primo ministro Mario Monti - ha concluso Schulz - il Parlamento continuerà a difendere, come priorità assoluta nel negoziato sul bilancio, la solidarietà verso il popolo italiano e l'immediato sblocco di quei fondi".

Condividi l'articolo

Schulz: vergogna ai paesi che hanno bloccato i fondi del terremoto

Rainews24 |

Rainews24*"Schulz: vergogna ai paesi che hanno bloccato i fondi del terremoto"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Schulz: vergogna ai paesi che hanno bloccato i fondi del terremoto

ultimo aggiornamento: 12 november 2012 15:21

Martin Schulz

Roma.

I Paesi europei che nei giorni scorsi, durante i negoziati sul bilancio Ue, hanno bloccato i fondi per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto "dovrebbero vergognarsi delle loro posizioni". La dura condanna e' arrivata dal presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, che ieri aveva avuto in proposito un colloquio telefonico con il premier Mario Monti.

"Fare giochi politici sulle possibilita' della gente di riprendersi da una terribile catastrofe e' qualcosa che l'Europarlamento non puo' accettare", ha detto Schulz in una nota.

"L'esitazione cinica di alcuni Paesi membri durante i negoziati sul bilancio lo scorso venerdi', che ha avuto la conseguenza di bloccare i fondi solidarieta' per il terremoto in Italia - ha denunciato ancora il presidente dell'Europarlamento - va nella direzione contraria ai valori fondamentali dell'Ue".

Schulz ha quindi ricordato come, "sin dall'inizio dei negoziati di venerdi', la delegazione del Parlamento europeo ha insistito perche' i 670 milioni di euro per la ripresa dal terremoto fossero trattati indipendentemente dalle altre questioni aperte sul budget".

Ma, ha osservato infine il presidente dell'Europarlamento, "questa proposta e' stata respinta da alcuni Paesi membri, che adesso tengono questi aiuti cosi' nevesari ostaggio dell'intero negoziato".

"Questo e' deplorable - ha infine accusato il socialdemocratico tedesco - Come ho detto ieri al premier Mario Monti, il Parlamento continuera' a difendere la solidarieta' con il popolo italiano e lo sblocco immediato di quei fondi come prioritaria assoluta nei negoziati sul bilancio".

Crolla un ponte, tre morti nel grossetano

Rainews24 | Crolla un ponte, morti tre tecnici Enel nel grossetano

Rainews24

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Crolla un ponte, morti tre tecnici Enel nel grossetano

ultimo aggiornamento: 13 november 2012 11:03

Allagamenti ad Albinia

Grosseto.

Si aggrava il bilancio della forte ondata di maltempo che ha colpito la Toscana dallo scorso fine settimana: i vigili del fuoco hanno recuperato stamattina i corpi senza vita di tre persone (due uomini e una donna). Si tratta di tecnici dell'Enel.

I tre operai erano a bordo del furgone dell'azienda finito nel fiume Albegna a causa del crollo, nella tarda serata di ieri, di un ponte a Marsiliana. I vigili del fuoco li avevano già individuati stanotte, ma sono riusciti a recuperarli dopo ore di lavoro. La Procura ha aperto un'inchiesta.

Sale così a quattro il numero dei morti in Toscana. Ieri, un uomo di 73 aveva perso la vita travolto dall'acqua con la sua auto.

I vigili del Fuoco, il personale della Provincia, del 118 e del Comune di Manciano, sempre nella notte hanno soccorso, un automobilista rimasto bloccato sulla Strada Provinciale 34 dell'Osa. Il centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini, ricorda che le strade interessate dall'ordinanza di chiusura al traffico continuano ad essere interdette.

Permane l'allarme di livello 5 relativamente al fiume Ombrone. Le previsioni meteo e le analisi effettuate sul flusso delle acque a monte inducono a ritenere probabile il rafforzamento di un trend di attenuazione del rischio. Lo rende noto il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini.

L'Arno continua a preoccupare Firenze

Arno sempre sopra il primo livello di guardia a Firenze ma i livelli del fiume risultano in leggera discesa. In calo anche i livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua. E' quanto riferisce la Protezione civile della Provincia fiorentina: in particolare, nel comune di Incisa, l'Arno è attualmente a 4,80 metri mentre alla stazione di Firenze Uffizi e' di 3,22 metri.

La protezione civile, ricorda che l'allerta meteo, con criticita' elevata, e' in atto fino a stasera a mezzanotte.

In Umbria la situazione è in via di miglioramento

Il Centro Coordinamento Soccorsi attivo presso la Prefettura ha proseguito per tutta la notte l'attivita' di monitoraggio sull'evoluzione delle criticita' idrogeologiche connesse all'ondata di maltempo che sta interessando l'Umbria.

Nella nottata, si e' registrata la prevista attenuazione dei fenomeni, con progressiva cessazione delle precipitazioni. Il livello dei fiumi si e' mantenuto in costante crescita fino alle prime ore dell'alba, raggiungendo, nel caso del Tevere, una quota massima di m. 7.92 a Ponte Nuovo di Torgiano e di 9.83 a Montemolino di Todi per poi stabilizzarsi e, nel caso di Ponte Nuovo, segnare una prima lieve decrescita che indica il passaggio dell'onda di piena.

Resta, comunque, alta l'attenzione sull'area del Medio Tevere in relazione all'evoluzione dei livelli, in dipendenza anche dei consistenti apporti idrici a monte dell'asta.

L'esercito in aiuto delle popolazioni colpite

Le forze di soccorso e pronto intervento sono state impegnate ancora in soccorsi a tutela delle persone, in particolare automobilisti bloccati all'interno delle proprie vetture: due persone sono state soccorse in localita' Schiavo di Marsciano,

Crolla un ponte, tre morti nel grossetano

altri due

giovani a Castiglione della Valle. A Marsciano, tre persone anziane sono state evacuate a titolo precauzionale da un'abitazione. Una frana e' stata segnalata a Deruta, ma senza immediati pericoli a carico di abitazioni o persone. La viabilita' e' stata attentamente monitorata e presidiata, senza tuttavia presentare particolari criticita' nell'assorbimento dei flussi veicolari provenienti dalle uscite autostradali di Valdichiana e Orte.

Oggi e' previsto l'intervento di un elicottero AB 412 del Comando aviazione dell'Esercito che effettuerà un volo di ricognizione e l'eventuale recupero di

personale rimasto isolato nella zona Ombrone-Albinia. Nel Lazio, a Civitavecchia, su richiesta del sindaco, undici persone, rimaste bloccate alla stazione ferroviaria a causa di un'interruzione della linea, sono state recuperate dai militari del 7° reggimento di Civitavecchia e ospitate in caserma. Il Centro di Simulazione e validazione dell'Esercito di Civitavecchia e' stato posto in allerta, pronto ad offrire assistenza qualora richiesto.

Il Veneto e' pronto a chiedere lo stato di calamita' dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi e' ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione.

"salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- CRONACA

Il racconto

"Salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case

A Massa e Carrara 200 sfollati. "Le strade sono diventate torrenti"

MASSIMO VANNI

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA

CIRCA 5mila persone coinvolte, almeno 200 trascorrono la notte negli alloggi della protezione civile o da amici e parenti. Le scuole oggi chiuse per le verifiche di stabilità. Oltre un migliaio di case danneggiate a Massa. Il sindaco di Carrara Angelo Zubbani che organizza un allarme telefonico per invitare i cittadini a salire ai piani alti e per avvertire i residenti delle zone più colpite di bollire l'acqua 15 minuti prima di berla. Il governatore Enrico Rossi che si reca sul posto e si prepara a chiedere lo stato di calamità naturale.

È l'alluvione 2012 del nord della Toscana. Una bomba d'acqua che si accanisce su un pezzo d'Italia che quasi ogni anno conosce le gravi conseguenze di frane e alluvioni: 180 millimetri di precipitazioni in neppure tre ore, è il conto della notte tra sabato e domenica. Quando la pioggia coglie nel sonno la

gran parte della popolazione: «Sono stata svegliata dal rumore, all'una l'acqua aveva già buttato giù il muro del giardino: siamo stati portati via con una barca, abbiamo perso tutto», racconta la signora Maria, che abita lungo il torrente Lavello a Massa. «Quando mi sono svegliata l'acqua aveva quasi raggiunto l'altezza del letto», racconta la vicina Alessandra, anche lei accolta a Villa Serena messa a disposizione dal Comune. I torrenti Ricortola a Massa e Parmignola a Carrara, che segna

il confine tra Toscana e Liguria, hanno fatto il resto. In pratica, è l'intero lembo di terra tra il mare e le colline ad averne fatte le spese questa volta. Le stesse colline sono state anzi colpite: il sindaco di Massa Roberto Pucci ha ordinato lo sgombero di tre case, minacciate dalle frane. Mentre i vigneti del Candia, uno dei bianchi toscani più pregiati, sono stati attaccati dagli smottamenti. Non solo le abitazioni, ma anche i negozi, gli insediamenti artigiani e anche un'impresa del marmo nel massese sono state danneggiate dall'acqua. Per non parlare delle centinaia di auto finite sotto il fango. O degli animali d'allevamento, soprattutto polli e colombi: «Ci vorrà del tempo per fare il conto dei danni, ma verrà fuori sicuramente una cifra ingente», scuote la testa il sindaco Pucci.

La macchina della protezione civile è scattata intorno all'una, quando la pioggia era ancora battente: idrovore, gommoni, mezzi anfibi. Molti si sono però arrangiati come hanno potuto: lungo il torrente Ricortola, c'è chi è ricorso ad un pattino portato d'urgenza dalla zona balneare, per mettere in salvo parenti e vicini. E c'è anche chi protesta per la poca cura riservata ai canali e ai torrenti in un territorio che si è rivelata fragile: «Rifiuti e ferri vecchi hanno creato un effetto tappo sul torrente Lavello », denunciano i residenti della zona, tra l'autostrada Livorno- Genova e Marina di Massa. Ma si parla anche di canali tombati e di sistemi fognari inesistenti o insufficienti, nell'area compresa tra l'autostrada e il mare: «Capisco l'amarezza, ma quando cadono 240 millimetri di acqua in poco più di quattro ore c'è poco da fare», allarga le braccia il sindaco Pucci, uscendo dall'ennesimo vertice. Una spiegazione che non convince il presidente provinciale della Coldiretti: «Questo territorio paga a caro prezzo il peso di anni di abusi edilizi e cementificazione selvaggia», accusa Vincenzo

Tongiani.

«Siamo stati i primi a disporre il divieto assoluto di costruzione nelle aree a rischio e abbiamo riformato i consorzi idraulici», rivendica il governatore Rossi accordo sul posto. «Ma abbiamo bisogno di risorse per mettere in sicurezza il territorio toscano », aggiunge. Si stima che siano necessari almeno 50 milioni l'anno per 10 anni,

"salvati con la barca nel nostro giardino" così la bomba d'acqua ha travolto le case - massimo vanni

ma finora dal governo non è arrivato niente. A Massa gli evacuati sono stati ospitati nei locali della scuola media Bertagnini e nella pensione Villa Serena: 80 persone hanno chiesto aiuto al Comune, gli altri si sono arrangiati. Mentre a Carrara circa 50 persone sono state ospitate negli spazi della Fiera. Non per una sola notte: si prevedono almeno un paio di giorni per togliere l'acqua dagli scantinati e dai piani terreni. Poi resta il fango. Mentre per le strade non si fanno previsioni. Tra Aulla e Fivizzano è crollato il ponte sulla statale 63 per Cerreto.

A Carrara è crollato perfino il "Muraglione", la fortificazione della Linea Gotica costruita nel 1944: aveva resistito per 68 anni ma è capitolato davanti alla furia del torrente Parmignola. Fino a notte arrivano alla protezione civile segnalazioni di case danneggiate e di strade chiuse. Per fortuna non più segnalazioni di persone intrappolate nelle auto: pensando di essere al sicuro, una coppia a Massa e una mamma con bebè a Pisa si sono fermati sotto la pioggia impietosa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Anche il Serchio, nel pisano, ha offerto ieri più di un motivo di apprensione, ma l'allarme è cessato a fine pomeriggio: la piena è passata senza creare ulteriori danni. E per oggi il meteo segna variabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto, una bambina di Massa messa in salvo da un vigile del fuoco. La piena dei fiumi ha travolto decine di abitazioni

FOTO:ANSA

maltempo, allerta per il reno in piena

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

La protezione civile: in 24 ore sono caduti 200 millimetri d'acqua. E oggi sono annunciate nuove precipitazioni

Maltempo, allerta per il Reno in piena

LE PREVISIONI meteorologiche, dopo una domenica con il fiato sospeso e gli occhi puntati sui fiumi in piena, non promettono niente di buono. Anche oggi la pioggia continuerà a flagellare la regione, costringendo a tenere alta la guardia. La Protezione civile ha lanciato lo stato d'allarme per i territori attraversati da Enza, Panaro e Secchia, con sette comuni del cratere sismico in allerta. Per il Reno è attivata la fase di preallarme, che interessa Bologna e Cento, Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara e Casalecchio.

«In 24 ore - è il punto fatto ieri alle

17.30 dal direttore, Maurizio Mainetti - sono caduti 200 millimetri di pioggia, con i possibili rischi idrogeologici che questo comporta, con picchi di 40 millimetri in un'ora nell'alto crinale dell'Appennino bolognese», dove i vigili del fuoco hanno garantito decine di interventi e di sopralluoghi. A Modena l'arrivo dell'onda di piena del Secchia - salito alle 18 a 8,82 metri - alle 14.45 ha indotto a chiudere il ponte Alto e il ponte dell'Uccellino. Alle 15.30 è stata sospesa la circolazione in via Curtatona. Nel Reggiano è inaccessibile la pista Gatta-Pianello, la strada che scorre nell'alveo tra le due frazioni montane.

frane e allagamenti, mezza italia nel caos - elena dusi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- CRONACA

Frane e allagamenti, mezza Italia nel caos

La tempesta flagella il Centro-Nord. Clini all'Ue: deroga al patto di stabilità

ELENA DUSI

ROMA

- Aveva resistito alle bombe della Seconda Guerra Mondiale. Il "Muraglione" della Linea Gotica ha ceduto ieri alla pioggia. La piena del torrente Parmignola ha sbriciolato la fortificazione anticarro per una cinquantina di metri. Acqua e fango si sono riversati nella campagna di Marina di Carrara e una cinquantina di persone hanno dovuto lasciare le loro case.

Nei giorni chiamati paradossalmente "estate di San Martino", centro e nord Italia sono finiti ancora una volta sott'acqua. La perturbazione detta "cugina di Sandy" ha causato in Liguria e Toscana un weekend di allerta massima, con centinaia di evacuati. I suoi strascichi si faranno sentire ancora oggi nel centro e nel nord-est. Sabato notte il telefono ha squillato nelle case di Carrara e Lucca per invitare gli abitanti ad abbandonare le case o rifugiarsi ai piani alti. Nonostante gli allarmi, una madre con il suo bimbo di pochi mesi è rimasta intrappolata in auto in un sottopasso a Pisa. La polizia li ha raggiunti quando l'acqua era al finestrino. Stessa disavventura per due coniugi di Romagnano, in provincia di Massa-Carrara. La loro macchina è stata travolta da un torrente e i pompieri li hanno soccorsi in extremis. Ad Aulla, epicentro dell'alluvione che l'anno scorso provocò due vittime, anche quest'anno alcune decine di case si sono ritrovate senza elettricità e gas, con ponti crollati e la ferrovia interrotta.

A Venezia colpita da un'acqua alta record (149 centimetri, sesto valore di sempre), l'assessore comunale all'Ambiente Gianfranco Bettin ha parlato di «Apocalisse». Il 70% della città si è ritrovato sommerso, con lo scirocco che ostacolava il deflusso dell'acqua in mare. Alcuni

turisti hanno comunque saputo cogliere il lato positivo della situazione, facendo il bagno in una piazza San Marco trasformata in spettacolare piscina.

In Liguria - dove secondo l'ultimo rapporto di Legambiente e Protezione Civile il 99% dei Comuni è a rischio idrogeologico - la provincia più colpita è stata La Spezia, colpita dalla piena del Magra e dei suoi affluenti. Oltre un centinaio di abitanti sono stati evacuati. Per soccorrere le persone rimaste isolate a Sarzana è intervenuta la Marina Militare. Fiato sospeso anche a Vicenza, minacciata dal Bacchiglione che invase la città nel 2010. A Civitavecchia allagato il centro, incluso il palazzo comunale. Ferrovie interrotte in Val Pusteria, San Candido e Belluno, dove un canoista senza paura si è lanciato nel torrente Cison ed è stato soccorso dal Soccorso alpino di Feltre aggrappato a una parete verticale. Il fatto che ogni anno i danni del maltempo si concentrino nelle stesse province ha spinto sia Corrado Clini che Pier Luigi Bersani a chiedere più finanziamenti per la difesa del territorio. Il segretario del Pd suggerisce «un allentamento del patto di stabilità Ue per permettere alle amministrazioni di affrontare questa priorità». Il ministro dell'Ambiente concorda e aggiunge che «le variazioni climatiche stanno stressando aree già vulnerabili, dove sarebbe stato necessario vietare o limitare gli insediamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"noi, prigionieri sui tetti delle case" un morto nell'alluvione, caos trasporti - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- CRONACA

"Noi, prigionieri sui tetti delle case" un morto nell'alluvione, caos trasporti

Devastate tre regioni, in Toscana chiuse A1 e ferrovia Tirrenica

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO

- L'aspettavano di notte e di notte è arrivata. La perturbazione ha colpito prima il sud della Toscana, poi è toccato all'alto Lazio e all'Umbria. Già la mattina presto l'Italia ha iniziato a spezzarsi. Sono saltati i treni della linea tirrenica, costretti a una deviazione o soppressi, hanno rallentato gli Eurostar. Più avanti è toccato all'A1: chiusa tra Orte e Valdichiana a causa degli allagamenti. Ci hanno provato con le idrovore ma i terreni intorno ributtavano dentro l'acqua e il livello sulla carreggiata non scendeva sotto i 50 centimetri. Ieri sera per gli automobilisti c'erano ancora uscite obbligate. Sono andate in crisi anche le altre strade e le piccole linee ferroviarie. Un morto, diversi feriti, centinaia di sfollati sono il bilancio di una lunga giornata durante la quale i vigili del fuoco hanno fatto 2mila interventi in tre regioni.

In Maremma, la pioggia ha fatto uscire i primi fiumi dagli argini tra le 2 e le 3, l'acqua ha invaso i campi, le strade, i paesi. Un piccolo lago si è formato alle spalle di Orbetello

con l'Aurelia a fare da argine orientale. In mezzo c'è Albinia, dove l'acqua sputata fuori dall'Albegna ha raggiunto i due metri di altezza e dove in tanti sono scappati sui tetti. La zona è rimasta completamente isolata per tutto il giorno, difficile da raggiungere anche per i soccorritori. In serata a Manciano è anche crollato un ponte sull'Albegna, sulla provinciale 94, e, sempre

col buio, è stato aperto un varco per raggiungere la zona: una colonna mobile della Regione Toscana con volontari, natanti, 6 mezzi del reggimento Savoia cavalleria scortati dagli uomini della Polizia Provinciali sono riusciti così a raggiungere Albinia. In serata mancavano all'appello tre persone: «Sono isolate ma non sono disperse» assicurano i soccorritori. In giornata

solo grazie a gommoni e elicotteri un centinaio di persone erano state evacuate e sistemate dentro una palestra. Tra loro la signora Anna, 93 anni. «L'acqua continuava a salire, non si fermava più», sussurra in lacrime dopo un viaggio su una barca. «È un dramma, c'è una quantità di acqua incredibile», sintetizza il responsabile regionale delle Misericordie, Alberto Corsi-

novi. Una donna racconta lo straniamento di trovarsi improvvisamente nell'emergenza. «Ero andata a letto tardi dopo il lavoro, mi sono svegliata alle 7, ho sentito dei rumori. In casa mia c'erano i vigili del fuoco. Ho messo il piede per terra e il pavimento era coperto da acqua gelida. Mi hanno detto di prendere tutte le mie cose e andare via di corsa ». Una anziana è stata travolta dall'acqua mentre era in macchina ed è stata trasportata in condizioni gravi al pronto soccorso. Con un elicottero è stata portata in ospedale una donna che doveva partorire. Aveva programmato un cesareo e quando si è resa conto di non poter raggiungere la maternità ha chiamato il 118. Salvi lei e la figlia, nata nel primo pomeriggio. Tanti i viaggi per consegnare cibo e farmaci a chi è rimasto bloccato in casa. Trasportati anche due dializzati.

Poco più a sud, a Capalbio, un uomo è stato ritrovato morto nella sua auto in un campo. È un pensionato di 73 anni, Giovanni Serrati. Tornava da un frantoio e sarebbe stato investito dall'acqua uscita da un torrente vicino.

La pioggia è scesa per tutto il giorno ieri, strade chiuse e paesi isolati sono aumentati di ora in ora, ci sono state frane, è saltata la corrente elettrica in molte zone della provincia. Anche Grosseto ha fatto

i conti con piccoli allagamenti, persino nello stesso ospedale, e in serata ha iniziato a guardare con preoccupazione l'Ombrone. La protezione civile verso le 19 ha diffuso un allarme perché il fiume ha raggiunto il livello 5, il più alto. In città è iniziata una lunga notte di apprensione. L'hanno vissuta anche una cinquantina di ragazzi che vivono nei paesi

"noi, prigionieri sui tetti delle case" un morto nell'alluvione, caos trasporti - michele bocci

isolati e che ieri mattina erano a scuola nel capoluogo. Alla fine sono stati sistemati in una palestra.

Ieri mattina i treni a lunga percorrenza tra Roma e Pisa sono stati deviati sulla Firenze-Roma, dove quindi ci sono stati ritardi. La linea è rimasta interrotta tutto il giorno e anche per oggi sono già previste cancellazioni. L'A1 si è allagata ed è rimasta chiusa tra Valdichiana e Fabro in direzione sud e tra Orte e Valdichiana in direzione nord. «In un tratto ci sono 50 centimetri d'acqua - spiegano da Autostrade -Si prevedono quindi tempi lunghi per la riapertura». L'Aurelia è rimasta chiusa da Grosseto all'alto Lazio. Nel Viterbese è esondato il Fiora e sono state allagate Montalto Marina, evacuata, e Tarquinia Lido. A Montalto di Castro l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza. A Roma il Tevere ha allagato le banchine: per oggi si attende la piena. Preoccupa anche l'Aniene. Problemi seri anche in Umbria, con vari allagamenti e smottamenti anche sull'asse Perugia-Orvieto. Diverse famiglie sono state evacuate nella zona di Allerona (Orvieto) per l'esondazione del fiume Paglia. Scuole chiuse a Orvieto, intere famiglie evacuate nel marscianese, in provincia di Perugia, e problemi per allagamenti anche nel capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA.IT

Maltempo: sul sito lo speciale con video, foto e testimonianze

Allagamenti nella zona di Orvieto, con tre centri di assistenza allestiti dal Comune e dalla Protezione civile

FOTO:ANSA

fondi ue per il terremoto errani in missione a roma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Il caso

Fondi Ue per il terremoto Errani in missione a Roma

Dopo il congelamento dei 670 milioni, oggi riparte il negoziato a Bruxelles

OGGI è il giorno della verità sui 670 milioni promessi dall'Ue all'Emilia terremotata, bloccati dalle procedure a Bruxelles.

Il presidente della Regione Vasco Errani è sceso ieri a Roma per seguire la vicenda assieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Catricalà e all'ambasciatore Nelli Feroci. E mentre il presidente dell'assise comunitaria Martin Schulz attacca l'ostruzionismo («si vergognino»), Errani deve far fronte pure agli imprenditori modenesi inferociti per il mancato rinvio delle tasse.

VARESI A PAGINA VII

\$.m

via ai tagli per le missioni di politici e dirigenti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Regione

Via ai tagli per le missioni di politici e dirigenti

MISSIONI d'oro. Sono quelle costate nel 2011 alla Regione oltre 6,2 milioni di euro e alle quali hanno preso parte, per motivi di lavoro, politici, consulenti, dirigenti e funzionari regionali. Anche su questa spesa cala la mannaia: il governatore Rosario Crocetta intende ridurre il budget stanziato per i viaggi istituzionali di deputati e del resto del personale del 20 per cento, con un risparmio immediato di 1,3 milioni all'anno.

La gran parte della spesa riguarda dirigenti e funzionari: 5 sono i milioni immobilizzati in bilancio per loro. L'ex governatore Raffaele Lombardo e i suoi assessori hanno speso direttamente 738 mila euro, rispetto a una previsione di 995 mila euro. Solo per i viaggi di Lombardo sono stati spesi 40 mila euro (60 mila in meno della previsione), altri 360 mila per gli agenti di scorta e 162.835 per le missioni del personale della segreteria generale. E poi 81.065 euro per le missioni di dirigenti e funzionari del dipartimento di Protezione civile e 30 mila euro per il personale a tempo determinato dello stesso dipartimento. L'assessorato più spendaccione? Quello al 'Lavoro' che ha speso 1,2 milioni di euro, l'80 per cento dei quali per gli spostamenti di dirigenti e funzionari. Viaggi anche per dirigenti e funzionari degli uffici speciali: in questo caso la spesa è pari a 120 mila euro. In calo le missioni dei giornalisti, passate da 110 mila euro del 2010 a 20 mila euro del 2011.

castagne addio dopo la siccità l'insetto killer - luca fusco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Pagina XIII - Roma

Il caso

Ancora minacce sul raccolto

Castagne addio dopo la siccità l'insetto killer

LUCA FUSCO

IL FRUTTO tipico dell'autunno rischia di sparire dalle tavole. Colpa della siccità di quest'estate ma ora anche dell'invasione del cinipide galligeno,

un insetto killer delle piante. La produzione di castagne in Toscana, per questi due eventi concomitanti, ha registrato perdite che arrivano fino al 90% e ora la minaccia incombe sul Lazio dove la raccolta è in corso in questi giorni. Per il Lazio, un segnale d'allarme è che nelle zone più vicine alla nostra regione, il monte Amiata, il raccolto si è dimezzato rispetto al 2011. Tullio Marcelli della Coldiretti definisce la situazione «critica al punto da richiedere lo stato di calamità naturale». La castanicoltura «è da sempre una forma d'integrazione al reddito agricolo, e le imprese non ne possono fare a meno».

Secondo gli agricoltori la situazione è così grave da rendere necessario un aumento dell'import, Cina, Corea del Sud e Turchia in testa, con conseguente aumento dei prezzi. Forte difficoltà quindi per la ristorazione e la cucina tipica locale che dovranno fare i conti con la scarsità del prodotto fresco e della farina di castagne, ingredienti per le ricette autunnali. Sono a rischio molti dei prodotti tradizionali, dal castagnaccio alle lasagne bastardate. Ivo Poli, presidente dell'Associazione nazionale Città del castagno, spiega: «La lotta biologica sta producendo i primi effetti positivi, ma bisogna attendere ancora qualche anno per avere risultati evidenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso

Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

Continua a piovere in molte zone del Centronord e preoccupa la situazione di molti corsi d'acqua. Grave una 73enne travolta da un'ondata. Ancora acqua alta a Venezia. Il presidente della Regione Veneto pronto a chiedere lo stato di calamità. Domani prevista ondata di piena del Tevere. Allerta in Umbria e Toscana

(ansa)

ROMA - Non si placa il maltempo su gran parte del Centronord dell'Italia. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Non ha avuto scampo: la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Per la situazione della regione, il governatore della Toscana Enrico Rossi si è detto pronto a chiedere l'intervento dell'esercito (DIRETTA).

Dopo Liguria e Toscana, oggi tocca all'Umbria fare i conti con la pioggia, che da ieri mattina cade incessantemente. A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 centimetri poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 centimetri.

Allerta fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale di Firenze. E intanto si comincia a fare il conto dei danni: il presidente

della Regione Veneto, Luca Zaia, è pronto a chiedere lo stato di calamità. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: "Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica", dice infatti Clini, ma la serie storica di questi eventi "è di circa venti anni" e quindi quanto accaduto "non è novità".

LE PREVISIONI

Umbria, evacuate famiglie nell'Orvietano. Allerta a Perugia. Non smette di piovere sull'Umbria dove la situazione più difficile si registra nella zona di Orvieto. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune anche per domani. Nella stessa zona, alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per allagamenti. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi.

Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria 'convenzionale' tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. L'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è rimasto a lungo isolato. La struttura si trova infatti nella parte alta della città, ma le strade di accesso sono quasi tutte allagate. Per precauzione è stato allestito un posto di soccorso in una scuola di Orvieto scalo.

A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardellicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, del quale fanno parte tutte

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale e che sta seguendo l'evolversi della perturbazione. Nelle ultime 36 ore si sono registrati 130 mm di pioggia a Perugia, 100 a Prodo, 114 a Carestello, 46 a Castagnacupa, 162 a Campogrande e 172 ad Allerona. In aumento i livelli idrometrici della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale sia secondario.

Problemi per i treni. L'intensità delle precipitazioni di questa notte ha provocato l'allagamento dei binari in prossimità della stazione di Fabro. Inoltre, dalle 6.30 di stamani, per uno smottamento che ha interessato un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni, la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario. Si legge in una nota delle FS. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto. Al momento sono 7 i treni coinvolti: 2 cancellati e 5 che hanno registrato ritardi fino a 30 minuti.

A causa delle forti piogge nelle ultime ore il livello delle acque del lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Lo rende noto la Provincia di Perugia.

Veneto, Venezia sott'acqua. L'acqua alta a Venezia è arrivata a livelli record: si tratta della sesta misurazione più alta registrata nell'arco degli ultimi 150 anni. Nella giornata di ieri, in seguito alle forti piogge, circa il 70% della città è finito sott'acqua. Sono state studiate delle speciali barriere marine per evitare questi disagi a causa dell'acqua alta, ma queste non saranno operative prima del 2014, secondo quanto rendono noto le autorità locali. "Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i comuni siano stati danneggiati", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che è pronto a chiedere lo stato di calamità.

Toscana, criticità elevata. Nuova allerta meteo "di criticità elevata" fino alla mezzanotte di mercoledì 14 in Toscana. Si attendono ancora "piogge e temporali forti": l'allerta è valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari. Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno.

In mattinata una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorso dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. A Orbetello le scuole non apriranno neanche domani. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano, sempre in provincia di Grosseto, causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini.

Difficoltà per la linea ferroviaria. Un Frecciabianca, proveniente da Roma, è rimasto bloccato a Orbetello per esondazione ad Albinia: "Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albinia. Sul posto sono già intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana" si legge in una nota di Rfi, Rete ferroviaria italiana. "Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma -Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa. Visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio". Al momento - riferisce Rfi - non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale. Con la sospensione della linea ferroviaria Tirrenica i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze. Chiusa la Ss1 Aurelia in località Rispeccia e il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Chiuso anche casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole

Una quindicina di persone sono isolate anche nel nord della Toscana, nel comune di Fivizzano, in provincia di Massa

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

Carrara. Qui, ci sono zone interessate da frane e smottamenti in località Casette e Forno, in Lunigiana. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione, per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni. Nei comuni di Massa e Carrara oggi le scuole sono chiuse. Oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale; in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e in alcune frazioni del comune di Carrara è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Intanto il comune di Massa cerca "angeli del fango" per aiutare le centinaia di persone che hanno bisogno di aiuto dopo l'alluvione che ha colpito la zona nella giornata di ieri. Sul sito del Comune di Massa c'è l'appello ufficiale a recarsi questo pomeriggio sotto Palazzo civico con stivali di gomma e pale.

In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

Alcune famiglie sono state evacuate ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Nella località amiatina, dove si registrano anche alcuni allagamenti in paese e domani le scuole resteranno chiuse, le precipitazioni hanno fatto raggiungere il livello di guardia il Laghetto Verde della Gora e il laghetto Muraglione, rendendo necessaria l'evacuazione delle famiglie: sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con idrovora.

Liguria, Sarzana chiede stato di calamità. Il Comune di Sarzana chiederà lo stato di calamità naturale per l'alluvione nella frazione di Marinella. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo. La scuola della frazione resterà chiusa anche domani, così come la biblioteca civica, che resterà chiusa per l'intera settimana. Nel borgo di Marinella oltre ottanta volontari della Protezione Civile stanno lavorando per liberare le strade e gli edifici da acqua e fango, portata dall'esondazione del Parmignola. Si lavora duramente anche negli altri territori spezzini colpiti dal maltempo, Castelnuovo Magra ed Ortonovo, Comune quest'ultimo dove ieri sono state sfollate una trentina di persone che hanno le case minacciate da frane e smottamenti. Allagamenti anche a Lerici.

Emilia-Romagna, preallarme a Bondeno. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna). La statale 3bis 'Tiberina' (E45) è stata provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900) nel comune di Sogliano al Rubicone e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì-Cesena, "per garantire la sicurezza degli utenti, in seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore". Lo ha comunicato l'Anas. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Lazio, Tevere sorvegliato speciale. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord del Lazio, a causa delle forti piogge e della tracimazione del fiume Fiora. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina: "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo", dicono al comando provinciale dei vigili del fuoco. I cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo quindici persone. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero per salvare un operaio che era rimasto bloccato su una gru, dove si trovava per i lavori di costruzione di un hotel. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che i sistemi fognari delle due zone non riescono ad assorbire l'acqua che ristagna per le strade e nelle piazze per un'altezza di 35-40 centimetri. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati.

È crollata sotto la furia dell'acqua, una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. I collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti. In provincia di Viterbo sono circa una dozzina le strade rese impraticabili dall'acqua e dal fango. Quasi completamente isolato il centro abitato di Proceno. Allagamenti e smottamenti anche intorno al bacino del lago di Bolsena.

Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno

Maltempo, treni fermi e tratto AI chiuso Allerta elevata in Umbria e Toscana

chiudendo gli accessi alle banchine. I pompieri stanno dunque chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume che attraversa la Capitale. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Anche il fiume Aniene è costantemente monitorato in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione dell'Aniene.

Marche. Il fiume Misa ha esondato in diverse zone nel territorio del comune di Senigallia, a nord di Ancona.

Problemi si registrano in particolare nell'area di Bettolle. Difficoltà anche nel centro cittadino, dove alcuni sottopassi stradali sono stati allagati.

Coldiretti: "Danni per milioni di euro". Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio a causa dell'ondata di maltempo che ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Lo rileva un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

(12 novembre 2012)

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 12/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, treni fermi e tratto A1 chiuso

Auto travolta da acqua, un morto a Capalbio

Continua a piovere in molte zone del Centronord e preoccupa la situazione di molti corsi d'acqua. Grave una 73enne travolta da un'ondata. Ancora acqua alta a Venezia. Il presidente della Regione Veneto pronto a chiedere lo stato di calamità. Domani prevista ondata di piena del Tevere. Allerta in Umbria e Toscana

(ansa)

ROMA - Non si placa il maltempo su gran parte del Centronord dell'Italia. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Non ha avuto scampo: la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. Per la situazione della regione, il governatore della Toscana Enrico Rossi si è detto pronto a chiedere l'intervento dell'esercito (DIRETTA).

Dopo Liguria e Toscana, oggi tocca all'Umbria fare i conti con la pioggia, che da ieri mattina cade incessantemente. A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardelicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a Orvieto, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Ancora acqua alta a Venezia, dove la marea ha raggiunto i 102 centimetri sul medio mare, inferiore alle previsioni che ieri sera davano una possibile punta a 130 centimetri poi ritoccate nel corso della notte e stamane fino a 105 centimetri.

Allerta fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale di Firenze. E intanto si comincia a fare il conto dei danni: il presidente

della Regione Veneto, Luca Zaia, è pronto a chiedere lo stato di calamità. Il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha sottolineato ancora una volta la necessità di intervenire per prevenire i danni: "Bisogna lavorare tutti i giorni non solo quando viene la pioggia. Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica", dice infatti Clini, ma la serie storica di questi eventi "è di circa venti anni" e quindi quanto accaduto "non è novità".

LE PREVISIONI

Umbria, evacuate famiglie nell'Orvietano. Allerta a Perugia. Non smette di piovere sull'Umbria dove la situazione più difficile si registra nella zona di Orvieto. I vigili del fuoco hanno evacuato alcune famiglie dalle loro abitazioni nella zona di Allerona, a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune anche per domani. Nella stessa zona, alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state soccorse con mezzi aerei oltre che quelli anfibi. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici del Comune stanno tenendo sotto osservazione il tratto del fiume che attraversa il territorio comunale dove in 36 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Chiuso il casello di Orvieto dell'Autosole per allagamenti. Bloccata anche - si è appreso dalla stradale - la Todi-Baschi.

Rallentamenti anche sulla linea ferroviaria 'convenzionale' tra Allerona e Orvieto per un problema all'alimentazione elettrica causato dal maltempo. L'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è rimasto a lungo isolato. La struttura si trova infatti nella parte alta della città, ma le strade di accesso sono quasi tutte allagate. Per precauzione è stato allestito un posto di soccorso in una scuola di Orvieto scalo.

A Perugia il prefetto, Vincenzo Cardelicchio, ha convocato il Centro coordinamento soccorsi, del quale fanno parte tutte

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'AI

le componenti e strutture operative di protezione civile presenti nel territorio provinciale e che sta seguendo l'evolversi della perturbazione. Nelle ultime 36 ore si sono registrati 130 mm di pioggia a Perugia, 100 a Prodo, 114 a Carestello, 46 a Castagnacupa, 162 a Campogrande e 172 ad Allerona. In aumento i livelli idrometrici della maggior parte dei corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale sia secondario.

Problemi per i treni. L'intensità delle precipitazioni di questa notte ha provocato l'allagamento dei binari in prossimità della stazione di Fabro. Inoltre, dalle 6.30 di stamani, per uno smottamento che ha interessato un traliccio di sostegno della linea di alimentazione elettrica dei treni, la circolazione tra Orvieto ed Allerona avviene su un unico binario. Si legge in una nota delle FS. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto. Al momento sono 7 i treni coinvolti: 2 cancellati e 5 che hanno registrato ritardi fino a 30 minuti.

A causa delle forti piogge nelle ultime ore il livello delle acque del lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Lo rende noto la Provincia di Perugia.

Veneto, Venezia sott'acqua. L'acqua alta a Venezia è arrivata a livelli record: si tratta della sesta misurazione più alta registrata nell'arco degli ultimi 150 anni. Nella giornata di ieri, in seguito alle forti piogge, circa il 70% della città è finito sott'acqua. Sono state studiate delle speciali barriere marine per evitare questi disagi a causa dell'acqua alta, ma queste non saranno operative prima del 2014, secondo quanto rendono noto le autorità locali. "Abbiamo chiesto, e attendiamo dai sindaci dei territori colpiti dagli eventi di questi giorni un puntuale monitoraggio dei danni. Andando in giro ieri per il territorio, ho constatato personalmente quanto le famiglie, le imprese, le aziende agricole e i comuni siano stati danneggiati", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che è pronto a chiedere lo stato di calamità.

Toscana, criticità elevata. Nuova allerta meteo "di criticità elevata" fino alla mezzanotte di mercoledì 14 in Toscana. Si attendono ancora "piogge e temporali forti": l'allerta è valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. "La situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che oggi ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari. Il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia a Firenze, alla Nave a Rovezzano e, in provincia, a Incisa Valdarno.

Oltre all'uomo trovato senza vita nella sua auto vicino Capalbio, in mattinata una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. Soccorsa dal 118 è stata trasferita in gravissime condizioni all'ospedale Misericordia di Grosseto. L'Aeronautica militare è intervenuta in soccorso della popolazione colpita dalle inondazioni in provincia di Grosseto. Un elicottero ha salvato sette persone, tre bambini e quattro adulti, e un cane che si trovavano coinvolte nell'esondazione del fiume Albegna, tra le città di Orbetello e Manciano.

Circa 30 persone sono rimaste isolate in provincia di Grosseto, a causa dell'esondazione del fiume Albegna e del torrente Elsa, causata dalle forti piogge che da stanotte colpiscono la zona. Lo straripamento dei corsi d'acqua ha provocato allagamenti nei comuni di Albinia, Orbetello, Saturnia e Manciano. A Orbetello le scuole non apriranno neanche domani. Alcune abitazioni di campagna sono isolate a causa degli allagamenti; i soccorritori sono in contatto telefonico con le persone non raggiungibili e alle quali hanno consigliato di salire ai piani alti delle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei mezzi anfibi. Un bimbo di cinque anni e la madre sono stati tratti in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco da un podere isolato in Maremma, dopo l'esondazione del fiume Albegna, in località Barca del Grazi. Sempre i vigili del fuoco con l'elicottero hanno trasferito una partoriente da Marsiliana all'ospedale di Grosseto. Un fulmine ha colpito un'abitazione di Bagno di Gavorrano, sempre in provincia di Grosseto, causando danni e un principio di incendio, che si era esteso anche ai due appartamenti vicini.

Difficoltà per la linea ferroviaria. Un Frecciabianca, proveniente da Roma, è rimasto bloccato a Orbetello per esondazione ad Albinia: "Circolazione sospesa dalle 9.35 di questa mattina fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma, per l'esondazione del torrente Albinia. Sul posto sono già intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana" si legge in una nota di Rfi, Rete ferroviaria italiana. "Due al momento i treni coinvolti: il Frecciabianca 9764 Roma -Milano, che rientrerà su Roma per poi proseguire su Milano via Firenze e il R 2337 Roma-Pisa cancellato da Orbetello a Pisa. Visto il peggiorare delle condizioni meteo sono previste deviazioni di percorso anche per i successivi collegamenti a lunga percorrenza, con allungamento dei tempi di viaggio". Al momento - riferisce Rfi - non è possibile istituire servizi con autobus sostitutivi per impraticabilità della rete stradale. Con la sospensione della

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'A1

linea ferroviaria Tirrenica i treni a lunga percorrenza vengono deviati, sia in nord che in sud, a Firenze. Chiusa la Ss1 Aurelia in località Risposcia e il tratto dell'A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Chiuso anche casello di Fabro lungo l'autostrada del Sole

Una quindicina di persone sono isolate anche nel nord della Toscana, nel comune di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara. Qui, ci sono zone interessate da frane e smottamenti in località Casette e Forno, in Lunigiana. Circa 5.000 gli abitanti della provincia coinvolti dall'alluvione, per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni. Nei comuni di Massa e Carrara oggi le scuole sono chiuse. Oltre 200 gli evacuati sul territorio provinciale; in alcune aree ci sono problemi di isolamento elettrico e in alcune frazioni del comune di Carrara è vietato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile. Intanto il comune di Massa cerca "angeli del fango" per aiutare le centinaia di persone che hanno bisogno di aiuto dopo l'alluvione che ha colpito la zona nella giornata di ieri. Sul sito del Comune di Massa c'è l'appello ufficiale a recarsi questo pomeriggio sotto Palazzo civico con stivali di gomma e pale.

In provincia di Firenze è ancora allerta meteo. Fino alla mezzanotte di oggi su tutto il territorio provinciale e, in particolare, si annuncia una criticità idrogeologica elevata sulle aree del Valdarno Superiore e del Casentino e moderata sulle restanti aree con possibili problemi connessi a vento forte sulle aree della Val di Sieve, dell'Alto Mugello, Ombrone Pistoiese e Casentino.

Alcune famiglie sono state evacuate ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Nella località amiatina, dove si registrano anche alcuni allagamenti in paese e domani le scuole resteranno chiuse, le precipitazioni hanno fatto raggiungere il livello di guardia il Laghetto Verde della Gora e il laghetto Muraglione, rendendo necessaria l'evacuazione delle famiglie: sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con idrovora.

Liguria, Sarzana chiede stato di calamità. Il Comune di Sarzana chiederà lo stato di calamità naturale per l'alluvione nella frazione di Marinella. Lo ha deciso il sindaco Massimo Caleo. La scuola della frazione resterà chiusa anche domani, così come la biblioteca civica, che resterà chiusa per l'intera settimana. Nel borgo di Marinella oltre ottanta volontari della Protezione Civile stanno lavorando per liberare le strade e gli edifici da acqua e fango, portata dall'esonazione del Parmignola. Si lavora duramente anche negli altri territori spezzini colpiti dal maltempo, Castelnuovo Magra ed Ortonovo, Comune quest'ultimo dove ieri sono state sfollate una trentina di persone che hanno le case minacciate da frane e smottamenti. Allagamenti anche a Lerici.

Emilia-Romagna, preallarme a Bondeno. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato, dalle 11 di oggi, la fase di preallarme per la piena del fiume Panaro a Bondeno, nel ferrarese, dove il colmo - che in mattinata transita nella sezione di Bomporto con un livello di 9,83 metri sul livello del mare, oltre la 'soglia 2' - è previsto nel pomeriggio. Dalle 8 di stamane è attiva la fase di preallarme per i comuni di Camposanto e Finale Emilia (Modena) e Crevalcore (Bologna). La statale 3bis 'Tiberina' (E45) è stata provvisoriamente chiusa in direzione sud (Roma), con uscita obbligatoria allo svincolo di Bivio Montegelli (km 207,900) nel comune di Sogliano al Rubicone e rientro allo svincolo di Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì-Cesena, "per garantire la sicurezza degli utenti, in seguito ad alcuni dissesti del piano viabile provocati dalle abbondanti piogge in corso in queste ore". Lo ha comunicato l'Anas. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Lazio, Tevere sorvegliato speciale. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord del Lazio, a causa delle forti piogge e della tracimazione del fiume Fiora. Disposta dal sindaco di Montalto di Castro l'evacuazione di tutti gli abitanti della zona della marina: "Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, è sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, è in salvo", dicono al comando provinciale dei vigili del fuoco. I cittadini sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo quindici persone. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero per salvare un operaio che era rimasto bloccato su una gru, dove si trovava per i lavori di costruzione di un hotel. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che i sistemi fognari delle due zone non riescono ad assorbire l'acqua che ristagna per le strade e nelle piazze per un'altezza di 35-40 centimetri. Molti animali tra cui cavalli e bovini sono annegati.

È crollata sotto la furia dell'acqua, una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. I collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono

Meteo, i fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi chiusa l'AI

praticamente interrotti. In provincia di Viterbo sono circa una dozzina le strade rese impraticabili dall'acqua e dal fango. Quasi completamente isolato il centro abitato di Proceno. Allagamenti e smottamenti anche intorno al bacino del lago di Bolsena.

Per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. I pompieri stanno dunque chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume che attraversa la Capitale. Secondo il Centro Funzionale regionale l'ondata di piena del fiume arriverà in città domani intorno all'ora di pranzo. Anche il fiume Aniene è costantemente monitorato in particolare nella zona della cosiddetta Tiburtina Valley, ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione dell'Aniene.

Marche. Il fiume Misa ha esondato in diverse zone nel territorio del comune di Senigallia, a nord di Ancona.

Problemi si registrano in particolare nell'area di Bettolle. Difficoltà anche nel centro cittadino, dove alcuni sottopassi stradali sono stati allagati.

Coldiretti: "Danni per milioni di euro". Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio a causa dell'ondata di maltempo che ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. Io rileva un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

(12 novembre 2012)

Maltempo, danni e paura in Umbria e Toscana

Nella zona si sono rese necessarie anche alcune evacuazioni, disposta la chiusura di tutte le scuole e del casello autostradale sulla A1. ieri, il maltempo continua a creare disagi nelle regioni del centro-nord (). Morto un uomo a Capalbio. Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. A recuperare il cadavere dell'uomo, sembra un anziano, sono stati i carabinieri. A...

Scossa in Birmania, 13 morti

Bangkok - Nuova scossa di magnitudo 5,6 in Birmania. Lo rende noto l'Istituto americano di geofisica (USGS). Il terremoto, a poche ore dalla scossa da 6,6 della notte scorsa che ha causato almeno 13 morti, molti feriti e dispersi, si è verificato ad una profondità di nove chilometri a circa 135 chilometri della città di Mandalay nel centro del Paese. e hanno perso la vita e 40 quelle che sono rimaste ferite a causa del forte terremoto, seguito da due scosse di assestamento, che la notte scorsa ha colpito la Regione di Sagaing, nella Birmania nordoccidentale. Lo ha reso noto l'organizzazione...

Maltempo, altri tre morti

In un video postato su YouTube alcuni cinghiali in difficoltà. tempo che ha investito l'Italia ha mandato sott'acqua ieri vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Nel Grossetano ci sono altre tre persone morte. Da quanto emerso si tratta di persone che erano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, nella tarda serata di ieri. I soccorritori avrebbero individuato i corpi ma non li avrebbero ancora recuperati. Il Centro di coordinamento dei soccorsi per il maltempo nel Grossetano ha confermato le 3 vittime. Secondo...

legambiente: a rischio l'82% dei comuni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 13/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Legambiente: a rischio l'82% dei comuni

Ma in alcune regioni la minaccia arriva a riguardare il 100% del territorio. «Autunni tragici»

ROMA Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite ieri dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto Ecosistema rischio fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano. In Liguria, in particolare, è a rischio il 100% del territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree rosse: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio. Per quanto riguarda la Toscana circa 680.000 abitanti, pari al 18% della popolazione complessiva della regione, sono quotidianamente esposti a pericolo di frane e alluvioni. È quanto sostiene la vicepresidente dell'ordine toscano dei geologi Maria Teresa Fagioli: «Il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico: 280 sui 287 totali sono a rischio frane e alluvioni - spiega - e complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture comunque sensibili si può stimare che nei 280 Comuni toscani classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente, ci siano oltre 680.000 persone quotidianamente esposte a pericolo, cifra che equivale al 18% della popolazione regionale». Secondo il rapporto di Legambiente, sono 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio. Tradotto in cifre significa che 8 comuni su 10 sono a rischio dissesto idrogeologico. E se l'82% delle amministrazioni del nostro Paese hanno a che fare con questo problema, ci sono ben 5 regioni - evidenzia il dossier - in cui la minaccia riguarda il 100% del territorio: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, oltre alla provincia autonoma di Trento (Marche, Liguria al 99%; Lazio, Toscana al 98%). E comunque il resto d'Italia non scende al di sotto del 56% (nel Veneto). Secondo il rapporto «la situazione di forte pericolo» espone una popolazione stimata in «oltre 5 milioni di persone». Per Simone Andreotti, responsabile Protezione civile di Legambiente, è necessario «cominciare a mettere un freno alla cementificazione» mentre «sulle delocalizzazioni siamo fermi ancora al palo». Di autunni «tragici» per l'arrivo delle cosiddette «bombe d'acqua» parla Rossella Muroni, direttrice di Legambiente. Fenomeni contro i quali bisogna opporre «una preparazione preventiva».

Emergenza maltempo, trovati altri tre morti in un'auto nel grossetano dopo il crollo di un ponte -

Maltempo: trovate tre persone morte in - Dopo il contadino travolto ieri dalla - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 13/11/2012

Indietro

13 novembre 2012

Maltempo: trovate tre persone morte in un'auto nel grossetano, coinvolte nel crollo di un ponte

Dopo il contadino travolto ieri dalla piena del fiume Chiarone, il bilancio delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano si aggrava con altre tre vittime. Si tratta di tre persone che risultavano disperse in località Marsiliana, dopo che la loro vettura era precipitata da un ponte nella serata di ieri, riferisce la protezione civile di Grosseto.

La procura di Grosseto ha confermato il decesso di tre operai che stavano recandosi in auto sul luogo di un intervento per conto dell'Enel. La vettura è rimasta incidentata presso un ponte. La procura aprirà un'inchiesta.

Resta intanto critica la situazione nella Regione, con allarme di livello 5 per il fiume Ombrone. La statale Aurelia è ancora interrotta a causa di allagamenti diffusi e si è aperta anche una voragine di sette metri che occupa entrambe le carreggiate.

La Ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata mentre, nella mattina, è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

La viabilità autostradale è ancora critica sulla A1 tra l'Umbria e la Toscana.

A seguito dell'allagamento della sede autostradale, dice una nota di Autostrade per l'Italia, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi.

L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100 metri è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti.

"Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile", dice Autostrade per l'Italia che consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Altre tre persone andrebbero conteggiate tra i morti a causa del maltempo in provincia di Grosseto. Si tratta di persone che si trovavano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo avvenuto nella notte del ponte sul fiume Albegna, nella zona di Marsiliana. I soccorritori avrebbero già individuato i corpi. C'è sempre attenzione, poi, per tre persone che risultano disperse nelle campagne di Albigna. I morti nel grossetano salgono così a quattro, dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, mentre si trovava in auto, travolto da un torrente in piena.

13 novembre 2012

Al palo i fondi per la ricostruzione

Pratiche incagliate. Oggi la decisione sugli aiuti Ue ostaggio dell'accordo sui bilanci 2012 e 2013

MODENA. Dal nostro inviato Sono appesi a una ritrovata unità sul budget europeo i 670 milioni di euro promessi e stanziati da Bruxelles per l'Emilia terremotata. E si prevede una lunga maratona, oggi, tra la riunione Ecofin, prima, e il successivo incontro tra gli ambasciatori dei 27 Paesi membri per arrivare a una posizione comune sui bilanci 2012 e 2013, dovendo approvare una rettifica da 9 miliardi di euro. Senza un accordo sui conti europei non si sbloccheranno gli aiuti al cratere, secondo la classica regola non si chiude nulla fino a quando non c'è accordo su tutto. Regola messa sul tavolo venerdì scorso da Germania, Olanda, Svezia, Regno Unito e Finlandia. Il denaro, i 670 milioni bloccati la somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà europeo destinato a interventi pubblici di soccorso e ripristino di cui non si è però discusso ieri lungo la via Emilia. Nella quasi-cerchezza che un impegno preso dall'Europa non sarà disatteso. Mentre a preoccupare gli imprenditori sono i 12 miliardi che dipendono dal complesso meccanismo messo in piedi dal Governo italiano tra Cassa depositi e prestiti e banche, per veicolare da un lato i 6 miliardi di aiuti alla ricostruzione (il via alla presentazione delle istanze è slittata dal 29 ottobre al prossimo 15 novembre) e, dall'altro lato i 6 miliardi per la rateizzazione delle tasse in due anni. Una dilazione rispetto alla scadenza del 16 dicembre 2012 che, salvo svolte radicali nel passaggio oggi del Dl 174 in Senato, è stata sì allargata a commercianti e agricoltori ma non alle imprese che hanno subito danni indiretti. Così come è stato inserito nel testo di legge un "potere" di troppo che permette alle banche di valutare se anticipare o meno i fondi della Cdp in base a merito creditizio. «Un punto già corretto assicura l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli per cui gli istituti di credito erogheranno senza dinieghi i finanziamenti a chi rientra nel protocollo. È un meccanismo complesso ma farlo saltare, come reclamano alcune categorie di imprese, rischia di diventare un boomerang autolesionistico». Il lavoro della Regione Emilia-Romagna con le banche è tutt'altro che completato. «Bisognerà affrontare tutto il tema della copertura non solo della liquidità garantita dalla Cdp ma anche degli investimenti necessari alle imprese per capannoni, impianti, macchinari e scorte non coperti dallo Stato. Siamo anche cercando di semplificare gli iter, prevedendo autocertificazioni iniziali al posto delle perizie giurate. Dal prossimo 10 gennaio vogliamo che i soldi stanziati inizino a circolare». I. Ve. RIPRODUZIONE RISERVATA 6 miliardi *Moratoria fiscale Fondi garantiti dalla Cdp anticipati dalle banche per rateizzare le tasse 9 miliardi Per la ricostruzione Sei miliardi veicolati dalla Cdp e altre misure da Stato e Regioni*

Richieste senza risposta***POLITICA DISTANTE***

Lello Naso Sono passati quasi sei mesi dalle due scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio l'Emilia Romagna. I cinque distretti produttivi colpiti agroindustria, biomedicale, ceramica, meccanica e tessile hanno reagito con grandissimo vigore e senza piangersi addosso. Tra il 70 e l'80% delle imprese danneggiate ha ripreso a produrre con regolarità: ha difeso le sue quote di mercato e tutelato i lavoratori, ha prodotto all'aperto, in capannoni in affitto, spostando momentaneamente l'attività. Ha rimesso in sicurezza e in alcuni casi ricostruito i capannoni. Senza un centesimo di aiuti pubblici. Sì, è proprio questo il punto. Le imprese, imprenditori e lavoratori assieme, hanno profuso il massimo sforzo mentre tutto intorno politica e burocrazia hanno fatto davvero poco, troppo poco al confronto. Nessuna risorsa è arrivata nelle casse delle imprese. Le poche cose che sono state chieste prima fra tutte la proroga a giugno del pagamento di tasse e contributi non sono state concesse. Bastava essere ieri alla Camera di commercio di Modena (si veda l'articolo accanto) per cogliere il livello di esasperazione degli operosi imprenditori emiliani. Nessuno di loro capisce il cervellotico meccanismo che chiama in causa la Cassa depositi e prestiti per il pagamento delle tasse entro il 16 dicembre. Nessuno di loro crede che si arrivi in tempi brevi all'erogazione dei finanziamenti. Per non parlare del moto di rabbia che li assale quando si accenna al balletto del vertice Ue per la concessione degli aiuti. Inutile cercare di spiegare che si tratta di un problema di sistemazione del bilancio europeo e che oggi i fondi saranno stanziati. Gli imprenditori che il giorno dopo il terremoto erano all'opera per far ripartire gli stabilimenti sono lontani milioni di chilometri dai bizantinismi di Bruxelles e di Roma. Pensano alle loro aziende che, dopo lo sforzo iniziale, rischiano di rimanere senza liquidità. La politica ha un solo modo per dimostrare di esserci: metta da parte cavilli e scartoffie e dia risposte. Senza perdere ancora tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incognita funzioni sui bilanci degli enti fino a 5mila abitanti

Contabilità. Pesa l'obbligo di unificare le attività

Francesco D'Angelo Sono diverse le incognite che i piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti dovranno a breve affrontare nel predisporre i progetti di bilancio per il 2013 . Accanto alla problematica Tares (comune anche agli enti più grandi), amministratori e funzionari dovranno vedersela con il patto di stabilità (Comuni sopra i 1.000 abitanti) ma soprattutto con le interrelazioni di carattere contabile conseguenti alle gestioni associate. In particolare, il bilancio 2013 dovrà tener conto degli oneri stabiliti dalle varie convenzioni o dall'adesione alle unioni cui ciascun ente locale dovrà partecipare per adempiere agli obblighi di gestione associata. La costruzione del bilancio sarà particolarmente difficoltosa atteso che l'attuale schema per titoli, funzioni e servizi non coincide con le nove funzioni fondamentali previste in materia di gestione associata dalla legge 135/2012. Gli uffici saranno chiamati ad operazioni di riclassificazione fondate non su criteri certi ma, spesso, su criteri soggettivi o di analogia. È stato anche proposto di utilizzare come punto di riferimento l'articolazione del bilancio armonizzato come previsto dal Dpcm 28 dicembre 2011 che struttura il bilancio in missioni e programmi, ma questo criterio potrà avere carattere sussidiario in quanto anche le missioni non coincidono esattamente con le funzioni. Appare comunque chiaro che se per talune funzioni (polizia locale, protezione civile, catasto, edilizia scolastica, servizi scolastici e sociali) non esistono particolari problemi per individuare le spese relative a ciascuna funzione associata o da associare dato che di fatto le funzioni da associare coincidono o con quelle attuali di bilancio o con i servizi indicati nel bilancio, alcune problematiche si avranno per altre funzioni associate quali: 8 organizzazione dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo; 8 organizzazione dei servizi pubblici, compreso il trasporto; 8 servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi. Queste funzioni associate comprendono servizi oggi allocati anche su funzioni di bilancio diverse. Tra l'altro si tratta talvolta di compiti, come l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale il cui ambito non è al momento chiaro, discutendosi del fatto se comprenda o meno tutti i servizi pubblici indipendentemente dalla rilevanza economica. In conclusione e in attesa di criteri normativi specifici, gli uffici comunali, e in particolare quelli finanziari, dovranno operare secondo criteri di analogia, riferita sia alla struttura di bilancio prevista dal Dpr 194/1996 che del modello armonizzato (Dpcm 28 dicembre 2011) per affrontare la problematica della riconduzione, della allocazione e della ripartizione delle spese inerenti i servizi comunali in essere, ai fini della gestione contabile della gestione associata, alle nove funzioni fondamentali oggetto di gestione associata. Appare molto opportuno in sede di convenzionamento (o di trasferimento di funzioni alle unioni), specificare quali servizi comunali devono, anche ai fini contabili, collegarsi alla specifica funzione oggetto di trasferimento e di gestione associata per consentire agli uffici di ripartire in modo ottimale le partite contabili soprattutto in relazione a quei servizi che possono allocarsi in funzioni diverse. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, è allerta in Umbria e Toscana

- Style.it

Style.it

"*Maltempo, è allerta in Umbria e Toscana*"

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, è allerta in Umbria e Toscana di Francesca Porta 12 novembre 2012 Continua a piovere in tutto il Centro Italia: diverse famiglie evacuate in provincia di Perugia, una donna travolta dall'acqua a Grosseto

Francesca Porta Leggi tutti

HOME/NEWS/DALL'ITALIA

RISULTATI 12345

Acqua alta a Venezia - Foto AP/LaPresse

Dopo un fine settimana di piogge e allagamenti, il maltempo continua a creare danni e disagi in diverse regioni italiane, soprattutto al Centronord. In Veneto il governatore Luca Zaia è pronto a chiedere lo stato di calamità naturale: da ormai due giorni a Venezia l'acqua alta ha superato il metro, mentre a Padova è allerta per la piena del fiume Bacchiglione.

In Toscana sono straripati il fiume Albegna e i torrenti Elsa e Osa. L'acqua ha raggiunto le case, costringendo molte persone a rifugiarsi sui tetti delle case. A Capalbio un uomo anziano è finito in un canale con la sua automobile ed è morto annegato. A Orbetello, in provincia di Grosseto, una donna di 73 anni è stata travolta dall'acqua ed è stata ricoverata in gravi condizioni. Nel Grossetano il maltempo ha inoltre causato il blocco di alcuni treni.

Particolarmente critica è la situazione in Umbria, soprattutto in provincia di Orvieto: le inondazioni sono numerose e i vigili del fuoco sono all'opera con mezzi aerei e anfibi per evacuare alcune famiglie dalle loro abitazioni. Diversi corsi d'acqua (tra cui il fiume Nestore e il Paglia) sono già usciti dagli argini e altri sono costantemente monitorati. In molti comuni sono state chiuse le scuole.

È allerta anche in Lazio: alcuni tratti di Montalto Marina e Tarquinia Lido, sul litorale nord, sono completamente allagati a causa delle piogge e dell'erosione del fiume Fiora. A Roma desta preoccupazione il livello delle acque del Tevere: i vigili del fuoco, su disposizione della Protezione Civile, stanno chiudendo l'entrata alle banchine in tutto il tratto urbano del fiume.

«Quest'ondata di maltempo ha causato danni per milioni di euro nel settore agricolo», ha reso noto la Coldiretti. «È difficile quantificare il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti della viticoltura e sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine».

Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha sottolineato la necessità di prevenire questi episodi: «Il nostro territorio è molto vulnerabile a questa situazione climatica. Bisogna lavorare tutti i giorni, non solo quando viene la pioggia»

Birmania/ Villaggi colpiti da terremoto in attesa dei soccorsi**TMNews***"Birmania/ Villaggi colpiti da terremoto in attesa dei soccorsi"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Birmania/ Villaggi colpiti da terremoto in attesa dei soccorsi

Almeno 13 le persone morte nel sisma di ieri

Sint Khu, 12 nov. (TMNews) - Le persone colpite ieri da un forte terremoto nel centro della Birmania sono in attesa dei soccorsi. Il sisma di magnitudo 6,8 è stato avvertito ieri mattina a un centinaio di chilometri a nord di Mandalay, seconda città del paese. Almeno 13 le vittime finora accertate. Nelle ore successive sono state registrate altre scosse di assestamento nella regione, una delle quali di magnitudo 5,8.

"Non ho mai sentito un terremoto così in tutta la mia vita, è stato terrificante", ha detto oggi all'Afp Win Tint, un responsabile del villaggio di Sint Khu. "Al momento non sono ancora arrivati i soccorritori", ha aggiunto il responsabile, riferendo che nel villaggio sono rimasti danneggiati una quarantina di edifici, tra cui il monastero.

L'Ong Save the Children, che ha un ufficio a Mandalay, aveva annunciato ieri un bilancio di 13 morti e 40 feriti ricoverati in ospedale. Una fonte ufficiale a Naypyidaw ha fornito invece un bilancio di sette morti, quattro dispersi e decine di feriti.

(fonte Afp)

*Santa Marinella, cerimonia per i caduti di Nassiriya***TRCgiornale.it***"Santa Marinella, cerimonia per i caduti di Nassiriya"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Santa Marinella, cerimonia per i caduti di Nassiriya

Scritto da Redazione Lunedì 12 Novembre 2012 15:41

Si è svolta questa mattina, presso Piazza Caduti di Nassiriya a Santa Severa, la cerimonia di commemorazione dell'omonima strage nel 9° anniversario.

Presente alla cerimonia l'assessore Angelo Grimaldi, alla quale hanno partecipato le rappresentanze delle Forze dell'Ordine del territorio, e specificatamente i Carabinieri della Stazione di Santa Severa, la Polizia di Stato, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza ed i membri della Croce Rossa e della Protezione Civile di Santa Marinella.

Don Riccardo ha svolto la funzione religiosa.

"Anche quest'anno – ha dichiarato l'assessore Angelo Grimaldi – abbiamo voluto ricordare le vittime di quel vile attentato che nove anni fa, il 12 Novembre del 2003, provocò la morte di dodici Carabinieri, cinque militari dell'esercito e due civili italiani, nonché iracheni. I nostri diciannove connazionali che donarono la vita sono divenuti un esempio di mirabile dedizione al senso del dover e dell'amor patrio. L'esigenza di tener sempre viva la memoria dei nostri eroi portò questa amministrazione ad intitolare nel 2004 questa piazza a coloro che hanno servito lo Stato con fedeltà ed onore fino all'estremo sacrificio. Questa di Nassiriya è stata certamente la strage che ha colpito più profondamente tutti noi, ma non vorrei dimenticare – ha aggiunto Grimaldi – gli altri caduti all'estero nell'ambito delle 114 missioni internazionali a cui l'Italia ha partecipato dal dopoguerra ad oggi. Tra i tanti ricordo quello in Somalia, in Congo, nei Balcani, in Iraq ed in Afghanistan dov'è doveroso ricordare che dall'inizio della missione nel 2004, sono caduti 52 nostri militari. Un pensiero affettuoso e di solidarietà va dunque a tutti i nostri militari all'estero impegnati nelle attuali 31 missioni in corso. Infine – ha concluso Grimaldi – vorrei che giungesse, anche da parte della comunità di Santa Marinella, il messaggio alle autorità competenti del Governo Italiano ed alla diplomazia internazionale, di riportare presto a "casa" i nostri Marò, ovvero il Caporal Massimo La Torre ed il Sergente Salvatore Girone. Arrivi il messaggio che la città di Santa Marinella e Santa Severa è loro vicina".

*Maltempo, si contano i danni***TRCgiornale.it***"Maltempo, si contano i danni"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, si contano i danni

Scritto da Redazione Lunedì 12 Novembre 2012 11:13

La situazione in città sta lentamente tornando alla normalità, dopo il violento nubifragio che da ieri mattina si è abbattuto su Civitavecchia. Una pioggia intensissima, accompagnata da fortissime raffiche di vento di scirocco, che ha investito il litorale allagando gran parte della città (foto Cristini). In Viale Garibaldi, al parcheggio dell'Area Feltrinelli e in altre zone, come via Terme di Traiano e zona industriale, l'acqua ha superato il mezzo metro.

A Piazza Vittorio Emanuele invece si è aperta una voragine per cui la strada adiacente è stata transennata. Situazione difficile anche in Piazza Regina Margherita, dove ha ceduto parte della tensostruttura. Il traffico è rimasto bloccato in molte zone, con automobilisti intrappolati nelle vetture, in particolare a Campo dell'Oro. Decine sono state le richieste di intervento che sono pervenute ai vigili del fuoco della caserma "Bonifazi", fuori con tutti i mezzi. Alcuni esercizi commerciali hanno dovuto abbassare le saracinesche. A Palazzo del Pincio quindi è scattata l'allerta.

In Comune, coordinata dal sindaco Tidei, si è messa in moto la macchina dell'emergenza, che ha visto impegnati la Protezione Civile, i Vigili Urbani e le forze dell'ordine. "Ringrazio tutti i volontari e le forze che sono intervenute – le parole del sindaco Pietro Tidei – in particolare le ditte private che hanno messo a disposizione uomini e mezzi per rispondere all'emergenza". L'allarme meteo, comunque, non è del tutto cessato. Nel primo pomeriggio di ieri il Sindaco ha dichiarato lo stato di emergenza cittadina e, in serata, da Palazzo del Pincio è arrivata anche la decisione di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi, per il timore di grossi disagi alla viabilità e alle attività cittadine. Dalle prime ore di questa mattina, passato il peggio, gli uomini della Polizia Locale sono a lavoro per verificare situazioni di ulteriore emergenza.

Legge di stabilità, ok dalla Commissione Bilancio della Camera al fondo per calo delle tasse

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Legge di stabilità, ok dalla Commissione Bilancio della Camera al fondo per calo delle tasse"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Legge di stabilità, ok dalla Commissione Bilancio della Camera al fondo per calo delle tasse

Commenta

Via libera dalla Commissione Bilancio della Camera all'emendamento alla legge stabilità dei relatori che istituisce dal 2013 un fondo per il calo delle tasse. Sarà alimentato con le maggiori entrate dalla lotta all'evasione, dal calo degli spread e dalla riduzione degli sconti fiscali. Rispetto all'emendamento che era stato presentato nei giorni scorsi dai relatori, sono state apportate alcune modifiche. Innanzitutto entrano a far parte del fondo anche le "risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali", le cosiddette tax expenditures. Per quanto riguarda invece il contributo che arriverà dal calo degli spread, ovvero dalla differenza tra la spesa per gli interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata, sono stati tolti gli automatismi e la valutazione è rinviata al Documento di economia e finanza. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, intervenendo ai lavori della Commissione Bilancio della Camera, ha chiesto questa modifica a nome del Governo per evitare eventuali provvedimenti che avrebbero impatto sui mercati internazionali. "Si tratta della normale prudenza del buon padre di famiglia".

Dieci milioni di euro per i danni causati dal terremoto di Belice - Dieci milioni nel 2013 per le zone colpite dal terremoto del Belice, avvenuto più di quaranta anni fa. Lo prevede un emendamento a firma di Giuseppe Marinello (Pdl) approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Le risorse serviranno anche a definire i contenzioni in atto e il riparto dei contributi sarà stabilito da un decreto del ministero delle Infrastrutture. Le coperture arrivano da un taglio corrispondente del Fondo per lo Sviluppo e la coesione.

Acquisto immobili, salta la stretta enti previdenza - Gli enti previdenziali pubblici e privati potranno acquistare immobili e stipulare contratti di "locazione passiva". Lo prevede un emendamento Pd-Pdl-Udc approvato durante l'esame della Legge di Stabilità e che così introduce una deroga alla stretta prevista per la pubblica amministrazione nel 2013.

Spese per gli arredi nella P.A., si allenta il giro di vite - Si allenta la stretta sulle spese per acquisto di mobili e arredi della pubblica amministrazione e delle Autorità indipendenti. Lo prevede un emendamento Pd-Pdl-Udc alla Legge di Stabilità. La norma inizialmente prevedeva il divieto di acquisto di mobili e arredi per spese superiori a quelle sostenute nel 2011. Ora il tetto viene fissato tenendo conto della spesa media 2010-2011 e si limita l'ambito di applicazione alle amministrazioni inserite nel conto consolidato della P.a. (oltre che alle Autorità indipendenti) "fatta salva l'ipotesi che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese legate alla gestione degli immobili".

Un milione di euro ai LSU nei piccoli comuni - Un milione di euro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50mila abitanti. Lo prevede un emendamento a firma Giuseppe Marinello (Pdl). Le risorse vengono reperite nell'ambito dei 110 milioni di euro per il 2013 stanziati per la prosecuzione degli interventi in materia di lavoratori socialmente utili nei territori di Napoli e Palermo.

12 novembre 2012

Redazione Tiscali

Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Centro Italia flagellato dal maltempo: tre operai morti nel Grossetano per il crollo di un ponte | tiscali.notizie

Tiscali news

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Centro Italia flagellato dal maltempo: tre operai morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Commenta

L'ondata di maltempo che da lunedì investe l'Italia e ha mandato sott'acqua vaste zone del Centro, e in particolare la Maremma toscana, non è ancora terminata. Dopo la vittima di ieri, altre tre persone sono morte proprio a causa delle avverse condizioni meteorologiche nel Grossetano. La procura di Grosseto ha confermato che si tratta di tre operai che si stavano recando in auto sul luogo di un intervento per conto dell'Enel. La vettura è rimasta incidentata presso un ponte. L'auto con i tre tecnici dell'Enel è precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna dopo averlo transitato quasi tutto. L'acqua dell'Albegna, viene ancora ricostruito, aveva eroso la sponda su cui appoggiava un'estremità del ponte, facendolo crollare. La vettura dell'Enel è così precipitata nel vuoto, tra l'argine e il fiume, rimanendo poi travolta e incastrata dal fango accumulato dalla piena nelle ore successive. I soccorritori sopraggiunti sul posto hanno potuto notare quasi subito dall'esterno i giacconi nei colori blu ed arancio dell'Enel. In corso di identificazione le vittime. L'episodio è accaduto nel territorio di Manciano (Grosseto).

A1: ancora chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro - Prmane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile.

Consigliato utilizzare la dorsale adriatica A14 e A24 - Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole rimane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze. Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità e sui percorsi alternativi vengono diramati da RTL 102.5 FM, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV INFOMOVING in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni Autostrade consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 840-04.21.21.

E' ripresa alle 5.30 di stamani la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto, interrotta a causa del maltempo. Lo rende noto Fs. La circolazione era stata sospesa ieri pomeriggio in via precauzionale, tra le stazioni di Monte Antico e Montepescali, per il rischio tracimazione della diga Cavallini.

Un morto e un ferito grave - Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

A Firenze livelli dell'Arno in calo - Arno sempre sopra il primo livello di guardia a Firenze ma i livelli del fiume risultano in leggera discesa. In calo anche i livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua. E' quanto riferisce la Protezione civile della

Centro Italia flagellato dal maltempo: ci sarebbero altri tre morti nel Grossetano per il crollo di un ponte

Provincia fiorentina: in particolare, nel comune di Incisa, l'Arno è attualmente a 4,80 metri mentre alla stazione di Firenze Uffizi è di 3,22 metri. La protezione civile -, ricordando che l'allerta meteo, con criticità elevata, è in atto fino a stasera a mezzanotte - spiega che attualmente sono in atto precipitazioni significative nella zona del Chianti: nello specifico 28,6 mm in 1 ora a Greve in Chianti, 26 in 1 ora al Palagio, nel comune di Figline Valdarno, 20,2 mm in 1 ora a Tavarnelle. Il fiume è uscito a Incisa - Il fiume Arno è uscito nella notte a Incisa in un'area golenale, compresa dall'argine, coprendo terreni e una strada secondaria presso un impianto sportivo. Nessun danno a edifici. L'Arno aveva raggiunto il secondo livello di guardia. Sempre nel territorio di Incisa alle 6.30 c'è stata la tracimazione di un fosso in località Massa con allagamenti di garage e scantinati. In corso gli interventi di svuotatura. Ancora nel Val d'Arno Superiore, a Figline ha esondato il torrente Norcenni invadendo terreni agricoli per alcuni ettari. L'unità di crisi della protezione civile della Provincia di Firenze sta anche monitorando il torrente Ema a Bagno a Ripoli, a monte della città, dove stamani c'è stato un repentino innalzamento del livello dell'acqua anche a causa di forti piogge nel Chianti, con 50 millimetri precipitati in breve tempo.

Tevere sempre sorvegliato speciale: stamani alle 9 all'idrometro di Ripetta il livello dell'acqua aveva raggiunto i 10 metri e questa sera nello stesso si toccheranno gli 11 metri. Il picco massimo è previsto per domani dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri. La Protezione civile di Roma Capitale precisa che "l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme". L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

Evacuazioni - Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

13 novembre 2012

Redazione Tiscali

Usa, Sandy, un mese per calcolare danni alla Statua della Libertà

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Usa, Sandy, un mese per calcolare danni alla Statua della Libertà"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Usa, Sandy, un mese per calcolare danni alla Statua della Libertà

TMNews

Commenta

New York, 13 nov. (TMNews) - Entro un mese si saprà il costo totale dei danni provocati dall'uragano Sandy alle isole Liberty ed Ellis che, rispettivamente, ospitano la Statua della libertà e il museo che racconta l'arrivo degli immigrati negli Stati Uniti all'inizio del secolo scorso. I documenti storici conservati a Ellis Island non sono stati danneggiati.

Sebbene la Statua della libertà abbia passato indenne la calamità naturale, l'isola su cui si trova ha riportato danni infrastrutturali significativi, ritardando indefinitamente la riapertura del monumento. Lo ha comunicato Mark Litterst, il portavoce del National Park Service, l'istituto che gestisce i parchi nazionali. La corrente elettrica è tornata su Liberty Island sabato scorso, ma il palazzo dove ha sede l'amministrazione deve fare i conti con un allegamento da 1,2 metri.

Il molo su cui attraccano i battelli che trasportano i turisti in arrivo da Manhattan potrebbe dover essere ricostruito. La statua da 93 metri, che può oscillare sette centimetri con venti da circa 80 chilometri orari, era stata chiusa per un anno perché sottoposta a ristrutturazione.

13 novembre 2012

Legge stabilità, sciolto il nodo esodati: c'è la copertura. Nessun arretramento sull'Imu alla Chiesa

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Legge stabilità, sciolto il nodo esodati: c'è la copertura. Nessun arretramento sull'Imu alla Chiesa"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Legge stabilità, sciolto il nodo esodati: c'è la copertura. Nessun arretramento sull'Imu alla Chiesa

Commenta

Sciolto il nodo degli interventi in favore degli esodati nella Legge di Stabilità. I relatori hanno presentato un nuovo emendamento con una copertura adeguata che è stata 'certificata' dalla ragioneria: prevede la deindicizzazione delle pensioni sei volte superiori al minimo. Il nuovo meccanismo messo a punto prevede che vengano utilizzati gli eventuali risparmi dei 9 miliardi già stanziati per risolvere il problema degli esodati, con una sorta di "autocopertura". Gli eventuali risparmi arriverebbero - secondo le ultime stime - da politiche attive per la reintroduzione sul posto di lavoro. Solo nel caso in cui i risparmi non bastassero si ricorrerebbe alla deindicizzazione delle pensioni più ricche, cioè 3.000-3.500 euro, recuperando così una cifra per coprire le eventuali necessità del 2014. Su questo comunque, si farà il punto della situazione all'inizio del prossimo anno. Cambia la platea dei lavoratori per i quali scattano le nuove tutele per gli esodati. Dal nuovo emendamento dei relatori scompare il riferimento ai lavoratori licenziati prima del 2011 per il fallimento della propria società. Al loro posto c'è invece la categoria di chi è entrato in mobilità entro il 4 dicembre 2011.

Nessun arretramento su Imu Chiesa - In merito ad un articolo di stampa oggi pubblicato, che imputa al governo un 'blitz alla Camera' per alleggerire l'Imu a carico degli enti non commerciali, si precisa che la ricostruzione dei fatti è del tutto errata e destituita di ogni fondamento. Non c'è stato infatti alcun arretramento rispetto a quanto più volte affermato da parte del governo". E' quanto precisa l'ufficio stampa di palazzo Chigi, rispondendo ad un articolo di 'Repubblica'. La nota di palazzo Chigi precisa che "la norma in questione, come può facilmente essere riscontrato, è contenuta nel comma 6 dell'articolo 9 del decreto sugli enti locali, su cui domani la Camera darà il voto finale, dopo aver votato la fiducia lo scorso 8 novembre". Si chiarisce pertanto che "la disposizione, in linea con gli orientamenti più volte espressi dal governo e con le richieste dell'Unione europea, non è stata modificata in alcuna parte dall'esecutivo durante l'esame alla Camera. Il testo approvato coincide esattamente con quello già deliberato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 4 ottobre. Tale intervento si era reso necessario a seguito del primo parere del Consiglio di Stato, che individuava un possibile profilo di debolezza nell'assenza di una delega espressa per il regolamento governativo, che risponde in dettaglio e puntualmente ai criteri comunitari". Il governo, si rivendica nella nota, "ha quindi operato affinché la norma sull'Imu per gli enti non commerciali non fosse resa, in alcun modo, meno stringente a seguito di ulteriori iniziative parlamentari. Di fronte a tali proposte emendative, il governo ha chiesto il rinvio del testo in Commissione. A seguito di tale rinvio, gli emendamenti parlamentari sono stati, a loro volta, espunti ed è stato ripristinato, proprio su iniziativa del governo, il testo originario. Nessun blitz, nessun arretramento, ma conferma della linea di assoluto rigore e trasparenza più volte sostenuta dal governo".

Ok risorse malati Sla - La commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento dei relatori al ddl Stabilità che definisce le destinazioni del cosiddetto Fondo Chigi da 900 milioni. Risultano così stanziati, per il 2013, 365 milioni per una serie di interventi urgenti, 300 milioni per le politiche sociali, 200 al fondo per i non autosufficienti (in cui rientrano anche i fondi per i malati di Sla) e 30 milioni per la ricostruzione de L'Aquila.

Ok Commissione Bilancio a fondo calo delle tasse - Via libera dalla Commissione Bilancio della Camera all'emendamento alla legge stabilità dei relatori che istituisce dal 2013 un fondo per il calo delle tasse. Sarà alimentato con le maggiori entrate dalla lotta all'evasione, dal calo degli spread e dalla riduzione degli sconti fiscali. Rispetto all'emendamento che era stato presentato nei giorni scorsi dai relatori, sono state apportate alcune modifiche. Innanzitutto

Legge stabilità, sciolto il nodo esodati: c'è la copertura. Nessun arretramento sull'Imu alla Chiesa

entrano a far parte del fondo anche le "risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali", le cosiddette tax expenditures. Per quanto riguarda invece il contributo che arriverà dal calo degli spread, ovvero dalla differenza tra la spesa per gli interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata, sono stati tolti gli automatismi e la valutazione è rinviata al Documento di economia e finanza. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, intervenendo ai lavori della Commissione Bilancio della Camera, ha chiesto questa modifica a nome del Governo per evitare eventuali provvedimenti che avrebbero impatto sui mercati internazionali. "Si tratta della normale prudenza del buon padre di famiglia".

Dieci milioni di euro per i danni causati dal terremoto di Belice - Dieci milioni nel 2013 per le zone colpite dal terremoto del Belice, avvenuto più di quaranta anni fa. Lo prevede un emendamento a firma di Giuseppe Marinello (Pdl) approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Le risorse serviranno anche a definire i contenzioni in atto e il riparto dei contributi sarà stabilito da un decreto del ministero delle Infrastrutture. Le coperture arrivano da un taglio corrispondente del Fondo per lo Sviluppo e la coesione.

Acquisto immobili, salta la stretta enti previdenza - Gli enti previdenziali pubblici e privati potranno acquistare immobili e stipulare contratti di "locazione passiva". Lo prevede un emendamento Pd-Pdl-Udc approvato durante l'esame della Legge di Stabilità e che così introduce una deroga alla stretta prevista per la pubblica amministrazione nel 2013.

Spese per gli arredi nella P.A., si allenta il giro di vite - Si allenta la stretta sulle spese per acquisto di mobili e arredi della pubblica amministrazione e delle Autorità indipendenti. Lo prevede un emendamento Pd-Pdl-Udc alla Legge di Stabilità. La norma inizialmente prevedeva il divieto di acquisto di mobili e arredi per spese superiori a quelle sostenute nel 2011. Ora il tetto viene fissato tenendo conto della spesa media 2010-2011 e si limita l'ambito di applicazione alle amministrazioni inserite nel conto consolidato della P.a. (oltre che alle Autorità indipendenti) "fatta salva l'ipotesi che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese legate alla gestione degli immobili".

Un milione di euro ai LSU nei piccoli comuni - Un milione di euro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50mila abitanti. Lo prevede un emendamento a firma Giuseppe Marinello (Pdl). Le risorse vengono reperite nell'ambito dei 110 milioni di di euro per il 2013 stanziati per la prosecuzione degli interventi in materia di lavoratori socialmente utili nei territorio di Napoli e Palermo.

12 novembre 2012

Redazione Tiscali

IL PUNTO Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta

Tevere a Roma - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"IL PUNTO Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta"

Data: 12/11/2012

Indietro

IL PUNTO Maltempo, la paura si sposta verso Sud. Allerta Tevere a Roma postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Firenze, 12 nov. (LaPresse) - L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia si sta spostando verso sud. Dopo essere passata sulla Liguria, si è spostata sulla Toscana, e domani è attesa una piena del Tevere a Roma E' il grossetano la zona più colpita. Case evacuate, persone soccorse sui tetti delle abitazioni, scuole chiuse oggi e domani in diversi comuni. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto. E' stata intubata e portata a Grosseto in gravi condizioni. Tra le persone evacuate a Orbetello anche una partoriente, che è stata portata a Grosseto con l'elicottero dei vigili del fuoco. La donna è arrivata in ottime condizioni al nosocomio provinciale. I vigili del fuoco hanno salvato un uomo che, con la propria vettura, era in pericolo nella laguna di Orbetello Proseguono nella zona gli interventi di soccorso della Protezione civile per salvare le persone in difficoltà. Numerose le persone che si erano rifugiate sui tetti delle case e che sono state portate via con mezzi aerei. A Orbetello è stato allestito un punto di raccolta al palazzetto dello sport, con la presenza di 4 medici della Croce rossa e un'infermiera, dotato di due ambulanze; un distaccamento di emergenza è in località La Parrina. Entrambi i presidi sono destinati ai soccorsi per i casi meno gravi, i codici verdi. Per ora, fanno sapere i sanitari, sono stati trattati soprattutto casi di lieve ipotermia. La Protezione civile toscana intanto ha rinnovato l'allerta meteo con un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di oggi alla mezzanotte di mercoledì, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata. Le condizioni critiche del meteo hanno provocato problemi anche sulle reti viarie. A seguito di allagamenti conseguenti alle forti piogge in corso dalla prima mattinata e, delle esondazioni dei torrenti della zona, sull'autostrada A1 Milano-Napoli dalle ore 14.20 circa è stato chiuso il tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione sud, al confine tra la Toscana e l'Umbria. Per circa 30 minuti è rimasto chiuso anche il tratto in direzione nord tra Fabro e Chiusi, che alle 15 è stato riaperto. Sul tratto oltre al personale della direzione secondo tronco di Milano sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale; nel tratto chiuso il transito dei veicoli avviene attraverso safety car. (Segue) dpn 121715 Nov 2012 (LaPresse News)

WWF: così a tavola affamiamo il pianeta

- Vita.it

Vita.it*"WWF: così a tavola affamiamo il pianeta"*

Data: 12/11/2012

Indietro

ALIMENTAZIONE

12/11/2012

WWF: così a tavola affamiamo il pianeta

Consumo di suolo e biodiversità, utilizzo d'acqua, imballaggi, trasporto e produzione di consumi inquinanti: il nostro cibo, troppo spesso, ha costi ambientali insostenibili. Le soluzioni? Per esempio tornare alla dieta mediterranea

Il cibo che scegliamo - e ancor di più quello che sprechiamo - rischia di 'affamare' il Pianeta insieme a tutti i suoi abitanti. A incidere infatti non sono solo le quantità in cui viene consumato ma l'impatto ambientale della filiera produttiva che lo fa approdare sulle nostre tavole (consumo di suolo e biodiversità legato ad agricoltura intensiva e infrastrutture, utilizzo di acqua, imballaggi, trasporto e produzione di emissioni inquinanti ecc.). Una grande 'fabbrica globale' che, secondo gli studiosi di scienze della Terra, sta portando il Pianeta al collasso: di questo passo non mancherà molto al raggiungimento del punto critico (il cosiddetto 'Tipping Point') su scala planetaria, basato proprio sull'entità delle profonde modificazioni che stanno subendo i sistemi naturali a causa delle trasformazioni dei suoli e degli ambienti di tutto il mondo. E' l'allarme lanciato dal WWF Italia (scarica qui accanto la pagina WWF/Vita sul tema) che dedica al tema alimentazione il prossimo numero di Panda, la rivista dei soci WWF e realizza un sito ad hoc utile per calcolare l'impatto del nostro stile alimentare sull'ambiente.

Per sostenere una popolazione attuale di più di 7 miliardi di abitanti ormai il 43% della superficie delle terre emerse è già stato convertito ad agricoltura, infrastrutture, aree urbane e altre modificazioni e con infrastrutture varie che si ramificano in ampia parte di ciò che resta. La crescita della popolazione, prevista di 9 miliardi al 2045, fa ipotizzare uno scenario nel quale almeno metà delle terre emerse saranno profondamente disturbate e modificate già entro il 2025. Questo aspetto viene ritenuto dagli studiosi una profonda alterazione a livello globale molto vicina a rappresentare il verificarsi di un punto critico su scala planetaria.

"A fronte di un costante aumento della popolazione mondiale dobbiamo agire per ridurre il consumo pro capite delle risorse e l'utilizzo di combustibili fossili, rafforzando l'efficienza energetica e quella relativa alla produzione e distribuzione del cibo. Il sistema alimentare deve basarsi sull'ecoagricoltura, come documentano tutti i rapporti internazionali sull'argomento, cioè pratiche agricole che rispettino la biodiversità locale, i regimi idrici, la rigenerazione del suolo e tutti i servizi che gli ecosistemi offrono al benessere umano", ha dichiarato Gianfranco Bologna, Direttore Scientifico del WWF Italia.

La riforma della Politica Agricola Comune (PAC) in discussione al Parlamento europeo è un'opportunità che i Paesi dell'Unione Europea devono saper cogliere per aumentare la sostenibilità ambientale delle filiere agricole attraverso il rafforzamento delle azioni per lo sviluppo rurale per la conservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche e il contrasto ai cambiamenti climatici. Un'agricoltura più sostenibile per l'ambiente può essere oggi garantita solo rafforzando il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, che proprio attraverso modelli di gestione ecocompatibili contribuiscono alla riduzione del rischio idrogeologico, al ripristino degli habitat naturali e adattamento ai cambiamenti climatici.

IL TRACOLLO ALIMENTARE IN ATTO: I PRIMI SEGNI NEL 2008. Non è solo l'attuale situazione alimentare che si va deteriorando, ma anche lo stesso sistema globale del cibo. Se ne sono osservati segni premonitori già nel 2008, quando i prezzi mondiali dei cereali hanno subito un brusco raddoppio per una concomitanza di cause: da un alto per gli effetti dei cambiamenti climatici, come le siccità prolungate, e dall'altra strategia errata di contrasto come la politica degli incentivi

WWF: così a tavola affamiamo il pianeta

alle produzioni dei biocarburanti che stanno progressivamente sottraendo terreni alle produzioni alimentari e agli habitat naturali. Questa riduzione delle materie prime, ha fatto aumentare i costi determinando una riduzione delle esportazioni da parte dei principali paesi produttori per garantire il fabbisogno interno.

Di conseguenza i governi delle nazioni importatrici si sono trovati in condizioni di grandi difficoltà e alcuni tra questi, come ad esempio la Cina, hanno reagito cominciando a comprare o a prendere in affitto terreni in altri Paesi (fenomeno noto come 'Land Grabbing') sui quali produrre cibo per il proprio fabbisogno rendendo ancora più fragili le economie locali basate sulla piccola agricoltura. Una pratica che ha dato il via a una nuova geopolitica della scarsità alimentare. Man mano che gli approvvigionamenti di cibo si riducono, andiamo verso una nuova era alimentare in cui ciascun paese sembra muoversi in maniera individuale minando la sovranità alimentare dei Paesi più poveri. Non sembra che i leader politici abbiano colto la portata del tracollo alimentare e della crisi ecologica in atto. I progressi degli ultimi decenni nella riduzione della fame sono stati annullati. Nutrire quella parte affamata del mondo dipende dalle nuove politiche demografiche, idriche ed energetiche che sapremo adottare. Il tempo ormai scarseggia. Il mondo potrebbe essere molto più vicino di quanto comunemente si pensi a un'ingestibile carestia alimentare e crollo dei sistemi naturali con conseguenti prezzi in ascesa, rivolte per il pane e instabilità politica.

UNA CONDOTTA ALIMENTARE 'SALVA-PIANETA'. Dalla scelta dei prodotti che al mercato mettiamo nel nostro carrello, privilegiando le produzioni biologiche, la vendita a km zero e a filiera corta che favoriscono il rapporto diretto tra agricoltore e consumatore, fino alle misure per non sprecare il cibo: sono molte le strategie che, attraverso una condotta alimentare amica dell'ambiente e della salute umana, si possono mettere in atto per non 'affamare' il Pianeta e i suoi abitanti. Il WWF ha raccolto tutti i suggerimenti per un'alimentazione sostenibile sulla piattaforma web One Planet Food (www.oneplanetfood.info) che da oggi sarà arricchita dal blog di Lisa Casali, nota blogger specializzata in ricette green, che ogni mese svelerà una nuova eco-ricetta e tanti segreti per godersi un'alimentazione gustosa, sana e a basso impatto ambientale.

L'invito del WWF è quello di riappropriarsi dei principi della dieta mediterranea, diventando dei consumatori critici capaci di conservare e incrementare la biodiversità anche a tavola, riducendo i consumi di carne, gli sprechi e i rifiuti, riscoprendo la località e la stagionalità dei prodotti e scegliendo cibi con una minore impronta in termini di uso di risorse, idriche in primis, e emissioni di carbonio.

Allegati

Alimentazione, la pagina WWF Vita

\$.m

Terremoto: scossa magnitudo 6.2 in Guatemala

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa magnitudo 6.2 in Guatemala"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

La terra continua a tremare

Terremoto: scossa magnitudo 6.2 in Guatemala Ferita una donna per crollo di un muro

Guatemala City - La terra continua a tremare anche in Guatemala. Dopo la scossa di settimana scorsa in cui sono morte 52 persone e altre 22 sono risultate disperse, stanotte un nuovo sisma di magnitudo 6.2 ha fatto tremare la terra.

L'epicentro e' stato registrato vicino al confine con il Messico, ad una profondita' di 30 km. Non sono giunte notizie di danni ma solo il ferimento di una donna per il crollo di un muro. 'Si e' sentito molto qui' ha detto il portavoce della Croce Rossa di San Marco: stato pesantemente colpito dalla scossa mercoledi' scorso.

12/11/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoto: paura in Alaska, triplice sisma

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: paura in Alaska, triplice sisma"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto: paura in Alaska, triplice sisma Prima scossa magnitudo 6.4

Milano - E' notizia di poco fa che le acque al largo della costa sud-occidentale dell'Alaska sono state colpite da tre scosse di terremoto in rapida successione.

Lo ha riferito l'Istituto geologico Usa. La prima scossa di magnitudo 6,4 si è verificata alle 21.42 (ora italiana), la seconda di 2,7 gradi Richter alle 21,58 e la terza di 3,6 gradi alle 22,08. L'epicentro è stato localizzato da 64 a 248 km da Capo Yakagata, con profondità da un minimo di 45,9 km ad un massimo di 60,6.

Cresce la paura. La terra trema più del dovuto negli ultimi tempi e le scosse sono sempre di maggiore intensità.

13/11/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Maltempo: Coldiretti, centinaia di aziende sott'acqua, danni per mln

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo: Coldiretti, centinaia di aziende sott'acqua, danni per mln

Tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio.

di Adnkronos

Pubblicato il 12 novembre 2012| Ora 14:45

Commentato: 0 volte

Roma, 12 nov. (Labitalia) - Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che per lo straripamento dei fiumi e la pioggia intensa si sono verificati allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. "L'Italia paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea la Coldiretti - 6.633 i comuni complessivamente a rischio, l'82% del totale. Nella Provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala - rileva la Coldiretti - nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. Difficile quantificare il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. In Umbria allagamenti nelle campagne della zona di Orvieto per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano in provincia di Perugia per lo straripamento del Nestore. Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare". "Nell'alta padovana - sottolinea la Coldiretti - case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nelle località del comprensorio di Camposanpiero i danni più evidenti a campi e allevamenti dove gli agricoltori hanno salvato gli animali in tempo. Nel veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione anche in provincia di Treviso nella Pedemontana e a Belluno dove frane e pioggia hanno provocato dissesti stradali con crepe profonde e onde di fango. Rimane aperta la delicata questione dei bacini di laminazione, efficaci strumenti di prevenzione, ma ancora in fase di progettazione, nonostante il succedersi degli eventi che invocano interventi decisi e urgenti. La campagna assorbe e paga le conseguenze di un territorio minato dove gli imprenditori agricoli sono disposti a fare la loro parte mettendo a disposizione per la sicurezza della collettività i fondi. Ma non c'è chiarezza negli indennizzi per la servitù o nei casi limite sugli espropri. E' proprio di questi giorni la polemica di Coldiretti con la Regione Veneto che dovrebbe agire e rispettare i patti che hanno portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa non ancora applicato".

Maltempo/Duemila interventi Vigili fuoco, decine persone salvate

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Duemila interventi Vigili fuoco, decine persone salvate

Recuperato bimbo di un mese e donna incinta che poi ha partorito

di TMNews

Publicato il 12 novembre 2012| Ora 19:45

Commentato: 0 volte

Roma, 12 nov. (TMNews) - Sono circa 2mila gli interventi di soccorso effettuati dal contingente di 865 Vigili del Fuoco impegnato per l'ondata di maltempo che da ieri ha colpito parte del Centro e Nord Italia. Dopo le piogge di stanotte, le maggiori criticità si riscontrano tuttora nei territori delle provincie di Grosseto, Viterbo, Perugia e Terni. GROSSETO - Sono 22 le persone salvate dall'elicottero AB412 del Reparto Volo dei Vigili del Fuoco, impiegato nelle operazioni di soccorso nella zona di Grosseto. Tra i recuperi effettuati, quello di un bambino di un mese e, a Marsiliana, in Maremma, di una donna incinta che, portata all'ospedale Misericordia di Grosseto, dopo qualche ora ha dato alla luce una bimba. Colpiti soprattutto i centri di Borgo Carige, Chiarone Scalo, Capalbio, Orbetello, Albinia, Torre Palazzi e Manciano dove lo straripamento del fiume Elsa, in località Lo Sgrillozzo, ha causato l'allagamento di alcune aziende agricole. Difficoltà a partire dal pomeriggio anche nell'aprte Nord della provincia, per lo straripamento del Bruna. In rinforzo, sono state giunte squadre dai Comandi dei Vigili del Fuoco della Toscana e, dalle prime ore della mattina, due sezioni operative dal Lazio. Nel territorio grossettano operano in tutto 150 Vigili del Fuoco, 230 sono gli interventi fatti e in corso. (segue)

Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey Adnkronos News - 3 ore fa

New York, 5 nov. (Adnkronos/Dpa) - Dopo la tempesta anche il terremoto. Alcune zone della East Coast, già colpite dalla furia dell'uragano Sandy, sono state colpite da una leggera scossa di terremoto di magnitudo 2 della scala Richter. L'epicentro del sisma è stato rilevato a circa 5 km di profondità vicino a Ringwood, in New Jersey, a quasi 60 km da New York. Per il momento non si sa quali siano stati i danni né se ci sono feriti. A causa della tempesta Sandy, a New York e in New Jersey sono ancora migliaia le persone rimaste senza corrente elettrica.

EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012

EMERGENZA MALTEMPO: PRESIDENTE MARINI, "ATTIVA RETE PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONE ECCEZIONALE"

Perugia, 13 novembre 2012 - Prosegue in modo incessante l'attività della Regione Umbria per fronteggiare l'eccezionale emergenza maltempo: sin da ieri e per tutta la scorsa notte, la Protezione Civile ha attivato tutti i presidi territoriali e allertato i Comuni. "Ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente critica che, in alcune zone, non si presentava da almeno 50 anni, con punte di 200 millimetri di acqua nell'Orvietano - ha spiegato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - I territori più interessati dal fenomeno oltre a quelli dell'Orvietano attraversati dal Chiani e Paglia, sono quelli del Marscianese e alcune zone del Perugino, mentre attualmente è in osservazione il Tevere a partire da Città di Castello e il territorio del bacino del Lago Trasimeno. Il Prefetto di Perugia, in accordo con la Presidenza della Giunta regionale - ha proseguito - la scorsa notte ha aperto il Centro di coordinamento soccorsi per monitorare e coordinare eventuali emergenze e aiutare i cittadini in difficoltà". "Da due giorni sono 40 i funzionari della Protezione Civile e i tecnici della Regione Umbria che, in accordo con le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, stanno seguendo l'evoluzione meteo monitorando tutte le criticità sia dal punto di vista idraulico che idrogeologico. Sono state chiuse strade e ponti a rischio. Chiusa la strada per Marsciano dalla superstrada e quella per Orvieto Scalo. Sempre a Orvieto Scalo (Ciconia) - ha aggiunto la presidente Marini - sono state chiuse alcune scuole. Per quanto riguarda l'ospedale di Orvieto è consentito l'accesso esclusivamente ai mezzi di soccorso mentre prosegue normalmente l'attività sanitaria. Nel Marscianese e nella zona del Trasimeno in via precauzionale, sono state evacuate alcune famiglie". "La rete attivata dalla Regione - ha concluso - continuerà a seguire la situazione e a predisporre prontamente interventi in caso di necessità per tutto il periodo di allerta che proseguirà per la giornata di oggi e la notte. Inoltre, la Giunta regionale nelle prossime ore prenderà in esame le richieste pervenute da alcuni Comuni umbri per la dichiarazione dello stato di calamità naturale in base alla legge 100/2012".

SOPRALLUOGO COMMISSIONE EUROPEA AI LAVORI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA ALLUVIONE IN VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info

"SOPRALLUOGO COMMISSIONE EUROPEA AI LAVORI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA ALLUVIONE IN VENETO"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012

SOPRALLUOGO COMMISSIONE EUROPEA AI LAVORI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA ALLUVIONE IN VENETO

Venezia, 13 novembre 2012 – Sopralluogo il 9 novembre in Veneto degli ispettori della Commissione Europea, incaricati di verificare se i finanziamenti comunitari destinati all'emergenza alluvione sono stati spesi in maniera corretta ed efficace. Si tratta di una partita di circa 16 milioni 908 mila euro complessivi, messi a disposizione con decisione della Commissione Ue del marzo scorso, sulla base di regole molto stringenti e precise. Johannes Wachter, della Direzione generale politiche regionali, e la collega Andrea Lamprecht hanno incontrato stamani nella sede della Protezione Civile regionale il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza alluvione Perla Stancari, con lo staff operativo costituito dai dirigenti regionali dei settori incaricati degli interventi attivati dall'1 dicembre 2010 a oggi, il 98 per cento dei quali già terminati, presente anche il responsabile del servizio relazioni internazionali del Dipartimento Nazionale della protezione civile Luigi d'Angelo. L'incontro è servito ad esaminare la parte burocratica – amministrativa relativa agli interventi attivati nella fase dell'emergenza in corso, ancora sotto la pioggia battente, e finalizzati a richiudere le 15 rotte arginali e a decine di altri interventi di ripristino di opere idrauliche compromesse o pesantemente danneggiate. I finanziamenti comunitari sono stati infatti esplicitamente indirizzati a queste finalità e non sono emersi problemi sulla loro destinazione e sul loro corretto utilizzo. Nel pomeriggio la delegazione comunitaria ha visitato sul posto alcune delle iniziative di ripristino, lungo l'asta del Bacchiglione, a partire dal luogo dove si era verificata la disastrosa rotta di Roncavette fino al centro della città di Vicenza. Dal punto di vista amministrativo, il rapporto finale circa l'utilizzo della sovvenzione finanziaria europea dovrà essere presentata nel dicembre del prossimo anno.

***PRIMO PREMIO EUROPEO ECSN ASSEGNATO AD OSLO ALLA 'CUPOLA' D
EL CENTRO REGIONALE UMBRO DI PROTEZIONE CIVILE***

| marketpress notizie

marketpress.info

*"PRIMO PREMIO EUROPEO ECSN ASSEGNATO AD OSLO ALLA 'CUPOLA' DEL CENTRO REGIONALE UMBRO
DI PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012

**PRIMO PREMIO EUROPEO ECSN ASSEGNATO AD OSLO ALLA 'CUPOLA' DEL CENTRO REGIONALE
UMBRO DI PROTEZIONE CIVILE**

Perugia, 13 novembre 2012 - La sede regionale della Protezione Civile a Foligno ha ricevuto il Primo Premio Europeo Ecsn (European Concrete Societies Network) 2012, che è stato consegnato ad Oslo nei giorni scorsi, in occasione del Norwegian Concrete Day. "E' una notizia che va sottolineata, ha dichiarato l'assessore regionale Stefano Vinti, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina, venerdì 9 novembre, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. "Questo fabbricato, ha proseguito Vinti, che si identifica nella grande cupola, sull'esempio della tradizione italiana che risale al secondo secolo d.C. Con la realizzazione della cupola del Pantheon fatta fare dall'imperatore Adriano all'architetto Apollodoro di Damasco, oltre ad essere provvisto di tutte le tecnologie impiantistiche necessarie, ha colpito per il suo disegno originale ed innovativo che unisce l'eccellenza architettonica all'efficacia delle protezioni dal rischio sismico. Ed il risultato finale è qualcosa che dà piena riconoscibilità e dignità all'intera area attrezzata di Protezione Civile. Un'opera così non poteva aver compimento senza l'azione di un sistema brillante, della collaborazione fruttuosa tra la Regione, il mondo accademico e quello delle professioni che ha coperto, con lo stesso elevato livello di prestazione, l'ideazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione. Quest'ultima, in particolare, ha affermato l'assessore, ha richiesto l'impiego sia di forniture attrezzate e tecnologicamente avanzate che di artigiani flessibili e di operai dalle mani d'oro. E' stato un cantiere di altri tempi, affrontato con i procedimenti di una normale opera pubblica, che ha comportato un impegno economico di oltre otto milioni di euro per due anni e mezzo di lavoro portato avanti dall'opera di quaranta lavoratori. Il prodotto insomma di un'ottima gestione delle idee, delle risorse e delle necessità. A tale scopo, ha concluso Vinti, hanno lavorato un gruppo di tecnici e amministrativi interni alla Regione Umbria, con la preziosa collaborazione di tecnici esterni. Ci sono i segni, per chi visita l'edificio, di un sistema che funziona, che ha tenuto conto delle esigenze, efficiente fino alla fine, dimostrando come la sana collaborazione fra pubblico e privato ha prodotto un risultato degno della massima attenzione nel mondo scientifico."